

L'annuncio della principessa Kate «Ho il cancro, faccio la chemio»

LOGROSCINO / A PAG. 16



Inflazione record in Croazia La spesa in Italia costa meno

VALE / A PAG. 15



POLITICA

L'ACCUSA DI TRUFFA

Rischio processo per Santanchè «Valuterò se dimettermi»



Nuova tegola per Santanchè. Dopo le accuse di falso in bilancio, ora è indagata anche per truffa aggravata ai danni dell'Inps. / APAG. 6

LE SCELTE DELLA LEGA

Programma per le Europee Fedriga inserito tra i registi

Tempo di mediazioni difficili per Massimiliano Fedriga, presidente del Fvg, inserito nel ristretto think tank per costruire il programma delle europee. D'AMELIO / APAG. 8

L'ANALISI

BRUNO CHENCHI

I LIMITI DELLE COLPE PER I MEDICI

Il recente intervento legislativo del febbraio di quest'anno, di conversione del cosiddetto Decreto "Milleproghe" ha integrato anche il sistema sanitario, riprendendo una disposizione per meglio tutelare i medici nel periodo Covid. / APAG. 12

ACCORDO TRANSFRONTALIERO CON LUBIANA ANCHE SU TRASPORTI E RAPPRESENTANZA IN CONSIGLIO

Corsa ai Giochi invernali

Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia si candidano ad ospitare le Olimpiadi della neve del 2038

Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia insieme per ospitare le Olimpiadi invernali nella prima edizione utile successivamente a quella del 2034, forse già nel 2038. Lo hanno annunciato ieri in Regione il governatore Massimiliano Fedriga e la vice premier e ministro degli Affari esteri della Slovenia Tanja Fajon, al termine della riunione del Comitato congiunto Friuli Venezia Giulia-Slovenia. Un confronto che ha portato alla firma di un'intesa che rafforza la collaborazione tra i due territori in vari settori. COLONI / APAG. 2

IL CASO MONFALCONE

Centinaia in strada per la preghiera del Ramadan

La mano rotea, sembra quella di un vigile che dirige il traffico. Vuole suggerire: adesso no, dopo. Sono le 12, ora che scandisce, nel venerdì sacro dei musulmani, la preghiera canonica. CARPINELLI / APAG. 18

IL COMMENTO

VINCENZO MILANESI

ISRAELE, GLI ATENEI E LE RAGIONI DELLA STORIA

Merita una riflessione attenta e, auspicabilmente, pacata quanto sta accadendo in queste settimane negli atenei italiani. / APAG. 25

CRONACA

Il Comune accelera sui lavori all'ex Fiera L'attesa dei residenti

GRECO / A PAG. 27



L'ex comprensorio della Fiera

Aggressione sessuale in via Rigutti «Nessun riscontro»

SARTI / A PAG. 31

Gli ex lavatoi in Carso cambiano vita e diventano biblioteche

SALVINI / A PAG. 33



Uno degli ex lavatoi di San Dorligo

SPARATORIA IN UNA SALA DA CONCERTI. OLTRE 140 I FERITI. ACCUSE A KIEV. ZELENSKY: «NOI ESTRANEI»



Attentato a Mosca, 40 morti. La firma dell'Isis

L'edificio che ospita la sala da concerti di Mosca in fiamme dopo l'attentato. ZANCONATO / A PAG. 2

LA STORIA

Riemerse 1.750 monete antiche

GIULIA BASSO

È la storia ammantata di leggenda di uno dei più grandi tesori monetari medievali mai ritrovati in quest'area e dell'avidità umana che da sempre si scatena davanti al denaro, vecchio e nuovo: 5 mila monete d'oro e d'argento, tutte del tardo medioevo, scoperte nel 1921 a Erpelle, piccolo paese sloveno di agricoltori, e portate a Trieste, al Museo Winckelmann. / ALLE PAG. 36 e 37



Le monete antiche riapparse

Trieste in Fione e delizie di Primavera

Viale in Fione

Viale XX Settembre

dal 16 al 24 Marzo dalle ore 9 alle 20

L'attacco in Russia

Attentato a Mosca

Gli spari e la strage nella sala concerti

Oltre 40 vittime

Più di 140 feriti. Assalitori in fuga. Kiev: «Non c'entriamo»
Il cordoglio internazionale. L'Isis ha rivendicato l'attacco

Alberto Zanconato / MOSCA

Mosca è tornata a vivere i peggiori incubi degli attacchi terroristici ceceni degli anni '90 quando ieri sera un gruppo di uomini armati, in tenuta mimetica, ha fatto irruzione in una sala da concerti nel nord-ovest della capitale aprendo il fuoco senza pietà sugli spettatori.

Secondo alcune testimonianze, gli assalitori avrebbero lanciato anche granate o bottiglie incendiarie e poco dopo l'intero edificio si è trasformato in un rogo.

In tarda serata l'Isis ha rivendicato l'attacco sul proprio canale Telegram. Non sono arrivate conferme da parte delle autorità russe, ma la Cnn ha detto che gli Usa aveva avvertito di possibili attacchi da parte dei miliziani a Mosca. Almeno 40 morti e 145 feriti è il bilancio ancora provvisorio fornito dai servizi di sicurezza interni russi, Fsb. Le autorità hanno aperto un'inchiesta per terrorismo.

L'ATTACCO

L'attacco, che il ministero degli Esteri ha invitato tutta la comunità internazionale a condannare, è avvenuto nel quartiere di Krasnogorsk, fuori e dentro la sala da concerti Crocus City Hall, la più grande di Mosca capace di ospitare oltre 7mila persone e dove stava per esibirsi la rock band Picnic.

Un centinaio di persone sono state tratte in salvo da dentro la sala o dal tetto, dove si

erano rifugiate e che poi in parte è crollato a causa delle fiamme. Per spegnere l'incendio sono stati fatti alzare in volo alcuni elicotteri. L'ambasciata italiana si è immediatamente attivata per verificare l'eventuale presenza di italiani, che al momento non risulta.

In un video si vedono gli assalitori - almeno quattro, altri parlano di cinque - che si avvicinano armi in pugno verso l'entrata della sala da concerti, e sparano a sangue freddo su alcune persone che cercano di ripararsi in un angolo.

In un altro video, rilanciato da Novaja Gazeta Europa, si vedono decine di persone accalcarsi verso l'uscita dell'edificio per sfuggire all'attacco,

La Casa Bianca «Immagini che sono difficili da guardare Un terribile attacco»

mentre intorno si riconoscono ben visibili decine di corpi raggiunti dai colpi d'arma da fuoco. Secondo informazioni non confermate, 4 dei 5 assalitori sarebbero riusciti a scappare dopo la strage.

La Casa Bianca ha detto che i suoi «pensieri sono per le vittime del terribile attacco» e ha parlato di «immagini orribili, difficili da guardare».

Secondo il portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale, John Kirby, «non c'è alcun segno al momento del coinvol-

gimento dell'Ucraina o di ucraini nella sparatoria a Mosca».

IL COMMENTO DI KIEV

Anche la presidenza ucraina ha negato qualsiasi coinvolgimento, così come hanno fatto le unità paramilitari russe inquadrare nelle forze di Kiev che nelle ultime settimane hanno rivendicato diversi tentativi di infiltrazione nelle regioni russe frontaliere di Belgorod e Kursk. Ad alzare però subito i toni ci ha pensato l'ex presidente e attuale vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo, il falco Dmitry Medvedev: «Se fosse accertato che dietro ci sono terroristi del regime di Kiev, dovranno essere tutti trovati e uccisi senza pietà».

Compresi i leader dello Stato che ha commesso tali atrocità», ha minacciato sul suo canale Telegram. Un portavoce dell'Onu, citato dall'agenzia russa Ria Novosti, ha detto che il segretario generale Antonio Guterres è in lutto per la morte degli spettatori al Crocus City Hall.

«Esprimo condanna verso ogni forma di terrorismo e vicinanza nei confronti delle famiglie delle vittime», ha invece scritto su X il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Lo scorso 7 marzo l'ambasciata americana a Mosca aveva messo in guardia i propri cittadini per possibili attentati terroristici nelle 48 ore successive, specie ad eventi affollati come concerti musicali. —



La sala da concerti Crocus City Hall di Krasnogorsk va a fuoco ANSA/AFP

L'AMMISSIONE DOPO DUE ANNI

Bombe sulle centrali ucraine

Il Cremlino: «Siamo in guerra»

Nel fuoco 5 morti e un milione di persone rimaste senza luce
Usati oltre 90 missili e 60 droni
Allarme per il raid a Zaporizhzhia
Stop parziale alle linee elettriche

ROMA

La Russia è «in stato di guerra». Alterzo anno di ostilità in Ucraina il Cremlino ha ammesso per la prima volta che la fase «dell'operazione militare speciale» è

«di fatto» superata. La responsabilità, è l'accusa, è dell'Occidente sempre più attivo al fianco di Kiev. Questo drastico cambiamento nel linguaggio per descrivere il conflitto va di pari passo con l'escalation sul terreno da parte delle forze d'invasione. E come nei momenti più drammatici che si sono susseguiti dal 24 febbraio del 2022, raffiche di missili e droni si sono abbattuti sulle infrastrutture energetiche ucraine: sette le

regioni colpite, almeno cinque vittime, oltre un milione di persone al buio, danni a una rete elettrica già a pezzi e un nuovo allarme alla centrale nucleare di Zaporizhzhia.

Giovedì notte gran parte dell'Ucraina è stata investita da una pioggia di fuoco: 90 missili e 60 droni kamikaze di progettazione iraniana, diretti su decine di impianti energetici, per privare di luce e riscaldamento una popolazione già stremata,



Il bombardamento russo a Khmelnytskyi. in Ucraina

ha denunciato Kiev. Questo tipo di bersagli erano già stati presi di mira dai russi nei primi due inverni della guerra, ma questo attacco è stato tra i più estesi finora.

I bombardamenti hanno interrotto la fornitura di corrente e gas a Kharkiv, mentre centinaia di migliaia di persone hanno subito blackout parziali in altre regioni, da ovest (Khmelnysky) a sud (Odessa). Foto sui social media hanno mostrato un incendio sulla centrale idroelettrica di Dnipro, con la carcassa bruciata di un filobus. C'è stato anche uno stop parziale alle due linee elettriche che alimentano Zaporizhzhia, la più grande centrale nucleare d'Europa, e l'impianto idroelettrico nelle vicinanze ha subito danni ingenti. —

Medio Oriente in fiamme



Una serie di immagini dell'attentato di Mosca

IL VERTICE A BRUXELLES

Meloni vede Macron e frena «L'Europa non è nel conflitto»

La premier prende le distanze dagli auguri di Orban a Putin «Non condivido quella lettera» Ma il rischio di escalation preoccupa i leader dei 27 Paesi

BRUXELLES

L'Europa non è in guerra e sull'Ucraina deve essere, al tempo stesso, determinata e unita. Alla fine di un Consiglio europeo in larga parte incentrato sui due grandi conflitti che sfiorano il Vecchio continente, Giorgia Meloni frena i

venti di guerra che sembravano già soffiare a Bruxelles e in un faccia a faccia con Emmanuel Macron segnato dalla convergenza su diversi dossier ribadisce l'inopportunità di fughe in avanti sul fronte russo-ucraino. Un fronte sul quale la presidente del Consiglio prende nettamente le distanze da Viktor Orban, unico nell'Ue a congratularsi con Vladimir Putin dopo le elezioni presidenziali: «Non condivido quella lettera e quegli auguri». Il capo del governo lascia Bruxelles dicendosi pienamente

soddisfatta delle conclusioni del vertice dei 27. Su agricoltura e sulla migrazione, è la linea di Palazzo Chigi, c'è un pieno riconoscimento dell'approccio italiano. E nel testo finale del Consiglio europeo c'è un chiaro endorsement al partenariato tra Ue e Egitto, che ha visto, come è accaduto con la Tunisia, Roma in prima linea. Una luce cupa, tuttavia, ha caratterizzato il penultimo summit Ue prima della fine della legislatura: quella del rischio di un'escalation nella crisi con la Russia. —

L'IRA DEL PREMIER

Erdogan contro Bibi «Dio deve distruggerlo»

È una velenosa preghiera, a incendiare lo scontro tra Recep Tayyip Erdogan e Israele: «Affidiamo al nostro Signore una certa persona chiamata Netanyahu. Possa Dio distruggerlo e renderlo miserabile», ha invocato il leader turco, nell'ultimo capitolo di tensioni alle stelle con il premier israeliano, esplose da quel 7 ottobre che ha dato il via alla guerra a Gaza. «Stai zitto e vergognati!», la replica senza mezzi termini del ministro degli Esteri israeliano Israel Katz. «Tu che sostieni i bruciatori di bambini, gli assassini, gli stupratori e i mutilatori di corpi dei criminali di Hamas sei l'ultimo che può parlare di Dio. Non c'è Dio che ascolterà coloro che sostengono le atrocità e i crimini contro l'umanità commessi dai vostri barbari amici di Hamas», ha attaccato il capo della diplomazia dello Stato ebraico, dopo aver annunciato di aver convocato il vice ambasciatore turco per «un severo rimprovero». —

LA STRISCIA DI GAZA

Netanyahu a Blinken «Israele entrerà a Rafah anche senza gli Stati Uniti»



Una manifestazione a Tel Aviv dei parenti degli ostaggi ANSA/AFP

Il monito del segretario Usa «Cosi' rischiate l'isolamento» Bocciata la risoluzione Onu sulla tregua e sugli ostaggi Il veto della Cina e della Russia

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Gli Usa non fermano Israele: l'esercito entrerà a Rafah per eliminare Hamas anche senza il loro sostegno. Il premier Benjamin Netanyahu lo ha ribadito al segretario di Stato Antony Blinken, giunto in Israele dall'Egitto e dall'Arabia Saudita nella sua ennesima spola diplomatica nella regione con l'obiettivo di far decollare una tregua tra le parti e fermare l'offensiva militare nella città più a sud della Striscia. Un'operazione - ha ammonito Blinken senza tanti giri di parole - che «rischia di isolare ulteriormente Israele nel mondo», pur nella necessità, condivisa con lo Stato ebraico, di «scon-

figgere Hamas». La visita di Blinken in Israele è coincisa con la bocciatura al Consiglio di sicurezza dell'Onu - per il veto di Russia e Cina, e il plauso di Hamas - della risoluzione presentata dagli Usa che, per la prima volta, sottolineava «l'imperativo» di un cessate il fuoco «immediato e duraturo» nell'enclave palestinese insieme alla contestuale li-

Proseguono a Doha i negoziati tra le parti per giungere a un cessate il fuoco

brazione di tutti gli ostaggi. Le speranze di una tregua restano quindi, per ora, affidate ai negoziati indiretti di Doha tra la delegazione israeliana guidata dal capo del Mossad David Barnea, il direttore della Cia William Burns e i mediatori di Qatar ed Egitto.

Un tavolo dal quale Blinken si aspetta «progressi nelle prossime ore».

L'ANNUNCIO

«Ho detto» a Blinken che «non c'è modo di sconfiggere Hamas senza andare a Rafah ed eliminare il resto dei battaglioni», ha poi fatto sapere Netanyahu al termine dell'incontro al ministero della Difesa a Tel Aviv. «E gli ho detto che spero che lo faremo con il sostegno degli Stati Uniti, ma se sarà necessario lo faremo da soli», ha insistito, riconoscendo al tempo stesso «la necessità di evacuare la popolazione civile dalle zone di guerra e ovviamente di occuparci anche dei bisogni umanitari. Stiamo lavorando a tal fine», ha assicurato. Israele deve «preparare un piano chiaro» anche per il dopo Hamas «o resterete impantanati a Gaza», ha ribattuto Blinken ai suoi interlocutori, aggiungendo che la prosecuzione della guerra senza un obiettivo preciso per il giorno dopo metterebbe in pericolo la sicurezza di Israele e il suo status internazionale. Israele - ha insistito l'inviato di Biden - potrebbe «non rendersene conto finché non sarà troppo tardi». Parlando ai giornalisti dall'aeroporto di Tel Aviv dopo gli incontri, il segretario di Stato Usa ha quindi definito «inimmaginabile» il veto che ha bloccato la risoluzione all'Onu non sia passata. «Noi - ha spiegato - abbiamo mostrato il senso di urgenza legato al cessate il fuoco che porti al ritorno a casa degli ostaggi ma è inimmaginabile che alcuni Paesi non abbiano voluto seguire la nostra scia.

Comunque c'è un sostegno forte e la determinazione di molti Paesi ad arrivare a un cessate il fuoco per il rilascio degli ostaggi». —

NORDEST & ECONOMIA



In edicola o in abbonamento, tutti i **lunedì** all'interno del tuo quotidiano.

Un settimanale dedicato all'**economia** del **nostro territorio**. Il modo migliore per iniziare la settimana.



IL PICCOLO

Messaggero **Corriere Alpi** la tribuna di Treviso di Padova di Venezia e Mestre la Nuova

Il vertice



LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Le tariffe per i trasporti transfrontalieri

In tema di trasporti, per quanto concerne le tariffe per l'utilizzo dei servizi transfrontalieri, l'accordo siglato ieri prevede che per le tratte transfrontaliere il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia definiranno congiuntamente specifici titoli di viaggio e agevolazioni, che verranno inseriti all'interno dei rispettivi sistemi di trasporto pubblico locale.



LA VISITA

Al Narodni dom di via Filzi

Dopo la riunione del Comitato congiunto Fvg-Slovenia e la firma dell'intesa tra il ministero delle Infrastrutture sloveno e la Regione Fvg, il governatore Fedriga e la vice premier slovena Tanja Fajon hanno fatto una breve visita al Narodni dom di via Filzi. L'edificio, com'è noto, è stato restituito alla comunità slovena con la firma di un'intesa alla presenza del Presidente della Repubblica Mattarella.



L'INTESA SIGLATA

Il sistema condiviso per bus e treni

A vertice concluso, ieri in Regione, è stata firmata l'intesa tecnica tra il ministero delle Infrastrutture sloveno e la Regione Fvg. L'intesa rappresenta un accordo quadro sui temi della mobilità sostenibile e progettuale condivisa, anche sul fronte dei tariffari, in modo tale da annullare veramente il confine.

Olimpiadi invernali senza confini

L'annuncio di Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia
Candidatura congiunta per ospitare i Giochi dal 2038

Elisa Coloni

Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia insieme per ospitare le Olimpiadi invernali nella prima edizione utile successivamente a quella del 2034, forse già nel 2038. Lo hanno annunciato ieri in Regione il governatore Massimiliano Fedriga e la vice premier e ministro degli Affari esteri della Slovenia Tanja Fajon, durante la conferenza stampa convocata al termine della riunione del Comitato congiunto Friuli Venezia Giulia-Slovenia. Un confronto che ha portato alla firma di un'intesa che rafforza la collaborazione tra i due territori in vari settori, dalla mobilità alla sanità, dalle infrastrutture digitali all'agricoltura, dalla cultura alla protezione civile, fino allo sport.

Proprio in questo ambito, tra le novità più rilevanti annunciate ieri in piazza Unità c'è la volontà di lanciare una candidatura congiunta per ospitare i Giochi invernali: la data non è definita, ma si avvia un iter che punta alla prima edizione utile dopo quella del 2034. «Abbiamo concordato di iniziare il percorso per avanzare una candidatura congiunta Fvg-Slovenia-Austria per ospitare le Olimpiadi invernali successive al 2034 - hanno spiegato Fedriga e Fajon -. Un esempio della straordinaria collaborazione fondata sul dialogo, sulla volontà di pace e di approfondire il reciproco scambio culturale, che rappresenta al meglio i valori fondanti dell'Europa unita». La candidatura congiunta, ha evidenziato il presidente della Regio-



TARVISIO
UNA DELLE POSSIBILI SEDI DELLE OLIMPIADI; A DESTRA, L'EDIZIONE 2022

Dai protagonisti nessuna indicazione ufficiale sulle possibili strutture coinvolte ma già è partito il toto-location

Si ipotizza Tarvisio per lo sci alpino e Forni Avoltri per il biathlon. Per la discesa si scommette sull'area di Kranjska Gora

ne, «è un esempio di collaborazione straordinario, che ha dei precedenti, penso ad Eyof nel 2023. Portare in queste terre l'evento sportivo più importante al mondo» vuol dire «poter riproporre una storia che riguarda lo sport, ma soprattutto riguarda la cultura, la pace e il dialogo». L'evento stuzzica la fantasia degli sportivi e degli appassionati di sport invernale, benché i tempi siano prematuri, è già scattato il toto-location transfrontaliero: se il Fvg potrebbe ad esempio ospitare lo sci alpino a Tarvisio e il biathlon a Forni Avoltri (Piani di Luzza), c'è chi ipotizza che Kranjska Gora potrebbe essere destinata a ospitare lo sci di discesa, Planica il salto con gli sci e Lubiana il pattinaggio di figura. La Carinzia? A Klagenfurt o Villaco potrebbe trovare posto l'hockey su ghiaccio e il pattinaggio di velocità.

Come detto, lo sport è stato solo uno dei numerosi temi toccati durante una riunione del Comitato congiunto che «è stata molto fruttuosa», hanno affermato Fedriga e Fajon. Al termine dell'incontro è stata anche siglata l'intesa tecnica tra il ministero delle Infrastrutture sloveno e la Regione Fvg per la pianificazione e la realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile transfrontaliera. Un accordo che vuole intervenire dal punto di vista operativo «su temi concreti di grande interesse per le comunità» che risiedono nei due territori al di qua e al di là del confine «dando vita a nuove opportunità di collaborazione», ha rimarcato il governatore, sottolineando che «vogliamo creare una mo-

bilità sostenibile che garantisca ai cittadini di spostarsi dal Fvg alla Slovenia e viceversa in un'ottica di programmazione e progettualità condivisa, anche sul fronte dei tariffari, in modo tale da annullare veramente il confine».

L'intesa prevede la realizzazione di un sistema condiviso di trasporto pubblico transfrontaliero e ne disciplina le modalità di attuazione per quanto concerne i trasporti su strada, ferroviaria e via mare. Il tutto attraverso i contratti di servizio pubblico sottoscritti nei singoli territori con gli operatori locali sia per quanto attiene i servizi di linea, sia quelli flessibili. Verrà rafforzata la mobilità sostenibile attraverso la pianificazione coordinata del sistema di mobilità pubblica e la definizione di servizi di trasporto pubblico transfrontaliero. Una volta individuate le aree e le direttrici dove avviare la sperimentazione verrà definito in maniera condivisa un masterplan transfrontaliero dei servizi di trasporto pubblico che terrà conto delle connessioni con il sistema della mobilità ciclabile, con particolare riferimento alle principali direttrici cicloturistiche e poli attrattori. Fedriga ha spiegato che la prima sperimentazione partirà con Go! 2025, ma poi «si andrà avanti. Penso ad esempio che sia fondamentale rafforzare i collegamenti ferroviari su Lubiana che possano comprendere Trieste, Udine e Venezia. Partiamo da Go2025 e poi estenderemo su altri territori ciò che funziona». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vertice



L'EVENTO

L'occasione straordinaria Go!2025

Uno dei temi forti ieri è stato quello della Capitale europea della Cultura transfrontaliera 2025 a Nova Gorica e Gorizia. Un'occasione che, sia secondo il governatore Fedriga che secondo la vice premier slovena Tanja Fajon, rappresenta «un evento straordinario nel contesto europeo, dato che è la prima volta che viene individuata come Capitale della cultura una città a cavallo del confine tra due Stati».



LA SANITÀ

Emergenze e invecchiamento attivo

Sono stati annunciati anche incontri e un dialogo rafforzato tra Slovenia e Fvg sui temi della sanità. Ha evidenziato il presidente della Regione Fedriga che «partirà ora un tavolo di lavoro per mettere a fattor comune le capacità di risposta che dobbiamo garantire ai nostri cittadini. Penso alle emergenze sanitarie ma anche alla condivisione delle buone pratiche nel campo dell'invecchiamento attivo».



AMBIENTE

Lotta alla siccità e agli incendi

È stato anche affrontato il tema della difesa dell'ambiente e della valorizzazione delle risorse naturali comuni. Fedriga ha parlato in particolare della «lotta alla siccità», della gestione delle emergenze e della prevenzione di catastrofi naturali. Tra gli altri temi sviscerati, quello delle infrastrutture digitali, dello sviluppo rurale e dei piani di collaborazione sul fronte agricolo.

GLI IMPEGNI

«Un seggio garantito per la minoranza in Consiglio regionale»

Un seggio garantito alla rappresentanza slovena in Consiglio regionale. È l'impegno assunto ieri dal governatore Fedriga davanti alla vice premier slovena Tanja Fajon, a Trieste per il Comitato congiunto Friuli Venezia Giulia-Slovenia. Il governatore ha confermato la volontà di «avviare una discussione in aula per giungere a una revisione della normativa elettorale regionale relativa alla rappresentanza all'interno del Consiglio regionale della minoranza linguistica slovena. L'auspicio - ha dichiarato il presidente della Regione - è quello di individuare una soluzione che garantisca l'elezione di un rappresentante della comunità di lingua slovena, senza che quest'ultimo debba per forza essere collegato a una forza politica. In questo modo verrebbe rappresentata l'intera comunità e non un partito. Alla luce del fatto che nei prossimi mesi andremo a rivedere la normativa che regola le elezioni regionali credo che questo sarà uno dei principali temi».

Soddisfazione è stata espressa su questo specifico punto da Fajon, che ha ringraziato il governatore e la Regione per l'impegno assunto e poi, più in generale, ha evidenziato le opportunità derivanti dalla collaborazione transfrontaliera. L'esponente del Governo di Lubiana ha lodato gli strumenti messi in campo per rafforzarla, come la creazione del Gect Kras Carso e il progetto della Valle dell'idrogeno del Nord Adriatico, nel quale è coinvolta anche la Croazia, oltre alle numerose iniziative messe in campo dal sistema della ricerca scientifica, come il Big Science business



LA SIGLA DELL'INTESA
FAJON E FEDRIGA (FOTO DELL'EVENTO
A TRIESTE: ANDREA LASORTE)

Tra i temi affrontati quello dei controlli alle frontiere. Rafforzamento della collaborazione sul fronte sanitario

forum.

Tra i temi affrontati durante il confronto, che ha visto presenti anche il sindaco di Trieste Dipiazza, il prefetto Signoriello, tutte le direzioni regionali e diversi assessori regionali, oltre a numerosi sottosegretari di Stato sloveni, anche quello dei controlli alle frontiere. «L'Italia, la Slovenia e la Croazia stanno lavorando insieme per giungere all'abolizione dei controlli alla frontiera interni alla zona Schengen prima dell'arrivo della stagione estiva», ha dichiarato a margine della conferenza la vice premier slovena, rimarcando quanto

già dichiarato il giorno precedente dal ministro degli Interni croato Davor Božinović. «L'obiettivo - le parole di Fajon - è iniziare a fare pattugliamenti congiunti con le nostre forze di polizia che, se il progetto funzionasse bene, potrebbero sostituire i controlli alla frontiera. È un tipo di cooperazione molto importante tra i Paesi attraversati dalla Rotta balcanica, dove esistono seri problemi di sicurezza legati ad accessi irregolari e commerci operati dalla criminalità organizzata. Spero che almeno tra Slovenia e Fvg riusciremo a ripristinare Schengen presto, perché i contatti tra persone, la mobilità e i movimenti senza controlli di frontiera sono cose molto tangibili e vicine al cuore della nostra gente», ha concluso Fajon. Sul tema è intervenuto anche il governatore Fedriga, ricordando che il ripristino dei controlli al confine è stato «motivato da ragioni di sicurezza» e che «l'auspicio di tutti è quello di tornare, laddove possibile, alla normalità».

Altri aspetti sui quali si punta sono il rafforzamento della collaborazione sul fronte sanitario, sia per quanto riguarda le emergenze che lo scambio delle buone pratiche nel campo dell'invecchiamento attivo, ma pure in tema di Protezione civile, anche alla luce di recenti grandi emergenze che hanno colpito duramente Fvg e Slovenia, come gli incendi dell'estate 2022. «Già oggi c'è una grandissima collaborazione - le parole di Fedriga - ma puntiamo a rafforzarla ulteriormente. Esiste già un protocollo che però andremo ad aggiornare». —

EL. COL.

I nodi della politica

Truffa ai danni dell'Inps in pandemia Ora Santanchè rischia il processo

Chiuse le indagini. L'ipotesi è una presunta gestione irregolare dei fondi per la Cassa Integrazione durante il Covid

Francesca Brunati / MILANO

Nuova tegola per Daniela Santanchè. Dopo le accuse di falso in bilancio, ora risulta indagata anche per truffa aggravata ai danni dell'Inps, in qualità di amministratore delegato di Visibilia Editore e di Visibilia Concessionaria, cariche poi dimesse. E con lei è indagato anche il suo compagno Dimitri Kunz D'Asburgo, che l'ha succeduta nella Editore, e a Paolo Giuseppe Concordia come responsabile del personale delle due società del gruppo, fondato dalla ministra del Turismo.

«FIDUCIA NELLA GIUSTIZIA»

Santanchè annuncia che valuterà di consegnare ai magistrati «una memoria difensiva e l'ipotesi di essere ascoltata». «Continuo ad avere fiducia nella giustizia - dice la ministra - Per la nostra Costituzione fino all'esito definitivo dei tre gradi di giudizio nessuno può essere considerato colpevole». Santanchè già a luglio si era difesa in Parlamento respingendo con decisione tutte le accuse. Ora però con la nuova indagine, che si aggiunge a quella per falso in bilancio vicina alla chiusura, sono in molti a chiederle le dimissioni. Ieri la procura di Milano ha notificato all'esponente di Fratelli d'Italia l'avviso di conclusione di questo filone di inchiesta che fa parte di un pacchetto più ampio che riguarda l'intera galleria societaria legata alla ex imprenditrice Garnero-Santanchè. I pm e la Guardia di Finanza sono arrivati a concludere che, dal maggio 2020 al febbraio 2022, l'allora senatrice di Fdi, in concorso con il fidanzato e Concordia, avrebbe usufruito indebitamente della cassa integrazione a zero ore, misura dettata dall'emergenza Covid. Era stata chiesta per 7 dipendenti di Visibilia Editore e 6 di Visibilia Concessionaria

su un monte ore pari a 20.117 e per un importo di 126.468 euro. Importo, per l'accusa, percepito indebitamente in quanto i dipendenti avrebbero continuato a lavorare.

LA DENUNCIA

Il fascicolo per truffa aggravata è nato in seguito alla denuncia di Federica Bottiglione, ex responsabile Investor Relations dell'azienda che si è rivolta anche al giudice del lavoro di Roma. La manager, come si evince dagli atti giudiziari depositati nella causa civile intentata dai piccoli azionisti che ha por-

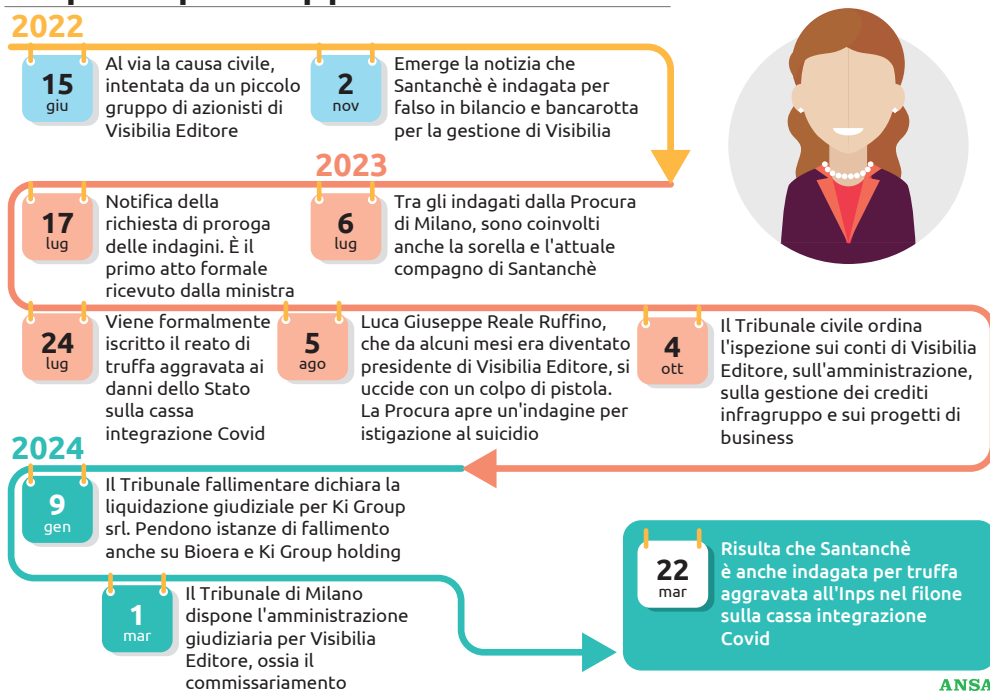
Insieme a lei a finire sotto la lente della Procura di Milano c'è anche il compagno

tato al commissariamento della Editore, sarebbe stata «inconsapevolmente messa in una situazione gravissima» per essersi ritrovata «esposta» a una serie di irregolarità. A sua insaputa, era stata ottenuta dall'azienda l'indennità straordinaria, nonostante avesse continuato a lavorare fino al dicembre 2021. Del beneficio erogato in pandemia se ne era accorta con l'arrivo delle buste paga per il primo semestre 2020. Come rilevano le Fiamme Gialle, dalle conversazioni tra Kunz e Concordia si desume la loro «consapevolezza» dello schema «illecito». In Senato la ministra aveva detto: «Di fronte alla contestazione tardiva della dipendente, pur ritenendo le sue informazioni infondate ed essendo certa che lei non ha mai messo piede in Visibilia, la società ha sanato la situazione considerandola in servizio senza che fosse pervenuta alcuna richiesta dagli enti preposti e prima della vicenda mediatica».



Il ministro del Turismo Daniela Santanchè ANSA

Le principali tappe della vicenda



PRESIDI E CORTEI IN 30 CITTÀ

Studenti in protesta I rettori e la ministra «ci vogliono zittire»

Il giorno dopo la riunione tra la Conferenza dei rettori e la ministra dell'Università Anna Maria Bernini, gli studenti di Cambiare Rotta si incontrano a Roma. «La priorità per loro - dicono - è cercare il modo per zittire gli studenti, quando abbiamo denunciato per mesi un sistema universitario marcio». Intanto ieri si sono svolti cortei e assemblee in 30 città. Nel mirino degli studenti la riforma voluta dal ministro dell'Istruzione Valditara e gli episodi di repressione durante le manifestazioni. Atteso a aprire un corteo nazionale.

UNA NUOVA GRANA PER IL GOVERNO

Le opposizioni all'attacco «La ministra si dimetta»

ROMA

C'è la mozione di sfiducia contro Matteo Salvini definito dalle opposizioni amico di Mosca, che potrebbe arrivare al voto già prima di Pasqua. E poi per Giorgia Meloni c'è la nuova grana Santanchè che invece, nella maggioranza, apre qualche riflessione in più. Perché se rimane vero il principio che «non basta un rinvio a giudizio» per chiedere le dimissioni

di un ministro, anche ai piani alti di Fdi iniziano ad ammettere che poi bisogna vedere «caso per caso». Perché ci sono situazioni che possono oltrepassare la soglia «dell'imbarazzo» e richiedere, alla fine, un passo indietro. Nel partito della premier si registra un silenzio che fa piuttosto rumore. La sola voce che si alza nel centrodestra a difesa della titolare del Turismo, è quella del vicepremier e segretario di Fi Antonio

Tajani, sempre «garantista»: «una persona è innocente finché non è condannata in terzo grado di giudizio» dice il ministro degli Esteri. Ma è l'unico, almeno fino all'ora di cena. Mentre scatta, appena comincia a circolare la notizia che la ministra di Fdi è indagata per truffa sui fondi Covid (20mila le ore di cig chieste e ottenute per gli impiegati che in realtà continuavano a lavorare, l'accusa) l'attacco delle opposizio-

ni che chiedono le sue dimissioni. Proprio Fdi che «faceva la voce grossa sulla gestione della pandemia chiude gli occhi», dopo che Santanchè già «ha mentito in Parlamento? Vergogna», attacca il leader M5S Giuseppe Conte. Mentre si affida all'ironia Elly Schelin: «Avrei voluto vedere le faccette di Meloni», quando da Bruxelles «avrà ricevuto la notizia che una ministra del suo governo è indagata per truffa aggravata ai danni dello Stato», dice la segretaria Dem, ricordando però che «per accuse meno gravi di queste ministri si sono dimessi, in Italia e in Europa».

Conte e Schlein hanno anche sottoscritto la mozione di sfiducia a Salvini presentata inizialmente da Matteo Richetti di Azione, che è nel calenda-

rio d'Aula della prossima settimana. «Consiglierei a Meloni di dedicare maggiore attenzione ai ministri accusati di aver truffato lo Stato» piuttosto «che infangare sindaci come Decaro», dice anche il leader di Sinistra italiana Nicola Fratoianni, mentre Riccardo Magi di +Europa, pur rivendican-

Conte accusa Fdi
«Faceva la voce grossa durante l'emergenza, ora chiude gli occhi»

do il garantismo, sottolinea come un addio della ministra le consentirebbe «di difendersi meglio nel processo» ma anche di non «creare imbarazzo

nelle istituzioni» già trasformate «in barzelletta» per la sua «evidente incapacità politica».

A suo tempo, la scorsa estate, Meloni aveva chiarito da un lato che appunto, non basta un avviso di garanzia per far dimettere un ministro, dall'altro aveva sottolineato che la «complessa» vicenda era «extrapolitica» perché non riguardava la sua attività come ministro. E certo, ancora una volta bisognerà «vedere meglio», dice un alto dirigente del suo partito, di cosa si tratti. Ma poi è la stessa Santanchè ad ammettere che dopo la decisione del Gup farà una «seria e cosciente valutazione in sede politica», per «rispetto del governo e del partito». Parole lette come un possibile passo indietro.

I nodi della politica

IL BRACCIO DI FERRO SULLE PRESUNTE INFILTRAZIONI CRIMINALI IN COMUNE

Bari in piazza a difesa di Decaro Forza Italia: «Da lui solo commedie»

Oggi manifestazione di solidarietà verso il sindaco. Il Viminale tira dritto e punta alla commissione

Vincenzo Chiumarulo / BARI

Sono passati quattro giorni da quando il sindaco Antonio Decaro ha annunciato che il Viminale ha firmato «un atto di guerra» contro la città. Ma non accenna a placarsi la bufera politica scatenata dalla decisione del ministro dell'Interno di inviare a Bari, dopo i recenti arresti per voto di scambio politico-mafioso, una commissione che verifichi la presenza di infiltrazioni criminali. E che potrebbe sciogliere il Consiglio comunale in una città che a giugno voterà per il rinnovo dell'amministrazione. Intanto oggi il capoluogo pugliese si stringerà intorno al sindaco: in piazza scenderanno cittadini, associazioni, studenti e sindacati che hanno promosso la manifestazione «Giù le mani da Bari».

Decaro, che è anche presidente dell'Anci, continua a incassare accuse dal centrodestra e attestati di solidarietà dal centrosinistra. Intorno a lui hanno fatto quadrato il suo partito, il Pd, ma anche il M5s e Alleanza Verdi Sinistra. L'opinione comune è che l'invio della commissione a tre mesi dal voto sia «una manovra politica» del centrodestra che «non ha ancora scelto il suo candidato e che in città non vince da 20 anni». A questi sospetti replica il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, che ha incontrato i giornalisti a Bari con il viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto. «La scelta del candidato sindaco del centrodestra - assicura il senatore - verrà fatta a prescindere dagli esiti dell'inchiesta della commissione, per i quali ci vorranno mesi». Poi, parlando delle lacrime di Decaro durante la conferenza stampa di lunedì, ironizza: «Non si capiva se fosse un film



Il sindaco Antonio Decaro nel suo ufficio nel palazzo municipale Bari

«Il centrodestra deve chiedere scusa alla nostra città», replica il primo cittadino

o una commedia all'italiana, con la fascia tricolore da mettere e togliere, con offese» e con «gli impiegati che battevano le mani. Siamo stati paragonati a Gomorra, è una cosa più ridicola che minacciosa».

Quanto alla presunta influenza degli esponenti del centrodestra sull'invio dei commissari, è Sisto a sottolineare che i «parlamentari del territorio» hanno «solo» chie-

sto chiarezza al ministro dell'Interno «ma» non lo scioglimento del Comune.

«Oggi i responsabili di Forza Italia, accusandomi di fare «commedia» - risponde Decaro -, sostengono di non aver mai chiesto lo scioglimento del Comune, eppure il 27 febbraio Gasparri dichiarava testualmente: «I nostri coordinatori regionali si sono recati al ministero dell'Interno per ipotizzare lo scioglimento del Comune». Non conosciamo le ragioni di questa clamorosa marcia indietro - sottolinea - ma non possiamo che rallegrarcene. Adesso basta polemiche. Chiedano scusa alla città per questo disastro».

La decisione di inviare a Bari la commissione d'accesso, che sarebbe stata nominata dal Viminale ma non ancora insediata, segue i 130 arresti del 26 febbraio con l'operazione Codice interno che ha rivelato un sistema di voto di scambio politico-mafioso alle elezioni comunali del 2019. Ai domiciliari e in carcere sono finiti, rispettivamente, la consigliera Carmen Lorusso, eletta con il centrodestra e poi passata nella maggioranza che sostiene Decaro; e suo marito Giacomo Olivieri, ex consigliere regionale. Secondo l'accusa si sarebbero procurati voti con l'aiuto degli esponenti dei clan. —

LA SEGRETERIA DEM A MESSINA

Il ponte dello Stretto accende lo scontro tra Schlein e Salvini

Sfida in Sicilia fra Matteo Salvini ed Elly Schlein, dove entrambi sono volati per incontri. «Schlein - racconta Salvini - era con me in aereo. Abbiamo scherzato. Le ho detto: lo vado per costruire, tu per fermare». Il progetto, ha detto Schlein, è anacronistico, dannoso, sbagliato. Il Partito democratico vuol fermarlo».

LE TENSIONI INTERNE

Fdl chiude i congressi
A Roma si va alla conta

ROMA

Il tentativo di arrivare a un congresso unitario si è giocato fino all'ultimo. Ma nella due giorni all'Eur di Fdi con ogni probabilità il partito di Giorgia Meloni andrà alla conta. C'è ancora chi spera che la notte porti consiglio, per evitare quello che inevitabilmente diventerebbe uno «scontro» interno, e tutto romano, tra l'ala che fa riferimento a Francesco Lollobrigida e quella dei gabbiani, di rampelliana origine. La presidente del consiglio, e di Fdi, al momento, non è data tra le presenze (a maggior ragione se non si dovesse trovare una sintesi). Ma il menu del congresso di oggi, che insieme a quello di Ragusa chiude la tornata delle assise locali di Fratelli d'Italia, resta avvolto nel mistero.

La mattinata dovrebbe essere occupata dagli interventi istituzionali - previsti tra l'altro un saluto del sindaco di Roma Roberto Gualtieri e del governatore Francesco Rocca. Sul palco del Palazzo dei congressi si alterneranno anche alcuni ministri (oltre al titolare dell'Agricoltura ci dovrebbero essere anche Gennaro Sangiuliano, Adolfo Urso e Andrea Abodi). Poi spetterà ai due candidati, Marco Perissa e Massimo Milani, illustrare le mozioni congressuali, sulle quali per tutto il pomeriggio si terrà il dibattito. Le urne - in 18 sezioni, vigilate ciascuna da due parlamentari - si apriranno alle due per chiudersi domani alle 20 e avere in serata il nuovo coordinatore Fdi di Roma città. A presiedere sarà il presidente dei senatori di Fdi, Lucio Malan e non quello dei deputati, Tommaso Foti, come si era ipotizzato all'inizio. —

S.G.

IL CASO DEI DOSSIER

La Commissione Antimafia «Striano rispondeva a de Raho»

ROMA

Il baricentro delle responsabilità nei controlli su quanto avvenne all'ufficio delle Segnalazioni di operazioni sospette tra il 2019 e il 2022 si sposta sempre di più sulla procura nazionale antimafia, sollevando ancora accuse politiche sull'ex capo della Dna Cafiero de Raho. Stavolta a fare delle precisazioni in merito ai contorni della vicenda sui presunti dos-

sieraggi è il comandante della Guardia di finanza Andrea De Gennaro, ascoltato in commissione parlamentare antimafia: secondo il generale a verificare l'operato del tenente Pasquale Striano - indagato chiave nell'inchiesta di Perugia - doveva essere «colui che gli assegnava il lavoro». Dunque non il comandante del nucleo di polizia valutaria, dato che «il responsabile del gruppo delle cosiddette 'Sos' all'antima-

fia in quel momento era il sostituto procuratore antimafia Antonio Laudati» (anche lui indagato). E non vale il fatto che il finanziere, all'epoca in forza alla Dna, avesse fatto migliaia di accessi dai sistemi di polizia tributaria, visto che prima del settembre 2022 «non poteva fisicamente farlo altrove».

Parole che alimentano il clima incandescente in commissione parlamentare con il vicepresidente della commissione

ne, il forzista Mauro D'Attis, che chiama in causa direttamente de Raho. «Se il tenente rispondeva al sostituto procuratore Laudati - spiega D'Attis - basta leggere le recenti dichiarazioni del magistrato, il quale diceva che a sua volta rispondeva a de Raho. Insomma va da sé che, in base alle informazioni date in commissione e dalle dichiarazioni dell'avvocato di Laudati, Striano rispondeva a de Raho».

Prima di ascoltare De Gennaro, la presidente Chiara Colosimo era stata costretta ad una puntualizzazione dopo le parole del nuovo membro, il senatore Gasparri, che aveva lamentato «un conflitto di interesse» del vicepresidente della commissione Cafiero de Raho, già procuratore nazionale anti-

mafia all'epoca dei fatti. «Non ho poteri sul tema», ha sottolineato Colosimo. Il ruolo del deputato cinque stelle era stato messo in discussione anche da Raffaella Paita di Iv che ne aveva chiesto l'audizione proprio in Antimafia: dopo un sondaggio informale con i presidenti delle Camere era emerso che

Ascoltato il comandante della Guardia di Finanza «I controlli doveva farli il sostituto Laudati»

ciò non sarebbe possibile. Riguardo al presunto sistema di dossieraggi nelle ultime ore sono stati invece messi i paletti sulla filiera di responsabilità

nelle verifiche. «Per una lunghissima parte della sua carriera pur essendo finanziere il tenente Striano non è stato impiegato quotidianamente in un reparto della Gdf ma in strutture differenti, da ultimo la procura nazionale antimafia. Chi è abilitato a verificare il contenuto del lavoro che gli è stato assegnato è chi gli ha assegnato quel lavoro, che non è il comandante del nucleo di polizia valutaria», spiega De Gennaro ai parlamentari. Dichiarazioni che non lasciano scampo a interpretazioni: a vigilare doveva essere l'antimafia, non le Fiamme gialle. Ciononostante «il tenente sarà sottoposto ad una commissione disciplinare» nel caso di un eventuale rinvio a giudizio, precisa il genere.

I nodi della politica

Fedriga nel think tank della Lega che scriverà il programma per l'Europa

Il governatore darà voce all'area moderata. Il flop nel voto per Bruxelles aprirebbe la strada verso la segreteria

Diego D'Amelio

Tempo di mediazioni difficili per Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia, inserito nel ristretto think tank per la costruzione del programma della Lega in vista delle europee. Assieme al ministro Giancarlo Giorgetti, ai capigruppo Massimiliano Romeo e Riccardo Molinari, Alberto Bagnai, al sottosegretario Armando Siri e agli euro-parlamentari Marco Campomenosi e Marco Zanni, il governatore è stato chiamato dal Consiglio federale a tessere le strategie del Carroccio, che sconta la crisi di consensi di Matteo Salvini e il disagio dell'ala moderata davanti all'impostazione data dal Capitano per arrivare alle urne.

Diversi big del partito disenteranno l'evento "Winds of Change", organizzato a Roma dal gruppo europeo Identità e democrazia. Fedriga ha fatto sapere di avere inderogabili impegni familiari e anche il presidente del Veneto Luca Zaia ha dato forfait, come molti parlamentari. Non ci saranno i tedeschi di Afd, mentre Marine Le Pen manderà un video-saluto. Presenti la delegazione del Fpö austriaco, la destra portoghese del Chega ed ex funzionari dell'amministrazione Trump. Personalità che imbarazzano chi nel Carroccio non approva la guerra a Ursula von der Leyen, che sposta il



FEDRIGA E SALVINI
TRIESTE: IL PRESIDENTE E IL MINISTRO ALLA CAPITANERIA DI PORTO NEL MARZO 2023

In casa il presidente deve contemperare la sua linea soft con la battaglia anti Islam di Cisint

partito a destra di Fdi.

Le ricostruzioni giornalistiche raccontano che, nel corso dell'ultima visita di Giorgia Meloni in Fvg, Fedriga abbia confidato alla premier di non essere convinto dell'impostazione di Salvini. I risultati d'altronde parlano da soli. Dopo l'esito deludente delle politiche, sono una fitta al fegato il 3,7% in Sardegna (contro l'11,4% del 2019) e il 7,6% in Abruzzo (rispetto al 27,5% del 2019). I fasti delle scorse europee sono un film in bianco e nero. Il partito è in crisi identitaria. Le parole d'ordine che con-

sentirono di centrare risultati mai raggiunti hanno smesso di funzionare per un movimento i cui dirigenti vorrebbero sentir parlare di questione settentrionale più che di ponte sullo Stretto. Si arriva al punto che in Veneto c'è chi toglierebbe il nome di Salvini dal simbolo, anche in reazione alla fallita battaglia sul terzo mandato, con Zaia spintosi a immaginare pubblicamente una «Lega laburista alla Tony Blair».

Il rilancio diventa ineluttabile, al punto che Salvini ha ceduto alla pressione dei maggiori e convocato il congresso

per l'autunno. Un modo per compattare la Lega nei due mesi e mezzo di campagna elettorale. L'altro passo è la costituzione del gruppo composto da elementi di osservanza salviniana e di impostazione moderata, con l'obiettivo di lanciare un programma capace di centrare il risultato a doppia cifra, che pare l'unica via per salvare un Salvini costretto a guardare nel retrovisore la remunta di Forza Italia.

Come contemperare le tendenze divergenti? Un primo segnale arriva dalla frenata su Roberto Vannacci, apprezzato

dal segretario al punto da essere immaginato come capolista. Il generale batte il Nordest per la presentazione dei suoi libri, la cui parole d'ordine sono distanti dai toni soft di Fedriga, che in casa deve gestire intanto l'ascesa della sindaca di Monfalcone Anna Cisint, capace di costruire una solida candidatura sulla battaglia anti Islam, in piena sintonia con l'impostazione Salvini.

Fedriga si presenta al contrario come una sorta di democristiano bavarese. Ferma restando l'attenzione ai migranti, il governatore insiste sull'attrazione di investimenti, sul ruolo del territorio come piattaforma logistica a servizio dell'Europa e presto partirà per l'ennesimo viaggio negli Usa. Ancoraggio al blocco atlantico, mentre Salvini fatica ad attribuire responsabilità politiche per la morte di Alexei Navalny e liquida il plebiscito autoritario organizzato da Vladimir Putin con un «quando un popolo vota ha sempre ragione».

Che ne sarà dell'attuale segretario lo diranno le europee. Da due anni Fedriga è considerato il successore più probabile assieme a Zaia e c'è che ipotizza dopo il voto un triumvirato composto dai due e dal collega lombardo Attilio Fontana, per traghettare il partito verso la segreteria Fedriga. Il governatore del Friuli Venezia Giulia dice addirittura di non sentirsi all'altezza. In autunno arriva il congresso e si vedrà. —

Il deputato Pd Alessandro Zan a Trieste per presentare il suo libro "E noi splendiamo, invece"

Zan: «Con i giovani per i diritti civili»

L'INCONTRO

Francesco Codagnone

Inizia dalle parole di Pier Paolo Pasolini e da un applauso «amaro», l'anti festeggiamento di una «democrazia tradita» dall'affossamento di quel disegno di legge che portava il suo nome e che era riuscito a riportare i diritti civili al centro della discussione politica, non solo quella delle piazze ma anche quella più intima dei figli che educano i padri ai tempi che corrono.

Alessandro Zan arriva alla libreria Lovat di Trieste accolto da un applauso però molto diverso: una sala piena di elettori e colleghi del deputato del Pd, membri della comunità *Lgbtqi+* e non che tre anni fa si erano scritti a pennarello sulle mani "Ddl Zan" sperando nell'approvazione di una

norma scritta contro l'omofobia che potesse tutelare quei «corpi invisibili» e ancora troppo spesso discriminati dei ragazzi gay, delle donne trans, delle persone non binarie. E ancora, cittadini e cittadine che «si fanno sentire per reclamare il proprio spazio e il proprio diritto di esistere al pari di chiunque altro».

Nel suo ultimo saggio, "E noi splendiamo, invece. L'Italia che esiste e che resiste" (Sperling&Kupfer, 2024) – presentato ieri in dialogo con la segretaria regionale dem Caterina Conti e il vicedirettore del gruppo Nem Fabrizio Brancoli –, Alessandro Zan parla a loro, alle persone che scendono in piazza e a quelle incontrate nel suo tour editoriale attraverso un'Italia «contrapposta a quella dei nazionalismi e dell'intolleranza»: un'Italia che per rispondere a quei «cori scomposti» e riverbera-



Un momento della presentazione alla Lovat

LASORTE

«Le nuove generazioni sono disilluse ma possono agire il cambiamento»

ti dagli schermi di Lega e Fratelli d'Italia al tracollo del Ddl Zan, ha saputo mettere in piedi e conservare «piccole resistenze civili quotidiane» contro l'affermarsi di un governo di destra di una Giorgia Meloni «amica di Orbán», e che sembra aver «messo una pietra sopra al-

la lotta per i diritti civili e sociali» – dal matrimonio egualitario e dalle adozioni omogenitoriali al salario minimo – precipitati «all'ultimo posto dell'agenda politica».

Il libro di Zan parla molto di diritti e, quindi, di battaglie, con un inevitabile ricordo all'amica Michela Muraglia; ma è, soprattutto, un libro di «speranza, da coltivare con l'ottimismo della volontà» e un invito all'impegno, all'azione. Soprattutto dei giovani e delle giovani, che «sceglono di non votare ma fanno politica in altri modi», dice Zan: ricorda, incalzato dalle domande, di quella collega parlamentare che solo parlando con il figlio adolescente capì perché il Ddl Zan fosse così importante per loro. E ancora giovani che «sono disillusi ma possono – assicura il dem – agire il cambiamento»: riempiendo le piazze

dopo che la Polizia cala maneggiate sugli studenti, montando tende da campeggio davanti alle università per protestare contro i prezzi sempre più alti delle camere in affitto. Marciano nei Pride e non solo – come accadeva fino alla generazione precedente – perché direttamente parte della comunità *Lgbtqi+*, ma anche perché i giovani «non sono più disposti a tollerare che il proprio amico o la propria compagna di banco siano discriminati».

Per risplendere, bisognerà aiutarli a «trasformare quest'anomala volontà in azione, e reazione», dice ancora Zan: servirà metterci in ascolto con i giovani, rapportarci con loro, smettere di deridere le loro battaglie e anzi «lottare insieme a loro per il cambiamento». Solo così, dice, «rimarrà aperto uno spiraglio di luce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FULL HYBRID

EVERYDAY EXTRAORDINARY



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA. ANCHE DOMENICA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori medi WLTP riferiti a Lexus LBX Hybrid: consumo combinato 4,6 (2WD) - 4,8 (4WD) l/100 km, emissioni CO₂ 104 (2WD) - 109 (4WD) g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del regolamento UE 2017/1151).

Regione

Via libera dalla giunta alle date dell'anno 2024-25. Ultima campanella il 7 giugno per le primarie e secondarie, il 28 per gli istituti d'infanzia

Scuola, fissato il nuovo calendario Si tornerà in aula l'11 settembre

Prima campanella per tutti - dalla scuola d'infanzia all'ultimo anno di liceo - l'11 settembre prossimo. Fine delle lezioni fissata per le scuole primarie e secondarie il 7 giugno, e il 28 dello stesso mese per le scuole d'infanzia statali e paritarie. Nel mezzo, come sempre, una serie di giornate o periodi festivi. Sono queste alcune delle date fissate all'interno del calendario scolastico regionale 2024-2025 che la giunta guidata da Massimiliano Fedriga ha approvato ieri su proposta dell'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen.

Per le scuole dell'infanzia statali e paritarie, in aula come detto dall'11 settembre prossimo al 28 giugno 2025, risultano 223 i giorni utili per la didattica, ai quali andrà sottratta come sempre la festa del santo Patrono qualora ricada in un giorno di lezione. Nelle scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado, statali e paritarie, le lezioni si terranno invece dall'11 settembre al 7 giugno successivo, così da contare 205 giorni utili per le lezioni (sempre con una giornata in meno per il patrono).

Le festività si snoderanno via via, a partire dal sabato 2 novembre incastonato fra le

LE DELIBERE

ANCHE IERI LA SEDUTA DI GIUNTA HA DATO IL VIA LIBERA A UNA SERIE DI ATTI

Le singole strutture potranno prevedere aggiustamenti se gli organi collegiali ne spiegheranno le motivazioni

Fra le delibere approvate anche quella sui contributi per il sostegno alla attività sportiva delle persone con disabilità

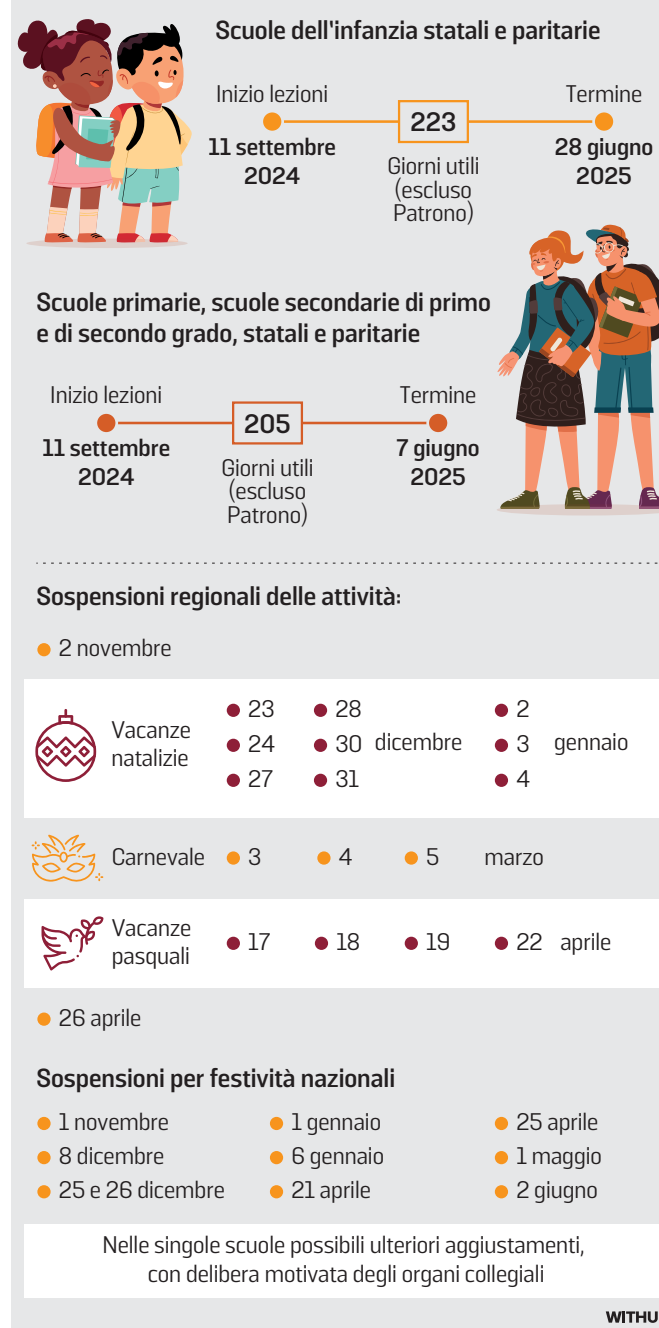
due giornate festive del venerdì 1 e della domenica 3. Si andrà poi alle vacanze natalizie, da lunedì 23 dicembre al 6 gennaio. La giunta prevede una pausa di tre giorni per il Carnevale (da lunedì 3 a mercoledì 5 marzo 2025 compresi); le vacanze pasquali avranno inizio giovedì 17 aprile per concludersi martedì 22. Pausa, ancora, il 26 aprile, un sabato che cade fra il venerdì 25 festivo e una domenica. Restano poi tut-

te le altre domeniche e le festività nazionali: dall'1 novembre (tutti i Santi), all'8 dicembre (Immacolata Concezione), dall'1 maggio (Festa del lavoro) al 2 giugno (Festa nazionale della Repubblica).

Il calendario, sul quale l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia ha espresso parere favorevole, «è vincolante per tutte le scuole della regione, statali e paritarie», fa notare la Regione precisando che la relativa delibera lascia aperta la riserva di «assumere con eventuali successivi atti, a seguito di interventi normativi nazionali, ogni ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del calendario scolastico regionale». Nell'ambito del piano dell'offerta formativa, le scuole possono provvedere ad ulteriori aggiustamenti del calendario scolastico, purché con delibera degli organi collegiali debitamente motivata.

Nella seduta di ieri, fra le altre delibere approvate, anche quella del bando per la concessione di contributi per il sostegno all'attività sportiva delle persone con disabilità. «Dal 15 aprile al 15 maggio prossimi - spiega l'assessore a Cultura e Sport Mario Anzil - potranno essere presentate le domande

IL CALENDARIO SCOLASTICO REGIONALE 2024-2025



di contributo attraverso il sistema istanze online (Iol)», e i fondi a bilancio ammontano a 450 mila euro. «Il bando - così Anzil - prevede due novità: l'erogazione immediata di tutto il contributo concedibile, non più quindi la quota fissa di 5 mila euro e un'ulteriore ripartizione in base al punteggio, e l'introduzione di una commissione di valutazione con un rappresentante anche del Comitato italiano paralimpico».

Possono beneficiare dei contributi associazioni e società sportive, senza fini di lucro, affiliate alle Federazioni sportive paralimpiche e iscritte al registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche e le associazioni e società sportive, senza fini di lucro, affiliate alle Discipline sportive paralimpiche e iscritte al registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche con sede in regione e costituite da almeno 2 anni.

IL DECRETO

Danni da maltempo Ristori alle imprese

Arriva il decreto di concessione dei ristori di danni che le imprese del Fvg hanno subito dal maltempo che ha colpito varie zone della regione fra il 13 luglio e il 6 agosto 2023. «Oggi diamo un'importante e attesa risposta al nostro tessuto produttivo: circa 1200 i beneficiari interessati dal provvedimento» per un totale di oltre 24,7 milioni di euro, dicono l'assessore alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini e l'assessore alla Salute e Protezione Civile, Riccardo Riccardi. «Entro 15 giorni - spiegano - sarà pronta la piattaforma online per la predisposizione della rendicontazione realizzata da Insiel. I beneficiari dovranno presentare entro il 30 giugno 2025 un'unica rendicontazione degli interventi di ripristino e delle relative spese».

La misura è destinata a imprese (non agricole) e professionisti con sede legale e/o operativa nel territorio dei 196 Comuni individuati dal decreto della Protezione Civile del 22 agosto 2023. Sono state presentate fra il 26 settembre e il 10 novembre scorsi 1.576 domande da 1.273 imprese: «Sono risultate ammissibili a finanziamento 1.193 imprese, per totale di 1.426 domande di ristoro». Il contributo è concesso per il 20% della spesa ammissibile fino a un massimo di 100 mila euro. Previsto il rimborso fino a 500 euro del costo della perizia asseverata richiesta in rendicontazione per i contributi pari o superiori a 10 mila euro. —

Agenzia stampa del Consiglio regionale: la vicenda sollevata dal dem con Massolino e Celotti

Russo: «Presunti casi di molestie Occorre fare subito chiarezza»

Francesco Codagnone

Francesco Russo, consigliere regionale Pd e vicepresidente del Consiglio, con la collega Pd Manuela Celotti e Giulia Massolino (Patto-Civica), solleva il caso di «presunte molestie» tra cui «battute e allusioni a sfondo sessuale», e «comportamenti antisindacali» compiuti - riferisce il dem - all'interno della struttura dell'Agenzia stampa del Consiglio regionale (Acon) diretta da Fabio Carini. E rivolge ai vertici della Regione un «sollecito ad aprire una procedura amministrativa» che verifichi la fondatezza dei fatti.

A quanto riferito da Russo ieri in conferenza stampa, il 31

gennaio tre dipendenti (donne) dei sei (più il direttore) in organico Acon «hanno visto interrotto il proprio rapporto di lavoro» anche alla luce - citando le parole da loro inviate all'Ufficio di Presidenza - di «gravi circostanze di carattere organizzativo, professionale e umano con le quali ci siamo trovati gioco forza progressivamente a confrontarsi». Altri due dipendenti avrebbero chiesto il trasferimento in altro ufficio o l'aspettativa. «Di fatto, una delle strutture più delicate e centrali dell'attività del Consiglio terremotata causa responsabilità che sembrano ben precise», afferma Russo: all'epoca, il dem con Celotti e Massolino avevano sottoli-



Giulia Massolino, Francesco Russo e Manuela Celotti (foto Bruni)

neato al presidente d'Aula Mauro Bordin il «venir meno degli elementi fiduciari su cui si basa il rapporto tra direttore Acon e uffici regionali».

Dopo le prime testimonianze emerse, l'Ufficio di Presidenza aveva incaricato il Segretario generale Stefano Patriarca di ulteriori approfondimenti.

Ne è «emersa in primo luogo l'ipotesi di presunti comportamenti antisindacali», segnalati da «alcune persone che hanno lavorato in Acon negli ultimi anni», riferisce Russo: segnalate in particolare frasi, al personale, come «tu firma il contratto, qui poi facciamo come voglio io». Non solo. In base alle testimonianze delle dipendenti, raccolte dalla Segreteria regionale in verbali di cui Russo ha dato ieri parziale lettura, il direttore Acon, Carini avrebbe «diverse volte avuto pesanti apprezzamenti e atteggiamenti sgradevoli di natura sessuale nei miei confronti», come narrato da una dipendente e riportato sul verbale letto ieri in Sala Verde.

Carini, presente in conferenza stampa, non ha rilasciato dichiarazioni. A sera, in una nota, l'avvocata Sara Pecchiari, per conto del direttore di Acon, spiega che «Fabio Carini esprime sgomento» su «presunti episodi appresi solamente» in conferenza stampa. «Le modalità usate per sviluppare attacchi puramente personali e pretestuosi paiono frutto di

mere strumentalizzazioni e sono del tutto privi di fondamento», scrive la legale: «Non risultano denunce» a carico di Carini, che «si riserva di tutelare la sua immagine nelle sedi opportune diffidando a diffondere notizie prive di qualsiasi verifica». Il tutto dopo che Russo ha parlato di «pesanti situazioni, gravi se confermate» precisando che Carini «deve essere» messo «in condizioni di ottenere un contraddittorio» e così ribadendo il sollecito a fare chiarezza. L'ultimo verbale della Segreteria regionale è del 6 febbraio ma «a oggi nessuna indagine è stata svolta dall'Ufficio Procedimenti disciplinari», dice Russo. Il dem aveva presentato in Aula giovedì un'interrogazione all'assessore Pierpaolo Roberti, con delega al Personale: atto mai discusso in assenza di tempo. Al telefono ieri mattina Roberti non commenta. Poco dopo, in una nota su carta intestata dell'Ufficio Procedimenti disciplinari - diffusa da Russo - si legge che l'Ufficio «ha ritenuto di non poter intervenire in ordine ai fatti di cui trattasi».

overday.info

LUCE, L'ENERGIA DEL NOSTRO TEMPO



Design, efficienza energetica e rispetto per l'ambiente.
Con uno stile versatile e contemporaneo,
Citizen Marine 1810 è alimentato dal sistema Eco-Drive,
che trasforma ogni fonte di luce in energia, eliminando
completamente la necessità di sostituire le batterie.
Un'innovazione che illumina il cammino verso la sostenibilità.

Scopri il sistema Eco-Drive con Citizen Marine 1810.

GARANZIA
ITALIA

2+3

Acquista Marine 1810 nei punti vendita autorizzati Citizen,
beneficerai di un'estensione gratuita di garanzia per un totale di 5 anni.

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Bruno Cherchi

Revisione della responsabilità medica Il rischio di un'eccessiva discrezionalità

Punibile solamente la "colpa grave" ma in presenza di una "carenza di personale sanitario"
Inoltre si pretende che aspetti di preparazione professionale vengano decisi da un magistrato

Con questo articolo il procuratore Bruno Cherchi inizia a collaborare con i giornali del gruppo Nem.

BRUNO CHERCHI*

Il recente intervento legislativo del febbraio di quest'anno, di conversione del cosiddetto Decreto "Milleproroghe" (D.L. n. 215/2023), ha integrato anche il sistema sanitario, riprendendo una disposizione già pensata per meglio tutelare i medici



nel periodo caratterizzato dall'emergenza Covid, limitando alla sola "colpa grave" la responsabilità per la morte e le lesioni eventualmente causate "nell'esercizio di una professione sanitaria in situazioni di grave carenza di personale sanitario" (art. 8 septies) per i fatti commessi fino al 30 dicembre 2024.

È stato anche precisato che per valutare in concreto la "colpa grave" dovrà tenersi conto "delle condizioni di lavoro dell'esercizio la professione sanitaria, dell'entità delle risorse umane, materiali e finanziarie concretamente disponibili in relazione al numero dei casi da trattare, del contesto organizzativo in cui i fatti sono commessi nonché del minor grado di esperienza e conoscenze tecniche possedute dal personale non specializzato" (art. 8 octies).

L'intervento legislativo, che certamente ha l'obiettivo di limitare gli effetti perversi della cosiddetta medicina difensiva e viene incontro alle esigenze di tutela del "personale sanitario", e quindi di tutti coloro che hanno un titolo che abilita a una qualsiasi attività di cura, crea molte difficoltà interpretative, consentendo diverse ricostruzioni della norma che, nella concreta applicazione, è facile prevedere darà vita a variegati interventi e decisioni e pertanto a soluzioni contrastanti.

Una valutazione complessiva della novità consente innanzitutto di evidenziare come la maggiore tutela prevista, per cui la punibilità è limitata alla colpa grave, potrà essere concretamente ap-



Un intervento in sala operatoria: limitata alla "colpa grave" la responsabilità per la morte e le lesioni nell'esercizio della professione medica

plicata solo in presenza di "grave carenza di personale sanitario", ossia di medici e/o di infermieri, con probabile riferimento all'incidente sul caso concreto e quindi a quanto accaduto in quel reparto e in quella concreta situazione proposta al giudice.

È da ritenere che deficienze generali, come noto da tempo presenti in ambito sanitario, non potranno essere rilevanti se non direttamente incidenti sul concreto atto sanitario.

Il giudice dovrà accertare solo la "carenza" del personale sanitario in quel determinato ospedale, in quello specifico reparto e in ordine al concreto intervento sanitario che ha dato luogo alla

condotta oggetto del giudizio, senza che altrimenti le "carenze" generali di personale abbiano conseguenze immediate.

Le carenze di personale devono essere "gravi" con rinvio alla ricostruzione che il giudice vorrà fare del concetto e, quindi, con un'ampia discrezionalità che forse sarebbe stato auspicabile limitare, precisando meglio cosa si debba intendere per "carenze gravi".

Non sembra neppure che l'ampiezza degli spazi interpretativi possa essere limitata dalla prevista necessità di valutare "l'entità delle risorse umane, materiali e finanziarie concretamente disponibili in relazione ai casi da trattare". Questa disposizione,

infatti, consentirà alla magistratura di scrutinare scelte organizzative non solo delle direzioni delle strutture (Usl e ospedali), ma anche l'organizzazione dei singoli reparti, dovendo accertarsi se il personale previsto era correttamente impiegato in relazione al potere organizzatorio del primario e se tale potere è stato correttamente esercitato con dovuta perizia, prudenza e senza alcuna negligenza.

La norma prevede inoltre che si debba tenere conto del "minor grado di esperienza e conoscenze tecniche possedute dal personale non specializzato" con evidente riferimento al sempre maggior impiego che viene fatto di specializzandi per coprire le

gravi carenze di medici e di infermieri strutturati, che affliggono gran parte degli ospedali italiani, soprattutto quelli periferici.

In tal modo si pretende che aspetti tecnici di preparazione professionale vengano decisi in sede penale da un magistrato. Ma non solo: la responsabilità viene di fatto trasferita sui dirigenti generali responsabili della gestione delle risorse finanziarie e umane e sul direttore della struttura, che avrà scelto uno specializzando non ancora formato per quello specifico atto medico, in tal modo causando per imprudenza imperizia o negligenza, con quella scelta, la morte o le lesioni del paziente.

Una diversa interpretazio-

ne porterà inevitabilmente a una mancata tutela del paziente, deceduto o lesionato, con l'evidente conseguenza di non tutelare il diritto alla salute costituzionalmente previsto.

La scelta del legislatore, determinata a venire incontro alle legittime richieste dei professionisti della sanità, a evitare la "medicina difensiva" e l'abbandono dei reparti più esposti (pronto soccorso, ginecologia, ortopedia ma non solo) e a dare copertura ai giovani medici impegnati nelle strutture sanitarie "di frontiera", non coglie nel segno perché rischia di consentire un eccessivo allargamento della discrezionalità ricostruttiva della giurisprudenza, con altalenanti decisioni e con pericolosa deformità nella tutela sia del personale sanitario sia dei pazienti.

Né, pur considerando la particolarità dell'attività medica, è comprensibile una differenziazione così evidente rispetto ad altri professionisti che, in diverse, ma altrettanto esposte discipline continuano a rispondere secondo i generali criteri di responsabilità per imprudenza, imperizia e negligenza attraverso "regole cautelari" variamente individuate dalla giurisprudenza, che le trae comparativamente rispetto a come si sarebbe comportato nella stessa fattispecie un professionista con le necessarie capacità, e quindi creando di volta in volta un inesistente termine di paragone, spesso elaborato con le conoscenze acquisite dopo il fatto da esaminare.

Forse sarebbe giunto il momento di affrontare in modo approfondito la responsabilità per colpa nel nostro ordinamento penale ponendo più precisi confini ai concetti di "imperizia, imprudenza e negligenza" e individuando le modalità concrete della loro identificazione nel caso concreto, limitando la discrezionalità della magistratura e dando davvero prevedibilità alle sentenze e, in tal modo, affrontando in maniera complessiva e uniforme la responsabilità penale dei professionisti. —

*Procuratore della Repubblica di Venezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTA ONLINE SU
www.lineaflexmaterassi.com

ULTIMA SETTIMANA
DOPPI SALDI
DA MARTEDÌ 19 A DOMENICA 24 MARZO
SCONTI FINO AL

50% + 30%

fino al
50% + 30%

MATERASSI

50% + 10%

RETI A DOGHE

-25%
BIANCHERIA
DA LETTO

30% + 10%

POLTRONE ALZAPERSONA

fino al
25%

DIVANI

30% + 10%

LETTI DEGENZA

fino al
25%

LETTI IMBOTTITI

DOMENICA 24
APERTO

0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI

SOLO PRODOTTI
ITALIANI

SPACCI
AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

Le tensioni nell'area

«Truppe serbe ai confini col Kosovo» Il premier di Pristina lancia l'allarme

Kurti: «Esercitazioni usate come pretesto per provocare». La replica di Belgrado: solo falsità

Stefano Giantin / BELGRADO

Dopo le buone notizie – l'ok all'avvio dei negoziati d'adesione alla Ue per la Bosnia – nuove nubi sui Balcani. E ancora una volta la perturbazione potrebbe partire dall'asse tra Serbia e Kosovo. È quanto ha denunciato – e in passato ci aveva azzeccato – il premier kosovaro Albin Kurti, che ha evocato perfino la possibilità di un ingresso di truppe serbe nel nord del Kosovo, o quanto meno uno scenario simile a quello di Banjska, villaggio dove nel settembre scorso un folto gruppo di paramilitari serbi si era scontrato con le forze di polizia kosovara. Sul terreno rimasero un agente kosovaro e tre serbi.

Qualcosa di simile starebbe bollendo di nuovo in pentola. Lo ha sostenuto Kurti postando sul suo seguitissimo profilo Facebook un breve video, girato con alta probabilità da un drone militare. Si vedono

dei mezzi militari e soldati, a dire del premier di Pristina serbi, in movimento a ridosso del confine tra Serbia e Kosovo, a pochi metri da quella che per il Kosovo è frontiera, per Belgrado solo una "linea amministrativa" che separa la Serbia centrale dalla sua provincia meridionale, il Kosovo e Metohija.

Cosa sta succedendo? Per Kurti ci sono pochi dubbi. Il video mostrerebbe infatti «unità delle forze speciali serbe a pochi metri dal confine con il Kosovo, vicino al villaggio di Banje», non distante da Zubin Potok. «Simili movimenti», si dice più massicci, sarebbero stati osservati da Pristina non lontano «dal paesino di Oslare», non lontano da Bijanovac, a Ovest. «Sappiamo che l'esercito serbo conduce regolarmente esercitazioni che usano come pretesto per provocazioni nei pressi del confine e osserviamo tutto con attenzione», anche per-



Albin Kurti, primo ministro del Kosovo

La sortita dopo la richiesta rivolta alla Nato di inviare ulteriori forze militari

ché i movimenti di truppe che sarebbero stati notati nell'ultimo periodo «non sono normali», ha scritto Kurti in un post fra i più condivisi di sempre. Non sono normali e preoccupano Pristina anche perché, è l'accusa di Kurti, «giorni fa il

presidente Aleksandar Vučić ha pubblicamente minacciato il Kosovo, affermando che la Serbia attenderà il momento migliore e sfrutterà l'opportunità per agire», ha ricordato il leader kosovaro.

Le denunce di Kurti non so-

no nuove. Solo qualche giorno fa infatti il premier kosovaro aveva lanciato un allarme speculare in un'intervista ai media inglesi, chiedendo a Londra – ma in generale a tutta l'Alleanza atlantica – di inviare più truppe in Kosovo per «prevenire un'invasione». Questo perché i soldati Nato oggi operativi nella missione Kfor non sarebbero «in numero sufficiente per impedire» un'eventuale aggressione. Solo propaganda? Forse no. Secondo il quotidiano inglese Telegraph, Kurti avrebbe in mano decine di foto satellitari che rivelerebbero basi e truppe serbe a ridosso della frontiera.

La replica di Belgrado è stata affidata al segretario di Stato alla Difesa, Nemanja Starović. Le forze armate della Serbia dal 1999 «non sono mai entrate in Kosovo e non lo faranno, nel rispetto della risoluzione 1244». E l'unico che provoca sarebbe Kurti, tra divieto all'uso del dinaro, sindaci di etnia albanese eletti con l'astensione dei serbi, con l'«occupazione militare» del nord. Tutti temi che stanno tornando d'attualità mentre il nervosismo cresce, in particolare in vista di un referendum sui sindaci a nord, fissato per il 21 aprile. In più si avvicina il censimento nazionale, che potrebbe essere boicottato dai serbi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il think tank Wiiw ha analizzato il progetto per la crescita dell'area annunciato dalla presidente von der Leyen lo scorso novembre

«Il Piano Ue da sei miliardi buona base ma non basta per la svolta della regione»

FOCUS

L'Unione europea lo ha definito un'arma strategica fondamentale, che potrebbe decuplicare le dimensioni delle economie dei Balcani ancora fuori dal club europeo che più conta, accelerarne lo sviluppo, portare alla creazione di nuove infrastrutture e frenare l'immigrazione, ma soprattutto avvicinare e di molto l'area all'Ue, anche prima dell'adesione. Ma il «Piano di crescita Ue», un tesoro da sei miliardi di euro pronti a essere investiti da Bruxelles nella regione balcanica in cambio di riforme, potrebbe in realtà rivelarsi l'ennesimo buco nell'acqua. È quanto ha sostenuto uno dei think tank più attenti ai Balcani e fra i più autorevoli nella Mitteleuropa, il Vienna Institute for International Economic Studies (Wiiw), istituto di ricerca con focus sull'economia, che ha voluto andare oltre le dichiarazioni dei leader Ue, analizzando punto per punto i contenuti del



URSULA VON DER LEYEN
LA PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE EUROPEA

«Somma modesta se paragonata a quella stanziata nel 2020. Serviranno molti miglioramenti»

«Growth Plan» annunciato da Ursula von der Leyen nel novembre del 2023.

L'esito dell'esame non fa ben sperare, perché il Piano Ue «avrebbe fondamenta solide», ma al contempo «dettagli traballanti» che indicano che l'architettura potrebbe non reggere all'ambiziosità degli obiettivi, si legge in un rapporto del Wiiw firmato dall'economista Branimir Jovanovic. Il Piano, ha ricordato il Wiiw, si basa su quattro pilastri: sostegno all'integrazione economica dei Balcani attraverso il mercato regionale comune già esistente, per creare una sorta di mini-Schengen locale; focus su una maggiore integrazione di esso con il mercato unico Ue; e infine gli ultimi due, assistenza finanziaria addizionale ai sei Paesi balcanici extra-Ue in cambio di riforme, in pratica il «bastone e la carota». Bene, insomma, perché sulla carta i quattro pilastri prendono di mira «le sfide strategiche che la regione sta affrontando», promettendo «investimenti in infrastrutture» e aiuti finanziari, in cambio di maggiore coo-



perazione regionale, riforme e pacificazione generale.

Tuttavia, «a un esame più approfondito, i quattro pilastri mancano di sostanza», secondo Jovanovic. In particolare, il focus sul «mercato regionale» sarebbe fallace, ha suggerito il Wiiw, perché parliamoci di mercato reale solo sulla carta. E in più «l'irrisolta questione» del dialogo tra Belgrado e Pristina rende l'iniziativa assai limitata. Anche l'evocata apertura del mercato unico Ue ai Balcani «è una novità che merita apprezzamenti», ma il think tank viennese ha scoperto che si tratta di misure ristrette a «settori di scarsa

importanza». Non solo. Mancano misure concrete per risolvere il problema-chiave «del libero movimento delle merci», bloccate per ore o addirittura giorni alle dogane balcaniche, mentre sul fronte dei servizi non si parla di «trasporti, finanza, assicurazioni, consulenza». E per i lavoratori «mancano norme per semplificare i permessi di lavoro».

Ma sono gli ultimi due pilastri – quelli dei soldi in cambio di riforme – la delusione maggiore. Si parla di sei miliardi in quattro anni, «somma modesta» se paragonata al Piano di investimenti del

2020 (30 miliardi), che ancora deve dare risultati concreti – mentre la vicina Croazia, già nella Ue, riceve dodici volte tanto pro capite. E dunque «si possono nutrire dubbi che il nuovo Piano, più piccolo e con più condizioni, farà la differenza». Non solo: i denari che dovrebbero arrivare rappresentano solo lo 0,3-0,4% del pil regionale annuale. E secondo il Wiiw sono pochi. Cosa fare? Subito molti «miglioramenti». Per rendere veramente il Piano una vera «svolta per i Balcani occidentali». —

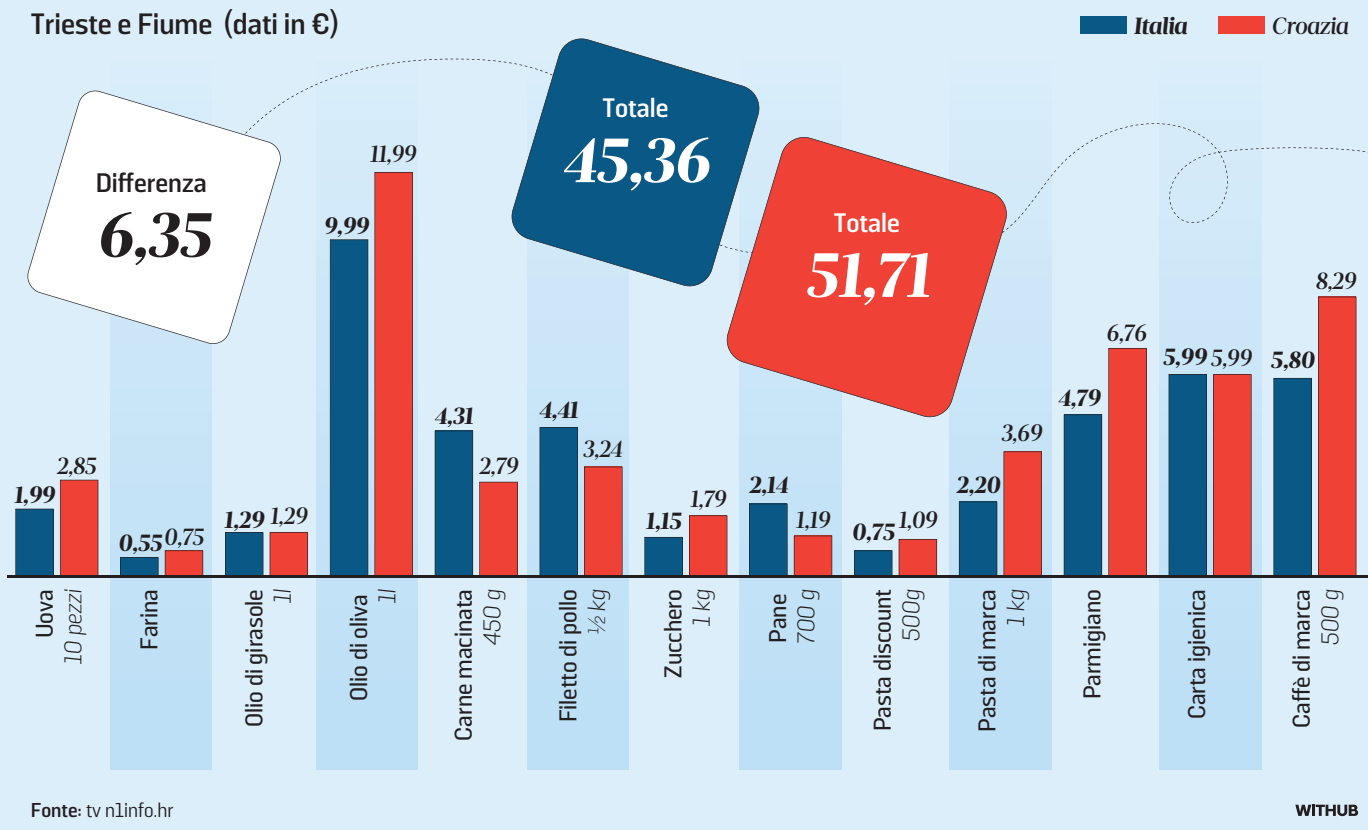
STG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio

I PREZZI IN DUE SUPERMERCATI DELLA STESSA CATENA DI VENDITA AL DETTAGLIO

Trieste e Fiume (dati in €)



Prodotti uguali in due punti vendita della stessa catena di supermercati
Il reportage della televisione N1 e la conferma dei rincari in Croazia

Carrello della spesa a Trieste e Fiume In Croazia scontrino più salato del 12%

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Fare la spesa a Trieste ai croati conviene ancora. Saranno anche passati decenni da quando il capoluogo giuliano era una mecca per i cittadini della Jugoslavia, che affollavano piazza Ponterosso alla ricerca di jeans e altri prodotti "rari" nella Federazione socialista, ma nel nuovo contesto inflazionistico del 2024 la gita a Trieste per ragioni di shopping non è una

ipotesi da escludere. La conferma l'ha pubblicata in questi giorni la televisione croata N1 che, dopo aver raccolto i tanti commenti dei consumatori - soprattutto nelle città croate più vicine all'Italia, come Fiume - secondo i quali «dall'altra parte si spende di meno», ha deciso di indagare. Scoprendo che a parità di prodotti a Trieste si risparmia circa il 12%.

La troupe televisiva ha allestito un minuzioso esperimento, decidendo di testare i prezzi - ha precisato - «nella stessa catena di vendita al dettaglio a Fiume e a Trieste». Senza menzionare il supermercato prescelto («negozio di categoria medio-bassa senza marchi famosi»), i giornalisti raccontano di essersi presentati con la stessa lista della spesa in entrambe le città. Tra i prodotti acquistati figurano carta igienica, uova, pane, latte, caffè, olio, pasta, farina, zucchero,

formaggio, carne. Prodotti insomma di prima necessità. A Fiume la spesa complessiva è costata 51,71 euro. A Trieste lo stesso carrello si è riempito con 45,36 euro. La differenza è di 6,35 euro, ovvero circa il 12%.

«Se diamo un'occhiata al listino e confrontiamo i prezzi, arriviamo alla conclusione che in Italia la carne fresca è più cara e lo stesso vale per il pane, ma tutti gli altri alimenti sono più economici», tira le somme il portale N1, secondo cui «le maggiori differenze di prezzo si riferiscono ai prodotti di marca». Considerando anche le spese di viaggio, la tv consiglia ai croati: «Se intendete spendere meno di 120 euro non vale la pena andare a Trieste solo per lo shopping. Ma se puntate ad acquistare marchi noti e a spendere più di questa cifra, allora andare a Trieste potrebbe non essere una cattiva idea».

Il reportage di N1 conferma quanto negli ultimi anni tanti turisti italiani dicono al rientro dalle vacanze in Istria o Dalmazia, ovvero che «la Croazia è diventata cara». Ma perché? Da un lato c'è l'inflazione, che nel 2023 ha colpito più duramente la giovane Repubblica rispetto al nostro Paese. Stando ai dati della Commissione europea, l'aumento dei prezzi in Croazia è stato dell'8,4%, contro il 5,9% registrato in Italia. L'aumento dei prezzi è causato da molti fattori, alcuni dei quali globali. In Croazia ha pesato sicuramente il passaggio all'euro nel 2023 (ma l'inflazione c'era già nel 2022 e di oltre il 10%); conta tanto anche il turismo, che ogni estate porta nel Paese milioni di persone con potere d'acquisto più alto. E i prezzi salati che vengono introdotti a inizio estate spesso non

LA SPESA CONVENIENTE
I PREZZI SONO STATI MESSI A CONFRONTO DALLA TV N1

Numerosi i fattori da considerare, dall'inflazione al turismo che fa salire i prezzi in estate

Nell'alimentare la frammentazione tra piccoli produttori porta alla mancanza di economia di scala

si sgonfiano arrivando all'autunno. C'è poi la differenza di Iva, che in Croazia è al 25% (e al 5% su pane, latte, e altri prodotti di prima necessità), mentre è del 22% e del 4% per beni e servizi primari.

Per quanto riguarda i prodotti alimentari, poi, in Croazia esiste un problema strutturale che dipende molto dalle importazioni. La produzione alimentare è frammentata fra tanti piccoli produttori, che non possono sfruttare l'economia di scala per abbassare i costi e immettere sul mercato prodotti a prezzi più competitivi. Questo è particolarmente vero per vino e olio d'oliva, ma anche per i formaggi. Discorso diverso invece per i carburanti. Il governo croato continua infatti a calmierare i prezzi di benzina e diesel, che al momento non superano 1,49 euro al litro. In Italia si viaggia ormai attorno a 1,9 euro al litro. Insomma, salvo poche eccezioni e considerando anche una differenza di quasi il 30% tra salari (il salario medio in Croazia si aggira attorno ai 1.240 euro al mese, contro i circa 1.600 in Italia), non deve sorprendere che lo shopping a Trieste torni presto di moda tra i croati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annuncio alla Borsa mediterranea del turismo Il ristorante di Sophia Loren verso lo sbarco a Spalato

LA CURIOSITÀ

Andrea Marsanich

Sophia Loren arriva a Spalato. Non lo farà forse di persona, ma è certo che nella città aprirà il primo ristorante croato della catena Sophia Loren Original Italian Food, che ha locali in diverse città ed è in espansione. Ad annunciare a Napoli lo sbarco della catena nel cuore della più grande città della



Sophia Loren

Dalmazia è stato un altro napoletano eccellente (come la diva, appunto), Luciano Cimmino, Console onorario di Croazia in Italia e proprietario della catena di ristoranti. «Probabilmente il ristorante dedicato a Sophia Loren sarà sistemato in un albergo spalantino - ha riferito Cimmino - e aprirà i battenti a marzo 2025. Abbiamo scelto la Croazia quale Paese di prospettiva in campo turistico e dopo aver avuto colloqui con esponenti di punta del turismo croato, i quali ci hanno detto di condividere le nostre ambizioni, il nostro lavoro e i piani». Cimmino, imprenditore presidente di Pianoforte Holding a cui fanno capo i brand Yamamay, Jaked e Carpisa, era presente nel capoluogo campano alla 27esima edizione della Borsa mediterranea del Turismo, che ha visto la Croazia quale Paese partner dell'evento. Nel corso dell'appuntamento napoletano è stato confermato l'interesse degli italiani verso le coste croate, con i primi arrivi numerosi previsti per le vacanze pasquali. A Napoli, presenti tra gli altri l'ambasciatore di Croazia a Roma, Jasen Mesić e il direttore dell'Assoturistica croata, Kristijan Staničić, è stato comunicato che la low cost spagnola Volotea introdurrà in estate tre collegamenti tra le regioni meridionali di Italia e Croazia. L'anno scorso i turisti italiani in Croazia sono stati 981 mila, realizzando 4,2 milioni di pernottamenti, per aumenti nei confronti del 2022 di rispettivamente il 5 e l'1%. —

zione della Borsa mediterranea del Turismo, che ha visto la Croazia quale Paese partner dell'evento. Nel corso dell'appuntamento napoletano è stato confermato l'interesse degli italiani verso le coste croate, con i primi arrivi numerosi previsti per le vacanze pasquali. A Napoli, presenti tra gli altri l'ambasciatore di Croazia a Roma, Jasen Mesić e il direttore dell'Assoturistica croata, Kristijan Staničić, è stato comunicato che la low cost spagnola Volotea introdurrà in estate tre collegamenti tra le regioni meridionali di Italia e Croazia. L'anno scorso i turisti italiani in Croazia sono stati 981 mila, realizzando 4,2 milioni di pernottamenti, per aumenti nei confronti del 2022 di rispettivamente il 5 e l'1%. —

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde **800.700.800**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.
A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle

uscite festive.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

MERCATINO 13

ACQUISTIAMO Bottiglie di vino, cognac, whisky e liquori vari. Inviare le foto su whatsapp o contattate il 349. 07.41.864, pagamento contanti anche grosse quantità. Andrea.

I reali britannici

L'ANNUNCIO

Kate rivela di avere il cancro Il Regno Unito è sotto shock

In un videomessaggio al Paese la principessa ha affermato di essere in cura «Faccio la chemio da febbraio». Oltre due mesi fa era stata operata all'addome



Un frame del video con cui Kate ha informato i sudditi di essere in cura per un cancro

Alessandro Logroscino / LONDRA

L'incubo del cancro, male per antonomasia del mondo moderno, allunga i suoi tentacoli sulla famiglia reale britannica, gettando sgomento su un intero Paese e su tutti coloro che seguono le vicende di casa Windsor.

IL VIDEO

La principessa di Galles, Catherine, consorte 42enne dell'erede al trono William, ha rotto il silenzio sulle sue condizioni di salute in un accorato video alla nazione - dopo due

mesi dalla misteriosa operazione all'addome alla London Clinic e settimane di illazioni e deliranti teorie cospiratorie - per annunciare d'essere drammaticamente alle prese con un tumore: proprio come re Carlo III, 75 anni, che il mese passato aveva rivelato ai sudditi e al mondo una medesima diagnosi. Kate, come è da sempre familiarmente chiamata, questa volta si è presentata a viso aperto, a costo di mostrarsi provata e smagrita rispetto all'abituale immagine impeccabile d'icona futura della monarchia. Invocando, con la for-

za di chi è pronta a esporre anche la sfida a una delle malattie più temute, quella privacy finora vanamente auspicata, persé, per suo marito e per i loro tre figli. Non senza rassicurare sull'evoluzione di una condizione scoperta precocemente, a quanto pare, e tuttavia neppure celare un accenno alle proprie emozioni, alle proprie umane paure o alla serietà delle cure che è ora costretta ad affrontare.

Seduta nel verde di Windsor, Catherine ha parlato per due minuti e 16 secondi, provando a non perdere il sorriso.

Regale anche nell'abbigliamento casalingo, jeans e maglione bianco a righe blu, nel quale si è offerta alla pubblica opinione nel video registrato due giorni fa dalle telecamere della Bbc.

LA DIAGNOSI

Ha parlato con calma, abbassando però lo sguardo quando ha raccontato «l'enorme shock» della scoperta del cancro. Notizia arrivata secondo la sua ricostruzione non prima dell'operazione di gennaio (che fonti ufficiali avevano allora negato avesse a che fare con problemi oncologici), ma dopo: sulla base di una successiva biopsia, conclusasi con il verdetto reso noto adesso. Verdetto a cui - come ha poi confermato Kensington Palace, senza precisare di che tipo di cancro si tratti o quale organo sia stato colpito - è seguito l'avvio di un ciclo di «chemioterapia» a partire dalla fine di febbraio. «William ed io - ha sottolineato la principessa - abbiamo fatto tutto il possibile per elaborare e gestire la cosa in privato per il bene della nostra giovane famiglia. Come si può immaginare, ci è voluto del tempo. Mi ci è voluto del tempo anche per riprendermi da un intervento chirurgico importante e iniziare il trattamento». «Ma la cosa più importante - ha proseguito - è che ci è voluto del tempo per spiegare tutto a George, Charlotte e Louise e per rassicurarli che starò bene». —

IL FUTURO SOVRANO

Per il principe William sono le ore più buie Le incognite dell'erede

ROMA

Lo scorso 27 febbraio l'assenza del principe William alla cerimonia commemorativa per Costantino di Grecia al castello di Windsor non era passata inosservata, per «motivi personali» aveva spiegato il palazzo. Adesso si apprende dai media che proprio in quelle ore l'erede al trono britannico veniva informato che a sua moglie Kate era stato diagnosticato un cancro e che avrebbe cominciato la chemioterapia. Questa è l'ora più buia per l'erede al trono, la sua prova più dura: un giorno sarà re ma tutto intorno, oggi, è buio. È solo William: il re fuori dalle scene per le sue di terapie mediche dovute al cancro, il fratello minore Harry lontano ormai anni luce in America con Meghan. Con Camilla i rapporti possono definirsi buonissimi rispetto ai tempi del divorzio tra Carlo e Diana ma non è la mamma. E non c'è più nemmeno Elisabetta II, la nonna scomparsa quasi due anni fa, guida e faro per i giovani Windsor. Proprio adesso che la sua «roccia» ha bisogno di lui. Ora ci si aspetta che il palazzo faccia quadrato attorno al principe di Galles, che naturalmente dovrà tralasciare alcuni degli impegni reali per prendersi cura dei tre figli mentre Kate si sottopone alle cure necessarie. Così come aveva già modificato la sua agenda per dedicare più tempo alla sua famiglia dopo che la moglie era stata ricoverata alla London Clinic a gennaio. Pochissimi da allora gli avvistamenti: marte-



Il principe di Galles ANSA

di scorso aveva fatto visita ad un centro di accoglienza per senzatetto a Sheffield e l'11 marzo, il Commonwealth Day, aveva partecipato da solo alla cerimonia presso l'Abbazia di Westminster. Ed è solo per la prima volta dopo vent'anni: sono infatti più di due decenni che William e Kate fanno coppia dopo essersi conosciuti mentre entrambi studiavano all'Università di St. Andrews in Scozia. Cominciarono a frequentarsi nel 2003, intorno al periodo natalizio, dopo quella sfilata per beneficenza in cui Kate indossò un abito trasparente. Da allora inseparabili, salvo una tempesta passeggera che li allontanò per pochi mesi nel 2007. Il fidanzamento invece risale al 2010, suggellato dall'anello che era stato della principessa Diana. E finalmente il matrimonio: il 29 aprile del 2011 all'Abbazia di Westminster, con 1.900 ospiti, 24 milioni di spettatori nel Regno Unito e 22,8 milioni negli Usa. Fiabesco e sfarzoso secondo le aspettative. —

Negli ultimi 18 mesi, dal settembre 2022 quando morì la regina, una serie di problemi di salute e dissidi familiari hanno riguardato i membri più in vista della dinastia britannica

La maledizione dei Windsor dopo Elisabetta Le diagnosi di tumore e il «gelo» con Harry

PROBLEMI

LONDRA

L'ombra di una maledizione sembra aleggiare sui Windsor dopo i 70 anni di regno di Elisabetta II, morta l'8 settembre del 2022 a 96 anni, per la serie di problemi di salute e i dissidi familiari che hanno riguardato i membri più in vista della dinastia nell'arco di soli 18 mesi.

Ancor di più se si considerano i livelli di longevità e di relativa buona salute da tempo attribuiti ai reali britannici, noti fra l'altro per il loro stile



Elisabetta II saluta la folla con Camilla, Carlo, William, Kate e Henry

di vita non certo incline agli eccessi. Ma tutto è cambiato quando a gennaio sono arrivate una dopo l'altra le prime notizie che hanno iniziato ad allarmare i sudditi.

Il 16 del mese Kate, la 42enne principessa di Galles, è stata sottoposta in un ospedale d'élite londinese, la London Clinic, a una delicata operazione all'addome seguita a un ricovero di 13 notti e a una lunga convalescenza di cui non si sono conosciuti i dettagli sino a ieri, con la rivelazione del cancro da parte della stessa moglie dell'erede al trono William.

Il 26 gennaio nella stessa clinica privata anche re Car-

lo è finito sotto i ferri, per una procedura alla prostata di tipo benigno, ma poco dopo è arrivata la notizia della diagnosi di un tumore di natura imprecisata per il sovrano. L'annuncio di Buckingham Palace si è abbattuto sul Regno come una saetta, considerando che lo stesso male 72 anni fa si portò via prematuramente il nonno Giorgio VI, sovrano della vittoria nella Seconda Guerra Mondiale, aprendo le porte ai sette decenni del lungo regno di sua madre, Elisabetta II.

La notizia inoltre ha posto pesanti interrogativi sul destino di un monarca 75enne, salito al trono dopo un'interminabile attesa, nonché incognite sulla stabilità del Paese e della dinastia, nonostante Carlo abbia mostrato sin da subito la capacità di affrontare la malattia continuando i suoi impegni istituzionali, incluse le udienze settimanali col primo ministro, ma rinunciando agli appuntamenti ufficiali in pubblico.

In questa situazione la regina Camilla ha avuto un ruolo

cruciale non solo nello stare al fianco del marito Carlo ma nel rappresentare la monarchia mentre gli altri membri della dinastia ne erano impossibilitati, incluso il principe William, per un certo periodo, impegnato a stare al fianco di Kate.

I problemi di salute hanno colpito anche Sarah Ferguson, l'ex moglie del principe Andrea caduto in disgrazia, alle prese con la recidiva d'un tumore.

Mentre il mese scorso la corte ha dovuto comunicare un'altra brutta notizia, la morte a soli 45 anni di Thomas Kingston, imparentato con i Windsor per via del matrimonio con la secondogenita dei duchi di Kent, cugini della defunta regina Elisabetta, lady Gabriella Kingston, 56esima nella linea di successione al trono. Morte che appare avvenuta per suicidio secondo le prime indicazioni del coroner riguardanti il rinvenimento di «una ferita traumatica alla testa» e d'una pistola accanto al corpo di Kingston. —

overday.info

renault rilancia

renault raddoppia gli incentivi statali



RENAULT CLIO

TCe 90

da 100€/rata mese
TAN 3,90% - TAEG 5,49%

Anticipo 600 € - 36 rate - rata finale 10.770 € o sei libero di restituirla in caso
rottamazione e incentivi statali info e condizioni presso la rete aderente offerta
valida con gli incentivi in vigore fino al 02/04/2024

Nuova Renault Clio benzina. Emissioni di CO₂: da 118 a 120 g/km. Consumi ciclo misto da 5,2 a 5,3 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*esempio di finanziamento riferito a Clio evolution TCe 90 a € 13.550 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) grazie al contributo statale (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i. pari a 2.000 €) in presenza dei requisiti richiesti per l'ottenimento dell'incentivo statale in vigore e al contributo Renault pari a 2.000 €: anticipo € 600, importo totale del credito € 12.950,00 (che include finanziamento veicolo € 12.950), spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 32,38 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.426,59, valore futuro garantito € 10.770,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 14.376,59 in 36 rate da € 100,18 oltre la rata finale. TAN 3,9% (tasso fisso), TAEG 5,49%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 02/04/2024.

Renault raccomanda 

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Il caso Monfalcone

Centinaia di fedeli musulmani in fila per la preghiera del Ramadan

Lunghe code davanti ai centri culturali finiti nel mirino del Comune. Attesa per la scelta dei siti alternativi

Tiziana Carpinelli

La mano rotea, sembra quella di un vigile che dirige il traffico. Vuole suggerire: adesso no, dopo. Il sole spacca le pietre e sono le 12, l'orario che scandisce, nel venerdì sacro dei musulmani ligi al Ramadan la Jum'a, preghiera canonica.

A Monfalcone, nei locali di via Duca d'Aosta al centro di un contenzioso amministrativo con il Comune, sono entrate già decine e decine di persone – usciranno 35 minuti dopo – e così la mano dell'addetto ai controlli, un volontario del Darus Salaam, continua a mulinare davanti al volto dell'ennesima persona diretta alla sede. «Torna dopo». L'uomo veste una pettorina arancione e il gesto, netto, è rispettato. Nessuno fiata o forza il blocco. Un giovane, da 10 anni qui, però scuote la testa e dice che «ultimamente è tutto strano».

Ci sono i giornalisti. L'invia-

to Mediaset di È sempre carta bianca, che cerca a tutti i costi di intervistare Bou Konate, il presidente onorario del Darus, arrivato poco dopo le 12 con l'auto rossa, ma nient. È una collega di La7 che fa la diretta per L'aria che tira, mentre le bici sfrecciano sulla ciclabile e i corrieri sgommano via dopo aver lasciato il pacco. Nessuno degli uomini in casacca fluo allontana le telecamere, le riprese si srotolano come un nastro infinito, ma si percepisce, nella comunità, l'esigenza di attestare che non ci sono assembramenti davanti al centro culturale islamico.

I tre con la pettorina arancione diradano i fedeli: troppe attenzioni mediatiche, «tornare dopo». La preghiera del venerdì è obbligatoria per i musulmani osservanti che, con pazienza, ripiegano su un marciapiede più distante. Dopo mezz'ora sono già una cinquantina da una parte e altrettanti dall'altra, di fronte all'a-



Fedeli musulmani in coda in attesa di entrare al centro di via Duca D'Aosta Foto Bonaventura

In strada anche il continuo via via di giornalisti inviati da testate nazionali

nagrafe. Due mezzi della polizia locale si alternano nell'isolato.

La mattinata all'indomani dell'ordinanza del Consiglio di Stato che ha disposto per il Comune l'individuazione di siti alternativi («accessibili e di-

gnitosi») per la preghiera del Ramadan rispetto alle due sedi in via Duca d'Aosta e don Fanin, scivola via così, senza tensioni, increspature, incidenti. All'altra sede, meno flash e tivvù: ingressi alla spicciolata tra due varchi blindati in via don

Fanin.

Non è però una mattinata indenne da conseguenze. Dal Comune arriva un'articolata nota della sindaca Anna Cisint. «In tutta la vicenda e anche rispetto a questa decisione, i responsabili dei centri hanno assunto un atteggiamento di prepotenza ignorando i contenuti delle disposizioni della magistratura e pretendendo di imporre la loro volontà sui luoghi dove vogliono pregare sulla testa degli interessi pubblici e di tutta la comunità». A margine, al telefono, aggiunge: «La leale collaborazione, oggi (ieri per chille, ndr), è stata mortificata e violentata. Non può essere in maniera così plateale disattesa l'ordinanza del Consiglio di Stato. Questi siti sono stati usati come moschea nonostante l'ordinanza, da loro stessi voluta, abbia disposto altrimenti». E quindi? «Ciò che possiamo fare è controllare e segnalare eventualmente all'autorità quanto avvenuto», la replica della sindaca. Che non ha ancora fissato la data per il confronto, da attuarsi perentoriamente entro 7 giorni dalla comunicazione della risoluzione di Palazzo Spada, pubblicata giovedì. Quanto ai siti, s'è ben capito che l'opzione park terme (di sera) e l'area di salita alla Rocca (di giorno) sarebbe degnissima per il municipio, la comunità li ha però del tutto snobbati, ritenendoli non idonei. —

NUOVA CORSA /
GLI INCENTIVI OPEL
CONTINUANO
DA 109€* AL MESE
FINO A 5.500€ DI BONUS OPEL



IN PRONTA
CONSEGNA



INCENTIVI OPEL PER TUTTI

DA 109€ AL MESE
ANTICIPO 2.938€
35 RATE MENSILI/15.000 KM
RATA FINALE 11.627€
TAN (Fisso) 8,99% - TAEG 12,29%
FINO AL 31 Marzo 2024

FINO A 5.500€ DI BONUS OPEL
ANCHE SENZA PERMUTA O ROTTAMAZIONE

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MTS: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 16.400 € (oppure 14.400 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). Anticipo 2.938€ - Importo Totale del Credito 11.462€ - Importo Totale Dovuto 15.472 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Servizio Identificar 265€, Interessi 3.794 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 30,3 €. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 109 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.627 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 04/anno.TAN (Fisso) 8,99%, TAEG 12,29%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,16/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 31 Marzo 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO2 (g/km): 123-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Invito alla bellezza

Tommaso Miele

Tornano, con la loro 32esima edizione, le Giornate Fai di Primavera, il più importante evento per il pubblico dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico d'Italia: oggi e domani ci sono in programma in tutta Italia visite (a contributo libero) in 750 luoghi speciali di 400 città, dai capoluoghi ai piccoli comuni, dai centri storici alle province ai borghi, da nord a sud, con Veneto e Friuli-Venezia Giulia che giocheranno un ruolo da protagoniste per il grande numero di aperture previste. E in tutta Italia ad accompagnare i visitatori ci saranno anche in questa occasione gli apprendisti ciceroni per dare continuità a quella che è ormai un'esperienza che il pubblico ha dimostrato di gradire. Saranno 16 mila.

Per le Giornate, quella del 2024 è anche un'edizione

Oggi e domani per le Giornate Fai di primavera luoghi insoliti aprono al pubblico: una guida al Nordest

ne in qualche modo speciale: all'opportunità per scoprire un'Italia meno nota, di luoghi solitamente inaccessibili al pubblico, quest'anno si aggiunge un rapporto ancora più stretto con la Rai per festeggiare insieme i 70 anni della tv italiana e i 100 della radio. Non solo con la consueta Settimana di programmi dedicati ai beni culturali, in onda fino a domani, ma anche con

speciali visite e aperture dedicate, come accade a Venezia dove apre Palazzo Labia, sede operativa e di rappresentanza della Rai regionale (oggi al centro della polemica bipartisan per le ipotesi di vendita).

«Curare il patrimonio raccontandolo è la missione del Fai, proprio come la Rai ha raccontato l'Italia in questi 70 anni» ha detto il presidente del Fondo Ambiente

Italiano, Marco Magnifico presentando le Giornate. «Raccontare per farsi capire, in una narrazione non solenne ma spontanea, che parli il linguaggio di tutti i giorni per avvicinare chi ci ascolta e magari fare breccia anche nel cuore di coloro che non conoscono quello di cui parliamo».

Trecento sono le delegazioni di volontari sparse in tutta Italia così come, e so-

no sempre le parole del presidente, in tutta Italia sono sparsi i 15.500 monumenti scovati in 32 anni di lavoro e i 12 milioni di italiani che li hanno ascoltati. In un momento in cui si viaggia solo virtualmente, proporre fisicità, contatto con le persone, con le pietre, con una certa fatica per salire uno scalone o scendere un sentiero, con la libertà di prendersi il proprio tempo, arricchisce il racconto, lo veste e lo nutre di un'esperienza concreta che di questi tempi rischia di essere considerata superflua e della quale invece sottolineiamo tutto il valore».

chisce il racconto, lo veste e lo nutre di un'esperienza concreta che di questi tempi rischia di essere considerata superflua e della quale invece sottolineiamo tutto il valore».

Tra le moltissime proposte del nostro territorio, ne abbiamo scelta una per provincia come stimolo a cercare anche le altre, selezionando un proprio posto del cuore al quale dedicare del tempo in questo fine settimana. Il cartellone completo delle aperture è sul sito fondoambiente.it, dove è possibile anche scoprire, luogo per luogo, le modalità di accesso, gli orari delle eventuali visite guidate o di appuntamenti speciali.

Arte, storia, luoghi naturali e luoghi sacri; curiosità e leggende, storie familiari, scienza e tecnologia, archeologia industriale: un modo per guardare con occhi nuovi la propria città, o quelle vicine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Osservatorio astronomico e biblioteca nel Castello

Il percorso inizia dalla biblioteca situata nel Castello Bassevi, che vanta circa diecimila testi e prosegue nel parco (dove sono visibili le strutture della specola). Poi, si visita villa Bazzoni.



PALAZZO LABIA A VENEZIA

A Palazzo Labia, solitamente chiuso al pubblico, gli affreschi di Giambattista Tiepolo (Antonio e Cleopatra) e le quadrature trompe-l'oeil di Mengozzi Colonna nel salone da ballo.



PALAZZO SCARPA A VERONA

Palazzo Scarpa: progettato da Carlo Scarpa, svela in un percorso interno ed esterno il processo inventivo di una mente brillante dell'architettura italiana del XX secolo.



VILLA SPINEDA DAL VESCO A BREDa

A Breda di Piave c'è Villa Spineda Dal Vesco: sarà possibile, per la prima volta in forma realmente pubblica, scoprire il complesso realizzato intorno al 1790 da Giacomo Spineda.



CASA DOMENICA A CIVIDALE DEL FRIULI

A Cividale del Friuli, Casa "Domenicale" Spezzotti Stroppolati: tra vigneti centenari e la cantina storica, la sala delle botti, il vecchio fienile e una stanza come un secolo fa.



APPARTAMENTO ROI A VICENZA

Appartamento Roi in Palazzo Chiericati: con la collezione d'arte: più di 90 opere di vari autori, tra i quali Tiepolo, Sargent, Medardo Rosso, De Pisis, Picasso e Leone Ghezzi.



CENTRALE IDROELETTRICA A PORDENONE

A Montereale Valcellina la Centrale Idroelettrica Edison di Ponte Giulio: si scende fino alla condotta principale, tra macchinari e sale quadri in un ambiente dal fascino particolare.



IL MUSEO ANTONIANO A PADOVA

Il Museo Antoniano è parte integrante del complesso di Sant'Antonio che custodisce un incantevole angolo verde normalmente chiuso al pubblico: l'orto dei frati.



IL SANTUARIO A FELTRE

Sopra la chiesa di Anzù a Feltre, il Santuario dei SS. Vittore e Corona, uno dei luoghi sacri più suggestivi dell'Alto Veneto, con due visite speciali al Coro dei Francescani.



PARCO BASAGLIA A GORIZIA

Un'occasione per cogliere la dimensione storico-culturale e la funzione sociale odierna di questo luogo, tra architettura, archivi svelati e storie dimenticate.



PALAZZO BONANOME RAVENNA A ROVIGO

Palazzo Bonanome-Ravenna è un susseguirsi di soffitti decorati, colonnati in ghisa, stucchi e decori, da visitare ascoltando le storie di chi ci ha vissuto.



ECONOMIA

ESG

360
FVGLa Sostenibilità
di Banca360 FVG

IL MONITOR DI CONFINDUSTRIA

Nautica, l'export in espansione raggiunta la soglia dei 4 miliardi

L'aumento del 15,9% rispetto al 2022, in crescita la produzione di alta gamma
Marco Fortis, Fondazione Edison: «Anni magici per la cantieristica italiana»

Franco Vergnano / TRIESTE

Racconta Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison ed economista industriale: «Sono anni magici per la nautica da diporto. Nel 2023 abbiamo per la prima volta superato i 4 miliardi di esportazione, a conferma di una nostra leadership indiscussa basata su tecnologia e design. Non per niente, circa la metà delle principali aziende mondiali del settore sono italiane».

Insomma, superando tutti i pronostici, la nautica made in Italy va letteralmente, è il caso di dirlo, a vele spiegate. Specialmente sotto la spinta di un bellissimo vento chiamato export che ha sempre dato grandi soddisfazioni alla nostra manifattura, soprattutto se di qualità. Un'area nella quale riusciamo a coniugare il "bello e ben fatto" per mercati sempre più esigenti dove la domanda di lusso è buona. Infatti anche quest'anno la crescita non si fermerà per i grandi yacht, mentre per le barche sotto i 24 metri si prevede un 2024 in rallentamento in seguito alla contrazione di alcuni segmenti specifici.

L'intera filiera industriale è ottimista (e anche nella nostra regione abbiamo significativi insediamenti). L'analisi della



Yacht e mega yacht in esposizione a una delle ultime edizioni del Salone nautico di Genova

situazione è il risultato dell'elaborazione della Fondazione Edison guidata appunto dal professor Marco Fortis ed è contenuta nella sesta edizione del Monitor realizzato dall'ufficio studi di Confindustria nautica. Il rapporto fornisce le tendenze aggiornate a metà "anno nautico" (che tradizionalmente va da settembre all'agosto successivo).

Per il comparto degli acces-

sori e dei motori, il 2024 è percepito come di transizione: l'82% del campione prevede una chiusura in crescita o in linea con il 2023; il portafoglio ordini corrente indica, inoltre, un incremento o una stabilità per il 65%.

Anche dal settore del turismo nautico emergono le buone prospettive del 2024 per le aziende del charter: la totalità degli intervistati ha dichiarato

che l'anno appena iniziato sarà ancora migliore del precedente.

Nel 2023 la produzione cantieristica della nautica da diporto italiana ha registrato il suo anno migliore in assoluto, superando appunto la cifra record di 4 miliardi di euro di export, in crescita del 15,9% rispetto al già eccellente 2022 (3,4 miliardi). Il "sentiment" per quest'anno, rilevato dopo

le rassegne fieristiche invernali, conferma la prevista differenziazione dell'andamento del fatturato fra la produzione di alta gamma, che continuerà a crescere, sia pure a ritmi più moderati, e la cantieristica sotto i 24 metri, dove si prefigura un segmento in contrazione.

«Con il 2024 – commenta Stefano Pagani, alla guida dell'ufficio studi di Confindustria nautica – i piccoli soffriranno un po'. Però gli Stati Uniti, che sono il nostro primo mercato di esportazione, hanno appena annunciato tre tagli dei tassi di interesse da parte della Fed. Poi ci saranno le elezioni che, chiunque le vinca, sono un buon elemento di miglioramento dell'economia. Questi sono ottimi fattori per dire che, se il 2024 sarà un anno di attesa, il 2025, in determinati mercati, sarà di nuovo un periodo frizzante».

Tra i fattori che hanno contribuito al successo dell'export 2023, c'è la confermata leadership italiana, a livello globale, nella produzione di superyacht, con 600 barche commissionate o in costruzione, per oltre 22 mila metri lineari complessivi, che segnano un primato assoluto di ordini, pari al 51,4% del mercato mondiale. Seguono, a distanza, la Turchia (con 132 yacht in costruzione per circa 6 mila metri complessivi) e i Paesi Bassi (80 yacht e quasi 5 mila metri).

Nel 2023, fra le imprese risulta prevalente la crescita di fatturato rispetto all'anno precedente, con indicatori che mostrano una chiusura col segno più per l'industria nautica italiana nel suo complesso. E se per il settore dei superyacht, la situazione si conferma positiva, per i cantieri di unità sotto i 24 metri, l'84% del campione prevede un miglioramento dei ricavi o una chiusura in linea con l'anno precedente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MADE IN ITALY

Da Cucinelli occhiali sartoriali con Essilux

ROMA

Brunello Cucinelli lancia gli occhiali «sartoriali», la nuova linea di eyewear realizzata insieme a EssilorLuxottica, con cui la maison ha stretto un accordo di licenza decennale. La nuova linea di occhiali è stata presentata a Roma con una sfilata e un party alla presenza dell'imprenditore umbro e di Francesco Milleri, presidente e ad di EssilorLuxottica. Le due aziende avevano siglato un accordo nel novembre 2022, preceduto nel 2021 dal lancio della prima capsule di occhiali Brunello Cucinelli e Oliver Peoples, esclusivo marchio del Gruppo italo-francese. I team creativi delle due aziende hanno dato vita a un lavoro svolto assieme nel 2023 che ha generato la prima collezione eyewear Brunello Cucinelli, in vendita in tutto il mondo nelle principali boutique del brand di Solomeo e nei principali store multimarca dedicati al mondo dell'occhialeria. L'accordo rinsalda la l'intesa tra le due realtà produttive, alla cui base c'è un rapporto di stima che lega l'imprenditore umbro al fondatore di Luxottica, Leonardo Del Vecchio. «Tra noi c'era un'amicizia amabile e gentile – ricorda Cucinelli – dalla quale è germogliato un grande e attento lavoro di ricerca e sviluppo, realizzato in piena armonia». —

AUMENTO MEDIO DI 240 EURO

Commercio e servizi, firmato nuovo contratto per 3 milioni di addetti

ROMA

Arriva il rinnovo del contratto per oltre tre milioni di lavoratori nel settore del terziario, della distribuzione (commercio) e dei servizi. L'intesa vale dal 1° aprile 2023 al 31 marzo 2027 e prevede, a regime, un aumento di 240 euro per il quarto livello contrattuale. «Il risultato del rinnovo del Ccnl contribuirà a rafforzare le relazioni tra le parti e ad assicurare ad imprese e lavoratori condizioni di stabilità per il settore fino a marzo 2027», sottolinea la vice presidente confederale Donatella Prampolini, presidente della commissione sindacale di Confcommercio nell'annunciare l'accordo, sottoscritto

da Confcommercio-Imprese per l'Italia, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltuus Uil.

L'accordo prevede anche una tantum a completamento del periodo di carenza contrattuale, di 350 euro, suddivisa in due tranches di uguale importo a luglio 2024 e luglio 2025. «Il risultato raggiunto è frutto di una volontà condivisa dalle parti trattanti di contrastare il fenomeno del lavoro povero con misure specifiche e dare una adeguata risposta economica e normativa a milioni di lavoratori», afferma Confesercenti.

Esprime «grande soddisfazione» il presidente del Cnel Renato Brunetta. «Un contratto importante per il nostro Paese e per la nostra eco-

nomia, a lungo atteso dai 2,5 milioni di lavoratori e dalle quasi 400 mila imprese», ha detto Brunetta, spiegando che il rinnovo del contratto del terziario «aggrede con decisione una delle principali criticità del nostro sistema di relazioni industriali e cioè il ritardo dei rinnovi contrattuali, che penalizza soprattutto i lavoratori e le stesse imprese del settore terziario».

Secondo i dati dell'Archivio del Cnel, dopo questa intesa il numero complessivo di lavoratori in attesa di rinnovo è sceso a 5,27 milioni dai 7,7 milioni precedenti. Plaudono all'accordo raggiunto Cgil, Cisl e Uil, avvertendo, però, che adesso bisogna chiudere tutti gli altri contratti. «Finalmente un risultato importante, raggiunto dopo la mobilitazione e lo sciopero della categoria dello scorso dicembre», afferma il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, ricordando che ora sarà sottoposto per la sua «approvazione definitiva al voto delle lavoratrici e dei lavoratori». —

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

TRASPORTI



L'aerostazione di Ronchi dei Legionari e dall'alto l'amministratore delegato Marco Consalvo e il presidente Antonio Marano

Trieste Airport corre più voli e passeggeri

Nel 2024 gli utenti raggiungeranno quota 1,3 milioni
L'ad Consalvo: «Cinquanta destinazioni entro tre anni»

Riccardo De Toma / TRIESTE

Il 2023 si è concluso a quota 932 mila passeggeri, in crescita del 20% rispetto all'ultimo bilancio pre-Covid, quello del 2019. E l'asticella, per quest'anno, è stata alzata a 1 milione e 300 mila passeggeri, in virtù delle 7 nuove destinazioni che Ryanair inaugurerà con l'avvio dell'orario estivo. Ma l'amministratore delegato di Trieste Airport Marco Consalvo guarda a traguardi ancora più ambiziosi: «L'obiettivo di crescita nei prossimi tre anni, dal 2025 al 2027, è di essere molto vicini a 2 milioni di passeggeri, un dato che cambierebbe notevolmente il profilo dell'aeroporto», ha dichiarato Consalvo all'Ansa a margine di un convegno Cisl sullo stato dei trasporti in Friuli Venezia

Giulia.

Consalvo lo dice incrociando le dita, in un quadro geopolitico che rende incerta qualsiasi previsione. Ronchi, che il 27 marzo porterà in Cda, con il presidente Antonio Marano, il bilancio 2023, sa però di avere dalla sua la rafforzata partnership con Ryanair, complice l'azzeramento della tassa d'imbarco portata in dote da mamma Regione, e un piano di 25 milioni di investimenti già avviato per il quadriennio 2024-27, di cui quasi 10 milioni sulle infrastrutture di volo, dal rifacimento completato della pista all'ampliamento in corso dei piazzali di sosta. «Le capacità infrastrutturali dello scalo», dichiara a questo proposito Consalvo, «sono molto superiori agli attuali volumi di traffico. Va migliorata la parte

terminal, che è adeguata nelle volumetrie, ma va potenziata nei servizi di check-in, di controllo e smistamento bagagli». Prospettive che impattano favorevolmente anche sull'occupazione: «Questa settimana», rivela rispetto al personale l'amministratore delegato, «abbiamo assunto 18 nuovi addetti e altre 10 assunzioni sono previste per la prossima: figure che andranno a potenziare sia il front-office sia i servizi aeroportuali, dalla movimentazione bagagli alla guida di mezzi speciali».

Con l'orario estivo il numero di destinazioni toccherà quota 22: una crescita trainata da Ryanair, che tra fine marzo e inizio aprile farà decollare i nuovi voli per Brindisi, Olbia, Siviglia, Berlino, Cracovia e Parigi, cui a giugno si aggiungerà

Budapest. Ben 18 delle 22 rotte che fanno capo a Ronchi sono griffate dall'arpa celtica: il resto è targato Ita-Airways (Roma e Milano), Lufthansa (Francoforte) e Wizz-Air (Tirana, che ripartirà a maggio).

A queste destinazioni potrebbe presto aggiungersene una ventitreesima, secondo quanto rivelato da Consalvo, che però non fornisce indizi sulle trattative in corso. Ma l'amministratore, come detto, punta più in alto, e parla di un obiettivo possibile di 50 destinazioni, 10 italiane e 40 internazionali, da raggiungere entro il 2027: da qui la stima di due milioni di passeggeri come traguardo alla portata di Trieste Airport.

Sono comunque stime che devono fare i conti non solo con il delicato quadro geopolitico, ma anche con i tempi lunghi di fornitura dei nuovi mezzi: «Aerei più performanti anche sotto il profilo dei consumi», spiega rispetto a questo Consalvo, «ma che vedono sia Boeing che Airbus in forte ritardo rispetto agli ordini delle compagnie, ripartiti alla grande dopo lo stop del Covid. Le consegne sono regolarmente in ritardo, in un quadro in cui la richiesta di voli supera costantemente l'offerta. I prezzi? In aumento, ma la domanda continua a crescere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMAZIONE

Agrusti in ambasciata presenta Progetto Ghana Inaugurazione in aprile

PORDENONE

Affrontare il tema della carenza di figure professionali e dell'immigrazione qualificata sono alla base di un ambizioso progetto di Confindustria Alto Adriatico, ormai ai banchi di partenza, che punta a formare in Ghana giovani disposti a trasferirsi in Friuli Venezia Giulia. I dettagli arriveranno la prossima settimana con una conferenza stampa che sarà convocata dal presidente Michelangelo Agrusti, intanto trapela che c'è una data per l'inaugurazione di questo percorso formativo in Ghana, che avrebbe già circa 300 candidati, ed è il 6 aprile.

Ieri Agrusti ha incontrato a Roma l'ambasciatrice del Ghana in Italia, Merene Benyah. La visita è il punto più avanzato del Progetto di collaborazione con il paese dell'Africa Occidentale, che diverrà operativo nelle prossime settimane.

Come si ricorderà, uno degli obiettivi dell'iniziativa promossa da CAA, alla cui attuazione ha contribuito anche l'ambasciatrice d'Italia in Ghana, Daniela d'Orlandi, vi è quello di fornire risposte concrete a precise esigenze espresse dal mondo produttivo del Friuli Venezia Giulia che da tempo lamenta la mancanza di offerta di figure professionali che invece, grazie all'agreement condiviso anche con altri partners, saranno formate direttamente in Ghana per poi approdare nella nostra regione.

Agrusti ha spiegato a Benyah — attesa in regione in autunno — e agli alti diplomatici che hanno partecipato all'incontro, che la scelta di dedicare il Progetto al Ghana, «è stata dettata da un lato dall'esito positivo di un insieme di valutazioni sul contesto sociale, culturale e politico del Paese e, dall'altro — particolare sul quale è stato posto particolare accento — dall'elevato grado di integrazione che la comunità ghanese ha raggiunto negli anni nel terri-



Michelangelo Agrusti

In Africa ci sono 300 giovani candidati disposti a trasferirsi in Friuli Venezia Giulia

torio regionale, di cui detiene peraltro il primato per numerosità». Il presidente di Confindustria Alto Adriatico ha inoltre detto all'ambasciatrice che il Progetto, nel rispetto delle potenzialità declinate dal Decreto Curo «ha programmato la costruzione di percorsi per un inserimento sociale degli immigrati che, partendo dal lavoro, permettano anche l'acquisizione di competenze socioculturali che agevolino una integrazione matura e consapevole».

I settori principali in cui risulta complicato reperire manodopera in Friuli Venezia Giulia sono la cantieristica, edilizia e infrastrutturale, logistica e movimentazione delle merci, lavorazione del legno, i comparti industriali con particolari esigenze collegate alle turnazioni, nonché i servizi che, ha aggiunto il presidente, «denunciano una cronica mancanza di operatori abilitati ad attività specifiche con mansioni che vanno dall'addetto ai carrelli elevatori, al saldatore, dal carpentiere, agli addetti alle macchine, dal cuoco allo specialista di attività edilizie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA

A Porcia Fim e Uilm firmano sugli esuberanti Si all'accordo Electrolux

PORDENONE

Con la firma dei delegati Electrolux di Fim e Uilm di Porcia, l'intesa sugli esuberanti tra gli impiegati del gruppo è stata ratificata. Resta il «no» delle Rsu di Susegana mentre la Fiom rinvia la decisione sulla ratifica a dopo le assemblee di fabbrica di mercoledì 27. L'intesa che era stata raggiunta giovedì, firmata però solo dai coordinato-

ri nazionali e da una parte non maggioritaria dei delegati dei 5 stabilimenti italiani, e delle due sedi di Pordenone e Milano (a cui si sommano le adesioni di ieri), riguarda i 153 esuberanti dichiarati dall'azienda tra gli impiegati. Si stabilisce che l'individuazione dei lavoratori avverrà sulla base del criterio della volontarietà, o per meglio dire della non opposizione al licenziamento. «In tal mo-

do», spiegano le segreterie nazionali di Fim Fiom e Uilm in una nota, «si scongiura il rischio di licenziamenti unilaterali che si sarebbero verificati in caso di mancata intesa. Il 22 marzo l'accordo è stato sottoscritto da una larga maggioranza del coordinamento nazionale di Electrolux».

Le uscite saranno incentivate: si parte da 3.000 euro per chi ha già i requisiti per la pensione, per arrivare ad un massimo di 72.000 euro per chi non può agganciare la pensione nell'arco di fruizione della Naspi a condizione che possa vantare una anzianità aziendale superiore a 8 anni. Per chi ne farà richiesta è previsto anche un percorso di outplacement. Nell'intesa Electrolux ricon-

ferma il piano di investimenti per l'Italia esposto al ministero dello delle imprese e del Made in Italy, garantisce un metodo di monitoraggio bimestrale con i delegati dei lavoratori e si impegna a ricorrere alla riqualificazione professionale e al part time laddove possibili per ridurre gli esuberanti.

Confermati anche tutti i programmi d'investimento illustrati nell'incontro del 12 marzo al ministero. A maggio nuovo incontro per valutare il prosieguo del contratto di solidarietà a Porcia e Forlì «viste le previsioni di non crescita dei volumi di vendita dell'intero comparto», ed eventuali uscite volontarie di operai. —

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MSC HOGGAR	DA ALIAGA A RADA	ore 06.00
MSC HOGGAR	DA VENEZIA A RADA	ore 06.00
EPHESUS	ISTANBULA ORMEGGIO 31 DA	ore 07.00
ALYARMOUK	DA CEYAN A RADA	ore 12.00
ULUSOY-16	DA CESME A PLT RAMP	ore 14.00
MSC CAITLIN	DA KOPER A RADA	ore 18.00
IZUMO HERMES	DA PASIR GUDANG A RADA	ore 18.00
PS VANCOUVER	DA LA SKHIRRA A RADA	ore 22.00

IN PARTENZA		
SAKHARALOTUS	DA ALDERAIZMIT	ore 08.30
MSC MARYLENA II	DA MOLOVIA A RAVENNA	ore 13.00
ANGELO	DA RADA A PIRAEUS	ore 15.00
MSC HOGGAR	DA RADA A VENEZIA	ore 20.00
EPHESUS	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-16	DA PLT RAMP A CESME	ore 22.30

MOVIMENTI		
MSC HOGGAR	DA RADA A MOLOVIA	ore 06.01

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-3-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Miln€)
3M	99,45	-	98,69	99,05	1,69	-
A2A	1,635	1,14	1,611	1,64	-12,45	5.107,86
Abitare in	4,16	0,73	4,05	4,16	-18,12	108,38
Acia	15,72	-	15,67	15,85	14,58	3.371,32
Acinqwe	2	2,04	1,95	2	-5,15	387,71
Adidas	200,15	0,84	188,86	202	8,29	-
Adobe	462,4	-1,43	462,4	473,5	-11,58	-
Advanced Micro Devic	164,12	-1,74	161,94	166,72	24,04	-
Aefie	0,856	0,59	0,84	0,859	-6,71	92,30
Aeroporto di Bologna	7,98	-	7,9	8	-4,03	286,53
Ageas	40,74	0,10	40,83	40,83	3,21	-
Ahold Kon	27,255	-	27,36	27,36	4,35	-
Air France-Klm	9,76	0,33	9,32	9,79	-28,33	-
Airbus Group	170,08	1,84	169,64	170,9	20,79	-
Alenion Cleanpwr	18,96	2,16	0	19,3	-30,17	1.015,82
Algowatt	0,1572	8,41	0,146	0,1852	-50,19	6,86
Alkemy	12,64	0,32	12,2	12,68	38,58	72,40
Allianz	271,85	-0,48	271,85	273,85	12,84	-
Alphabet Classe A	139,02	2,19	134,68	140,08	8,13	-
Alphabet Classe C	140	2,19	136,28	140,94	7,86	-
Altria Group	39,98	-	40,5	40,64	13,97	-
Amazon	165,16	-0,24	163,46	165,58	19,17	-
American Airlines Group	13,846	-	13,608	13,858	2,79	-
American Express	210,1	-0,94	210	213,4	24,27	-
American lower Reit	177,55	-	179,7	179,7	-6,29	-
Amplifon	31,85	-0,56	31,24	32,05	2,97	7.307,50
Anheuser-Busch	55,02	-	55,13	55,18	-5,46	-
Antares Holding	4,372	-0,77	4,354	4,406	9,46	1.449,75
Antima Vision	2,85	-3,88	2,795	3,07	58,28	204,27
Apple	159,46	0,55	157,04	159,72	-8,16	-
Applied Materials	193,36	-1,87	192,9	196,34	28,71	-
Aqualia	3,13	-0,95	3,095	3,19	-9,22	134,92
Ariston Holding	5,47	-6,34	5,47	5,94	-8,38	721,70
Ascopiave	2,365	2,83	0	2,365	2,96	544,42
Asml	907,4	-1,74	892	910,2	33,33	-
At&T	15,77	-0,25	15,815	15,815	5,27	-
Autodesk	244,55	-	244,1	244,1	11,09	-
Autostrade M.	14	-0,71	14	14,2	-15,24	62,00
Avio	9,5	2,04	9,35	9,56	10,56	247,72
Axa	34,5	-0,85	34,5	34,85	18,54	-
Azimut H.	24,78	-0,64	24,66	24,88	5,04	3.564,49
B&B Speakers	17,35	-0,29	17,2	17,5	-6,85	191,01
B. Cucinelli	101,3	-2,97	100,5	103,9	17,16	22
B. Desio	4,48	-0,22	4,56	4,64	26,72	617,48
B. Generali	36,71	-	36,42	36,74	8,73	4.280,28
B. Ifis	17,38	0,23	17,25	17,42	9,65	929,71
B. Profilo	0,212	1,92	0,207	0,212	2,36	140,79
B.Co Santander	4,3715	2,26	4,287	4,411	12,14	68.537,99
B.F.	3,6	-1,91	3,6	3,66	-8,23	952,31
B.P. Sondrio	6,83	0,07	6,755	6,86	15,23	3.063,48
Banca Mediolanum	10,31	0,10	10,225	10,325	20,57	7.662,42
Banca Sistema	12,78	2,57	0	12,84	2,48	99,85
Banco BPM	6,028	0,70	5,97	6,052	25,12	9.060,27
Bank Of America	34,26	-0,58	34,42	34,54	11,76	-
Basf	52,82	0,32	52,58	52,78	7,70	-
BasitNet	4,155	-	0	4,16	-10,04	223,75
Bastogi	-	-	-	-	-	-
Bayer	26,885	1,88	26,34	26,955	-21,57	-
Bilva	10,905	0,83	10,8	10,93	9,11	34.427,96
Beehive	0,698	8,44	0,642	0,694	27,05	742
Beghelli	0,204	-	0,196	0,22	-21,47	43,21
Beiersdorf	133,25	-	133	133	-1,01	-
Berkshire Hathaway	382	-0,21	0	383,8	18,84	-
Bestie Holding	0,009	2,27	0,0086	0,009	-51,81	10,77
Beyond Meat	7,33	-0,11	7,703	7,703	-0,82	-
BFF Bank	12,35	1,65	12,09	12,35	17,36	2.274,94
Bialetti	0,241	2,12	0,235	0,241	-6,25	37,71
Blesse	11,84	1,81	11,62	11,88	-9,92	314,60
Bloera	0,075	-23,47	0,075	0,095	89,03	2,12
Biogen	200,6	-0,59	199,6	202,2	-11,78	-
Bitcoin Group	51,5	-2,83	50	54,1	118,42	-
Blackrock	769,4	-1,34	779,2	779,2	5,46	-
Bmw	105,3	0,55	103	104,5	4,28	-
Bnp Paribas	63,5	1,49	0	63,6	0,10	-
Boeing	175,82	1,30	174,54	178,28	-25,98	-
Booking Holdings	335,5	0,06	334,8	336,6	2,30	-
Borossesa	0,886	0,88	0,882	0,896	-0,89	32,82
Bper Banca	4,231	0,12	4,188	4,25	39,29	5.976,66
Brembo	11,9	0,68	11,77	11,95	6,47	3.954,23
Brioschi	0,0578	1,76	0,0562	0,0588	-7,82	44,58
Bristol-Myers Squibb	48,4	1,57	48,6	48,6	2,72	-
Broadcom	125,94	-1,58	125,4	126,6	21,26	-
Buzzi	37,2	0,70	36,78	37,42	32,87	7.067,55
C						
Cairo Comm.	1,92	1,16	1,9	1,956	3,33	253,71
Caleffi	0,898	-0,88	0,89	0,926	-10,58	14,17
Callagione	4,81	5,25	4,51	4,86	5,41	541,70
Callagione Ed.	1,055	-0,47	1,055	1,08	8,93	133,32
Campani	9,21	-0,93	9,15	9,332	-8,94	11.464,06
Carel Industries	19,86	-1,44	19,84	20,2	-19,25	2.249,62
Caterpillar	335	0,30	335	340	25,28	-
Cellularline	2,85	1,79	2,77	2,85	19,49	61,09
Cembre	44,7	1,59	43,1	44,8	17,51	740,70
Cementir Hldg.	9,92	2,59	9,83	9,96	0,40	1.524,18
Centrale Latte Italia	2,34	-0,70	2,82	2,86	-8,44	39,60
Chevron	143	0,39	143,04	143,18	4,69	-
Cil	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0455	-1,09	0,045	0,0455	10,24	4,22
Cir	0,541	1,88	0	0,543	22,24	585,83
Civitanavi Systems	5,5	1,48	5,38	5,5	36,35	164,17
Class	0,085	-0,84	0,0834	0,0968	56,21	26,00
Cnfr Industrial	11,785	0,13	11,695	11,9	5,71	15.828,35
Coimbase Global	236,45	-4,93	232,65	246,9	49,95	-
Comcast	38,42	0,10	38,9	38,9	-3,97	-

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	876,34	0,11
Cac 40	8151,92	-0,34
Dax (Xetra)	18205,94	0,15
FTSE 100	7930,92	0,61
Ibex 35	10943,20	0,70
Indice Gen	55052,56	0,32
Nikkei 500	3490,30	0,20
Swiss Market In.	11651,99	-0,44

EURIBOR 21-3-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,875	3,829
1 Mese	3,853	3,907
3 Mesi	3,903	3,957
6 Mesi	3,874	3,928
1 Anno	3,682	3,733

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 22/3/2024	\$/oz	€/kg
Oro fino (per gr.)	61,8	64,65
Argento (per kg.)	678,91	736,14
Platino p.m.	910,00	0,0000
Palladio p.m.	1009,00	0,0000

CAMBI VALUTE OFF.BCC - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0823	-0,77	-2,05
Giappone	163,74	0,14	4,74
G. Bretagna	0,85795	-0,74	-1,28
SVizzera	0,9729	-0,38	5,06
Australia	1,6601	0,40	2,08
Brasile	5,4089	-0,21	0,90
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4688	-0,33	0,31
Danimarca	7,4581	0,00	0,07
Filippine	60,928	-0,17	-0,58
Hong Kong	8,4645	-0,77	-1,93
India	90,409	-0,27	-1,63
Indonesia	17111,81	0,12	0,19
Islanda	148,9	0,13	-1,06
Israele	3,9265	0,20	-1,82
Malaysia	5,1274	-0,29	0,98
Messico	18,1372	-0,68	-3,13
N. Zelanda	1,802	0,32	2,95
Norvegia	11,617	0,64	3,35
Polonia	4,317	0,33	-0,52
Rep. Ceca	25,371	0,51	2,62
Rep.Pop.Cina	7,8245	-0,35	-0,34
Romania	4,9727	-0,01	-0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4593	-0,18	0,01
Sud Corea	1453,62	0,32	1,39
Sudafrica	20,5597	0,69	1,04
Svezia	11,4025	0,33	2,76
Thailandia	38,298	-0,25	3,49
Turchia	34,6209	-0,93	6,03
Ungheria	396,3	0,75	3,53

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorn.	Prezzo	Rend. Lord.
28.03.24	2257	99,98	0,00
12.04.24	2501	99,83	0,00
14.05.24	4247	99,50	3,31
31.05.24	605	99,33	3,23
14.06.24	4219	99,17	3,36
12.07.24	2551	99,00	2,93
31.07.24	1271	98,70	3,31
14.08.24	1595	98,72	2,87
13.09.24	4976	98,28	3,25
14.10.24	4211	97,98	3,22
14.11.24	4063	97,73	3,16
13.12.24	6499	97,47	3,16
14.01.25	10708	97,17	3,18
14.02.25	5998	96,89	3,15
14.03.25	29425	96,65	3,12
MONETE AUREE			
QUOTE AL 22/3/2024	Domanda	Offerta	
Marongio	367,67	390,18	
Sterlina	463,63	492,02	
4 Ducati	872,03	925,42	
50 £ Liberty	1.925,46	2.042,16	
Krugerrand	1.969,98	2.090,59	
50 Pesos	2.375,15	2.520,57	

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Miln€)
Intel	39,2	-1,43	38,97	39,6	-13,44	-
Intercom	12,88	-2,13	12,82	13,1	-8,07	1.266,05
Interpump	44,13	-0,38	43,89	44,32	-5,52	4.821,97
Intesa Sanpaolo	3,295	0,06	3,2775	3,313	24,35	60.170,52
Inwit	10,54	1,25	10,395	10,595	-8,90	10.028,01
Irce	2	-2,44	2	2,06	2,71	56,97
Iren	1,877	0,37	1,862	1,893	-3,88	2.465,06
Irobot	7,54	-	7,94	7,94	-75,31	-
It Way	1,45	-1,49	1,45	1,472	-15,32	15,43
Italgas	5,27	2,13	5,17	5,295	0,26	4.218,43
Italian Design Brands	9,53	0,85	9,53	9,61	-6,89	254,39
Italian Exhibition Gr.	4,81	0,21	4,8	4,88	58,23	149,63
Italmobiliare	33,25	-0,30	33,05	33,5	19,73	1.414,33
Iveco Group	13,84	0,22	13,76	13,98	68,42	3.739,06
Ivs Gr. A	6,28	4,67	5,96	6,28	9,09	539,04
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	182,6	-	184,6	184,6	19,46	-
Juniper Networks	34,19	-	34,12	34,12	35,24	-
Juventus FC	2,25	4,77	2,155	2,2825	-0,13	557,87
K						
K-S	13,72	-	13,65	13,65	-7,74	-
Kering	359	-4,07	358,7	371,6	-7,23	-
Kia-Tencor	657,5	-	650	650	26,25	-
KME Group	0,973	-0,82	0,955	0,984	7,14	303,69
KME Group r.nc	-	-	-	-	-	-
L						
Lam Research	908	-1,28	905,1	913,9	23,81	-
Landi Renzo	0,351	-0,28	0,35	0,3585	-20,24	79,83
Lazio	0,658	-0,61	0,644	0,662	-15,55	44,93
Leonardo	22,36	1,58	21,83	22,58	47,56	12.784,10
Lockheed Martin	411,9	1,43	412,7	412,7	-3,53	-
Lottomatica Group	10,98	-0,63	10,958	11,142	12,20	2.766,54
LU-VE	23,8	4,39	0	24,35	-1,89	500,44
LVenture Group	0,241	-3,98	0,239	0,251	-11,86	14,38
Lvmh	827	-2,23	824,9	839,2	15,36	-
Lytt	18,618	-0,82	18,594	18,594	31,99	-
M						
Maire Tecnimont	7,26	1,54	7,07	7,265	44,04	2.345,31
Marr	11,2	-	11,1	11,26	-2,57	741,49
Marvell Technology	61,38	-2,39	61,49	61,49	9,19	-
Mastercard	447	-0,89	447	454,8	18,03	-
Mcdonald's	261,5	0,19	261,5	262,9	-1,56	-
Mediobanca	13,4	0,60	0	13,455	18,91	11.327,59
Met Extra Group	2,88	-4,64	2,88	2,98	55,21	1,72
Mfe A	2,2445	0,56	2,204	2,275	-4,83	747,34
Mfe B	3,031	-1,17	3,03	3,083	-6,52	724,42
Micron Technology	10,07	-2,58	9,92	10,3	32,40	-
Microsoft Corp	394,85	-0,30	394	398,65	15,81	-
Mittel	1,44	1,41	1,38	1,44	-5,53	116,06
Moderna	96,96	-0,44	96,7	97,37	7,80	-
Moncler	68,16	-0,12	67,74	68,56	22,62	18.810,83
Monodadori	2,28	0,22	2,275	2,31	6,33	594,83
Mondo TV	0,21	-3,23	0,21	0,217	-28,43	13,88
Monif	0,0442	-1,34	0,0428	0,0448	-18,92	8,67
Monte Paschi Si	4,158	-2,80	4,126	4,281	39,84	5.379,61
Munch H	437,3	-	436,9	0	17,96	-
MutuiOnline	37,4	1,91	36,15	37,4	15,18	1.485,06
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,07	0,86	3,04	3,07	-7,55	43,36
Neste	25,02	-1,34	23,84	23,84	-25,70	-
Netflix	579,5	0,36	575	580	31,33	-
Netweeq	0,0576	1,05	0,0546	0,058	-56,42	0,98
Newlat Food	5,99	-1,32	5,93	6,06	-23,17	265,42
Next	5,916	2,49	5,682	5,946	-21,20	7.675,08
Next Re Siliq	-	-	-	-	-	-
Nike	86,68	-7,44	84,93	87,65	-5,17	-
Nikola Corp	0,603	8,36	0,586	0,634	-23,72	-
Nokia Corporation	3,2895	-0,09	3,281	3,2915	6,92	-
Nvidia Corp	889,9	2,26	840,1	875,8	87,64	-
O						
Occidental Petroleum	59,1	-	58,85	59,45	67,3	-
Olidata	0,805	-	0,6	0,61	12,09	69,81
Opencjometics	18,1	-	16,1	16,15	1,29	215,88
Oracle	116,48	-1,86	118,3	119,22	25,67	-
Orange	10,606	0,91	10,622	10,664	1,98	-
Orsario	14,28	-	14,14	14,42	-17,93	247,09
OVS	2,248	-	2,24	2,258	0,24	542,44
P						
Palantir Technologies	22,35	-2,40	22,25	22,82	44,55	-
Paypal	60,5	-1,00	60,5	62	7,80	-
Pfizer	25,4	-0,97	25,3	25,8	-1,80	-
Pharmantura	58,1	1,40	57	58,1	22,79	558,32
Phillips	18,586	-1,15	18,494	18,646	-1,21	-
Philogen	17,75	0,28	0	18	-2,73	517,27
Piaggio	2,898	0,42	2,862	2,914	-4,06	1.015,55
Pininfarina	0,742	1,64	0,724	0,742	-6,10	58,01
Piovan	11,4	4,59	10,75	11,8	2,69	582,64
Piquadro	2,03	-0,49	1,945	2,06	-7,67	101,44
Pirelli & C.	5,686	-0,25	0	5,612	13,35	5.597,16
PLC	1,62	1,25	1,605	1,645	-6,02	41,38
Plug Power	3,18	-1,59	3,14	3,31	-23,25	-
Poste Automobil Holding	48,486	-0,43	48,83	49,5	5,41	-
Poste Italiane	11,44	-0,48	11,36	11,54	11,85	15.020,98
ProSiebenSat.1 Media	6,166	-1,66	6,234	6,268	15,01	-
Prismam	49,39	0,78	48,47	49,41	18,91	13.564,65
Puma	39,21	-1,41	38,8	39,48	-18,97	-
Q						
Qualcomm	157,84	-0,62	0	158,68	18,56	-
R						
Rai Way	4,8	0,42	4,755	4,805	-7,15	1.299,15
Ratti	2,23	0,90	2,16	2,25	-15,67	61,81
RCSD Mediagroup	0,761	-0,52	0,757	0,769	3,20	398,85
Recordati	52,36	1,91	0	52,5	5,28	10.757,74



YARIS HYBRID E YARIS CROSS HYBRID



A MARZO TOYOTA **PROLUNGA I VANTAGGI DEGLI ECOINCENTIVI***
YARIS HYBRID E YARIS CROSS HYBRID TUE CON

WEHYBRID BONUS FINO A **€ 6.000**

SOLO IN CASO DI ROTTAMAZIONE

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA. ANCHE DOMENICA.

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133



carini-toyota.it

*Salvo modifiche alla normativa vigente e senza possibilità di cumulo con incentivi statali.
Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Trend FWD e-CVT. Prezzo di listino € 31.200. Prezzo promozionale chiavi in mano € 25.200 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.000) e in caso di rottamazione (pari a € 2.000), salvo intervengano modifiche alla normativa vigente e senza possibilità di cumulo con incentivi statali. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2024, per vetture immatricolate entro il 31/08/2024, in caso di rottamazione di un'autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione <https://www.toyota.it/assicurazioni> dedicata ai nostri prodotti assicurativi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato** 5,1 l/100 km, emissioni** CO₂ 122 g/km, emissioni** NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). **Valori omologativi in fase di aggiornamento.

UNIVERSITÀ

DEPORTAZIONI IN RISIERA

«La cura tradita»



Il 27 e 28 marzo 2024 si svolgerà una serie di eventi intitolati "La cura tradita. Le deportazioni dagli ospedali di Trieste durante l'occupazione nazista", a cura del Museo della comunità ebraica di Trieste con il dipartimento Salute mentale e dipendenze 'Asugi e il Disu. Sarà un modo per ricordare come il 28 marzo del '44 le Ss si presentarono nelle direzioni delle due principali istituzioni ospedaliere, chiedendo la consegna dei ricoverati di "razza ebraica": i pazienti vennero portati alla Risiera. Nessuno ha fatto ritorno.



FOCUS

Il mestiere dell'infermiere



Il prossimo Focus sulle professioni approfondirà alcuni aspetti del mestiere di infermiere: con Sara Dentice (nella foto), triennale in Infermieristica e magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche, infermiera per Asugi, racconterà via Teams, mercoledì 27 marzo alle 18, la propria esperienza, cercando di fornire alcuni consigli utili a chi voglia intraprendere la professione di infermiere, dalle competenze e soft skills necessarie ai modi migliori per tenersi aggiornati e affrontare al meglio il lavoro

La squadra di ragazze del Dipartimento di scienze giuridiche ha sbaragliato il campo nelle selezioni di Dublino. Ora a Strasburgo

Processo simulato sui diritti umani: quattro studentesse di UniTs in finale

LA COMPETIZIONE

GIULIA BASSO

Dal 27 al 31 maggio tutto l'ateneo giuliano farà il tifo per loro, che saranno a Strasburgo a discutere un caso davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Non stiamo parlando di un

team di rodati avvocati, ma della squadra composta da quattro studentesse del dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione dell'Università di Trieste. Giulia Maio, Chiara Ginsinti, Antonella Losavio e Valentina Chieco sono il gruppo, tutto al femminile, che a fine febbraio, al Trinity College di Dublino, ha sbaraglia-

to a suon di memorie e arringhe un'agguerrita concorrenza austriaca e belga, qualificandosi per la finalissima della 12th Helga Pedersen Moot Court Competition, la simulazione processuale internazionale dedicata ai diritti umani organizzata dalla European Law Students' Association con il supporto del Consiglio d'Europa e della Corte europea dei diritti

dell'uomo di Strasburgo.

Grazie al punteggio che le è stato assegnato in questa fase della competizione, la squadra triestina si è collocata al quarto posto della classifica generale, su 52 squadre provenienti da tutta Europa, garantendosi così l'accesso alla finale di Strasburgo, dove si contenderà la vittoria con altre 17 squadre. In questa edizione dell'Helga Pedersen Moot Court Competition le squadre si sono confrontate su un tema piuttosto caldo: il caso simulato verteva sui limiti imposti da un'università pubblica alla libertà di espressione di tesi scientificamente non fondate, nonché il divieto di discriminazione sulla base delle proprie opinioni.

«Siamo davvero entusiaste di questa vittoria, per cui ci siamo spese molto in tutti questi mesi - è il commento della ventiquattrenne udinese Giulia Maio, al quinto anno di Giurisprudenza -, tanto che ci siamo già rimesse al lavoro ancor più determinate di prima. E' stata una soddisfazione per noi e anche per il nostro ateneo, visto che veniamo tutte e quattro da un percorso di studi parti-

LA SQUADRA DI UNITS
LE QUATTRO RAGAZZE ARRIVATE IN FINALE A STRASBURGO

colare, che differenzia l'Università di Trieste dagli altri atenei». Le quattro studentesse infatti si sono tutte laureate al corso triennale di Comunicazione interlinguistica applicata alle professioni giuridiche, che consente di crearsi un background che coniuga competenze linguistiche e giuridiche, per poi passare a Giurisprudenza, dove forti di questo bagaglio hanno potuto iscriversi direttamente al terzo anno. «Siamo convinte che questo percorso sia davvero molto utile, perché permette di creare delle figure ibride di giuriste-linguiste, perfette per operare in contesti internazionali», sottolinea Giulia, che in futuro vorrebbe trovare un'occupazione in ambito europeo e specializzarsi proprio sul tema dei diritti umani. Anche per questo la competizione a cui sta partecipando e per cui si è preparata per diversi mesi, con il supporto dei docenti di diritto internazionale e dell'Ue Stefano Amadeo e Fabio Spita-

leri e delle dottoresse di ricerca Martina Previatello e Valentina Chieco, è una palestra per mettersi alla prova e un assaggio di futuro. «In passato avevo già partecipato alla Willem Moot, sul diritto commerciale e l'arbitrato internazionale: ritengo che queste competizioni siano strumenti utilissimi per mettersi in gioco e vedere applicato il diritto nella pratica - dice la studentessa -. Sono occasioni uniche per sviluppare e consolidare competenze come il saper redigere una memoria scritta o il saper esporre le proprie tesi dinanzi a una corte». Le difficoltà maggiori? «A volte è davvero difficile cercare di sostenere una tesi quando sembra che tutti gli elementi siano a tuo sfavore, ma anche questo è parte del nostro lavoro. Adesso abbiamo altri due mesi per prepararci alla finalissima: ce la metteremo tutta». Finora, il dipartimento Iuslit ha partecipato a tre edizioni della Helga Pedersen Moot Court Competition e, per la seconda volta, la squadra triestina è stata ammessa alla fase finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La laureata

L'impresa di Barbara a 51 anni tra libri e una famiglia da gestire

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

Non è mai troppo tardi per rimettersi in gioco e cambiare la propria vita: potrebbe sembrare una frase fatta, ma la neolaureata Barbara Di Paolo dimostra che è proprio così. Nata negli anni Settanta a Trieste, si è prima diplomata

all'istituto tecnico commerciale Gian Rinaldo Carli, frequentando le lezioni serali, e poi laureata nel corso triennale in Scienze dell'educazione (indirizzo Infanzia) dell'UniTs. Conquistando il voto di 94, ha presentato un elaborato finale intitolato "Le vie della narrazione: medicina narrativa, lettura, musica, disegno e gioco nei contesti di cura pediatrici".

Ci sintetizza il contenuto

del suo elaborato finale?

«Ho illustrato brevemente diverse forme di narrazione come strumento pedagogico, alla base di uno sviluppo cognitivo, affettivo, sociale e identitario, in un luogo depersonalizzante come può esserlo un ospedale. Mentre si vive la sofferenza, raccontarsi restituisce dignità e umanità all'angoscia, al disorientamento, alla frustrazione».

Con una sola frase, come de-



La neolaureata Barbara Di Paolo

finirebbe il suo percorso di studi?

«Avvincente, arricchente e senza alcun dubbio impegnativo, ma lo rifarei».

Effettivamente conciliare lavoro, famiglia e studio non dev'essere affatto facile.

«Decisamente no. Una fami-

glia composta da marito, due figli e due cani, oltre a un lavoro come operaia per una ditta privata in appalto all'ospedale di Cattinara. Ogni momento libero lo dedicavo, come faccio tutt'ora del resto, allo studio e alla mia formazione».

Dove ha trovato la motivazione per superare tutti gli ostacoli?

«Sono stata supportata dalla mia forza di volontà, dalla curiosità e dalla voglia di fare qualcosa di importante. Rispetto a quando hai vent'anni, la consapevolezza è diversa, sei sicuramente più maturo. E così mi sono rimessa in gioco con il desiderio di cambiare e migliorarmi».

Al momento sta frequentando il corso magistrale in Coordinamento e gestione dei servizi educativi. Come si vede nel futuro professionale?

«La laurea magistrale è un altro obiettivo che mi sono posta per avvicinarmi al sogno di gestire un'attività sul territorio che possa offrire un servizio per la comunità».

Le idee

ISRAELE, GLI ATENEI E LE RAGIONI DELLA STORIA

VINCENZO MILANESI

Merita una riflessione attenta e, auspicabilmente, pacata quanto sta accadendo in queste settimane negli atenei italiani, come del resto in quelli di molti altri Paesi del mondo occidentale. Anche se altrove, ad esempio nel mondo anglosassone e negli Usa in particolare, la situazione presenta elementi che per ora (e, diciamo pure, fortunatamente) sono presenti solo sullo sfondo nelle nostre università.

Dove le tensioni dei giorni scorsi sono in sostanza concentrate sulla tragedia che, sventuratamente, si sta consumando in quella che un tempo nel mondo cristiano si chiamava Terra Santa ma che ora è diventata, per tutta l'umanità, una Terra Insanguinata. Ci sono almeno un paio di punti che è opportuno mettere in evidenza.

Se il dissenso è sempre meritevole di essere tutelato, le manifestazioni con cui lo si esprime devono essere sempre rispettose delle opinioni altrui, a cominciare da quelle dalle quali si dissente. E quindi senza violenza, senza volontà prevaricatrice, secondo regole minime di convivenza civile.

Che chiede, anzi impone, di non privare nessuno della possibilità di esporre le proprie ragioni. Questo termine rimanda ad un atteggiamento fondato su un principio, quello della argomentazione su basi razionali della propria posizione, che è opposta all' "argumentum baculinum", su cui ironizzavano i filosofi nel Medioevo, l' "argomento del bastone", cioè della forza, della violenza con la quale si pretende

di imporre la propria volontà e le proprie idee agli altri. Sappiamo che purtroppo nel mondo, non solo nel Medioevo, quell' "argumentum" è il più usato, se non l'unico, ad esempio nelle relazioni tra gli Stati.

Ma le università, nate proprio alla fine del Medioevo, devono essere i luoghi della discussione argomentata su basi razio-

nali, perché sono nate, allora, proprio per questo: contro ogni forma di dogmatismo e autoritarismo, del Papa, dell'Imperatore o del Principe di turno. Questo vale ancor più oggi, quando dopo Galileo la Modernità ci ha fornito la razionalità scientifico-sperimentale che si basa su dati di fatto, per quanto problematico sia reperire il

dato inconfutabile, e mai definitivo possa essere il ragionamento costruito su questa base. È questo l'unico antidoto al fanatismo settario e intollerante, che nelle università, per definizione, non può essere tollerato.

Nei mesi tragici che la Terra Insanguinata sta vivendo, è comprensibile che anche nelle università sia lì il focus del dibattito, e che alla realtà di quella tragedia sia dedicata una chiara manifestazione di condanna e di protesta per la violenza che lì si consuma, colpendo vigliaccamente i più deboli, bambini, donne, popolazione civile, in spregio di ogni senso di umanità, senza vergogna. È necessario però contestualizzare storicamente tutto ciò che lì sta accadendo, e la contestualizzazione va fatta rispettando la realtà storica, di ieri, dell'altro ieri ma anche di oggi e dei mesi scorsi.

È moralmente doveroso farlo senza essere accecati dalle pregiudiziali ideologiche, senza "doppio standard", con uno sforzo di obiettività che non chiude gli occhi di fronte a ciò che i dati di quella realtà ci mostrano.

Altrimenti lo spettro terribile dell'antisemitismo tornerà ad angosciare i nostri giorni, peserà sulle nostre coscienze. E non basterà per esorcizzarlo accusare i criminali estremismi nazionalistici e religiosi che dominano governanti di uno Stato, di un popolo che con essi non può essere identificato con superficialità, né accusare quelli che sono ai vertici di un movimento fondamentalista che ha fatto della violenza e del terrore la sua arma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta degli studenti dell'università Federico II di Napoli

Capisco che le esigenze di comunicazione spesso impongano la semplificazione, ma continuo a stupirmi quando sento il leit-motiv "evitiamo la fuga dei cervelli", evocato anche nei giorni scorsi in un convegno a Trieste, soprattutto se accompagnato dall'intento di "trattenere qui il meglio dei nostri giovani", a mio avviso sbagliato per i motivi che proverò ad illustrare.

Innanzitutto non mi sembra giusto frenare l'encomiabile desiderio di tanti giovani di fare un'esperienza all'estero, e questo per tante ragioni: la maggiore conoscenza delle lingue che ne deriva, la capacità di immedesimarsi nei cittadini di altri paesi (talvolta altri continenti) e di altre culture, se non di confessioni diverse e quindi di facilitare il dialogo interculturale e interreligioso, la possibilità di farsi ambasciatori dei nostri territori con la loro cultura e le loro eccellenze, spesso sfatando luoghi comuni che ci penalizzano, ed infine proprio l'opportunità di arricchir-

LA FUGA DI CERVELLI HA RISVOLTI POSITIVI

GIORGIO PERINI

re ulteriormente la propria professionalità, cosa che difficilmente sarebbe possibile senza muoversi da casa.

Tutte qualità da usare, auspicabilmente, non solo per affermazione personale, ma anche da mettere al servizio del proprio Paese, o come lo si voglia chiamare (Patria? Nazione?). Tutto ciò per evidenziare che "il meglio dei nostri giovani" è con ogni probabilità rappresentato proprio da quelli che hanno oltrepassato i confini nazionali per fare un'esperienza di studio o di lavoro all'estero: i cosiddetti "espatriati".

Non "nuovi emigrati", come qualcuno si ostina a chiamarli, rasentando il ridicolo



Ricercatori in laboratorio

soprattutto quando si parli di mobilità intraUE, cioè all'interno di quella casa comune, l'unione europea appunto, di cui siamo cittadini tanto

quanto siamo cittadini italiani e nel cui ambito possiamo spostarci, soggiornare, lavorare senza nessuna formalità od ostacolo.

E poi trattenere "solo" i nostri talenti, oltre che controproducente, è troppo facile, perché ci sono già tanti legami con il territorio di origine che aiutano in questo senso, mentre l'obiettivo dovrebbe essere più ambizioso: creare condizioni che incentivino il ritorno di chi è già espatriato (con il valore aggiunto che può portare) e siano attrattive anche per giovani talenti, anche se privi di qualsiasi precedente legame con il nostro territorio, perché lo scoprono rispondente alle loro qua-

lità professionali ed adeguate alle proprie ambizioni e necessità, sotto tutti gli aspetti.

Per far questo, piuttosto che interventi mirati, ad personam, rivolti solo ai cervelli espatriati, che implichino domande e concessioni ad un ristretto numero di persone, occorrono interventi generali di sistema, strutturali, che creino un habitat favorevole, rinomato come tale, di cui tra l'altro beneficerebbero anche tutti gli altri cittadini.

Il modello da imitare deve andare ben al di là di occasionali momenti di dialogo tra istruzione e mondo del lavoro, ma rifarsi piuttosto a quello definito a "tripla o quadrupla elica", cioè del dialogo costante e della programmazione degli interventi, tra pubblica amministrazione, mondo dell'istruzione e della ricerca, mondo d'impresa e possibilmente società civile. Un modello da lungo tempo applicato, e sempre più perfezionato in altri paesi europei, soprattutto nordici, ma da noi ancora solo una chimera! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ha raggiunto in cielo la sua cara Etta

Libero Delise

"Baseli"
Isola d'Istria

Lo annunciano il figlio FULVIO con ELENA, i nipoti TOMMASO, CRISTIANO, LUISA con FULVIO e parenti tutti.

Lo saluteremo Lunedì 25 marzo, dalle ore 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2024

Gli amici del Gruppo ECAT di Barcola salutano l'amico

Giorgio Noliani

Ciao "Yure".
FLAVIO, BOBO, ROBY, MARINO, PAOLO, ETTORE, PEREZ.

Trieste, 23 marzo 2024



TRIESTE



La banca che parla come te www.zkb.it

Progetti

Ex Fiera al bivio Il doppio esame prima di passare alla fase finale

I professionisti dell'imprenditore carinziano Mosser hanno mandato all'urbanistica comunale tutti gli elaborati

Massimo Greco

Lo scorso 4 marzo gli uffici dell'Urbanistica comunale hanno ricevuto la Pec contenente il Pac: al dilà dei giochi di parole, riprende il suo flemmatico cammino il Piano attuativo riguardante il compendio dell'ex Fiera.

La corposissima documentazione, che assomma gli elaborati del Pac e quelli attinenti alle opere di urbanizzazioni (assetto viario, reti idriche-elettriche-fognature ecc.), dovrebbe completare l'iter cartaceo costruito dagli studi di Francesco Morena (monfalconese) e di Alberto Novarin (udinese), incaricati di disegnare il recupero dell'area dalla Mid dell'imprenditore carinziano Walter Mosser, che acquistò il comprensorio nella primavera 2017, esattamente 7 anni fa.

Dovrebbe - si diceva - perché l'imponente mole di carte sarà adesso esaminata prima dalle strutture interne del Municipio, poi da tutti gli organi coinvolti in un progetto che ridisegna una porzione importante della città. L'assessore Michele Babuder, in collaborazione con la



MICHELE BABUDER
ASSESSORE COMUNALE
ALL'URBANISTICA

Martedì riunione interna al Municipio, il 15 aprile conferenza dei servizi con tutti gli organi coinvolti

Se il verdetto sarà positivo, avanti in Consiglio. Solo dopo il sì dell'aula potranno avere inizio le demolizioni

responsabile della pianificazione Beatrice Micovilovich, preannuncia che martedì prossimo 26 marzo andrà in onda un primo confronto "interno", mentre per lunedì 15 aprile è convocata la conferenza dei servizi che, oltre al Comune, prevede l'intervento di vari uffici regionali (viabilità, ambiente, paesaggio), della Soprintendenza, di AcegaApsAmga, di Hera Luce, ecc. E anche dei professionisti di Mosser "in contraddittorio".

Un anno fa tutti questi soggetti avevano presentato ai progettisti dell'imprenditore austriaco richieste di integrazione agli elaborati fino ad allora predisposti. Un anno dopo - come abbiamo visto - sono affluiti gli aggiornamenti e i completamenti, che andranno vagliati in relazione alla corrispondenza con quanto domandato: allora si evidenziano criticità, per esempio, in ordine ai cosiddetti sottoservizi (reti, semafori, ecc.).

L'incontro intra-comunale del 26 corrente mese consentirà una prima valutazione sul Piano attuativo e sulla sua coerenza rispetto a quanto sollecitato dagli attori



pubblici e privati che partecipano alla riqualificazione.

Sela doppia "griglia" valutativa del 26 marzo e del 15 aprile fornirà un responso positivo, il Pac imboccherà l'ultima parte del suo lungo viaggio e raggiungerà il Consiglio comunale per l'approvazione: a quel punto forse entro l'anno si potranno iniziare le demolizioni

(130.000 metri cubi di materiali). Se invece il verdetto presenterà aspetti critici, il filo elaborativo dovrà essere riavviato in attesa di ulteriori integrazioni.

L'ampiezza e la complessità di questo ridisegno consigliano a Babuder e al suo staff una marcata prudenza: troppo stop & go, troppe date disattese in questi sette anni

per eccedere nell'ottimismo. I numeri sono più o meno sempre gli stessi, ripetuti fino alla nausea: l'area venne comprata da Mosser per 13 milioni (poi si aggiungerà uno stabile acquistato da Sergio Hauser), gli investimenti programmati marciarono verso i 100 milioni, 20.000 metri quadrati di negozi e uffici, 36.000 mq di

IERI LA DECISIONE DELLA GIUNTA REGIONALE SU DELIBERA DELL'ASSESSORE ROBERTI

Tocca all'Edr lanciare l'indagine di mercato per trovare lo spazio destinato al campus

Sarà l'Ente di decentramento regionale (Edr), l'ex Provincia con sede a palazzo Galatti, a tessere l'operazione per trovare lo spazio necessario, all'interno del territorio comunale triestino, alla realizzazione del campus scolastico e del polo sportivo, di cui si parla da anni ma che nelle ultime settimane ha avuto una certa accelerazione. Lo ha deciso ieri la giunta regionale, riunita a Pordenone, dove una delibera presen-

tata dall'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, ha dettato le direttrici di azione.

La manifestazione di interesse, che prossimamente Edr pubblicherà, conterrà le caratteristiche richieste per progettare il campus: dovrà accogliere 2500 studenti all'interno di due istituti di istruzione secondaria, per un'estensione minima di almeno 60.000 metri quadrati. La superficie - preci-

sa una nota della Regione - deve permettere la costruzione di residenze universitarie in grado di ospitare 50 studenti.

Il compendio - secondo le indicazioni di Roberti - sarà provvisto di superfici libere e scoperte tali da permettere l'installazione di moduli temporanei in cui trasferire l'attività didattica di scuole oggetto di interventi edilizi (tipo quelli pensati per villa Haggiconsta, per intenderci). Poi dovrà esserci

posto per edificare due palestre, ognuna da 830 metri quadrati. In programma un auditorium da 400-500 posti, una mensa tra i 600 e i 750 metri quadrati, archivi scolastici e biblioteca valutabili tra i 600 e i 1150 mq. Accanto alla parte edilizia, la delibera richiede aree verdi e connessioni scoperte «finalizzate a un ecosistema urbano favorevole alla biodiversità e tendente a sviluppare benessere nella popolazione

scolastica». Naturalmente nella delibera e nella futura manifestazione d'interesse non si fa cenno all'ex caserma "Vittorio Emanuele III" in via Rossetti: il motivo di questo monitoraggio è infatti quello di vagliare "candidature" a ospitare il campus, con quelle caratteristiche di cui abbiamo in precedenza scritto. Certo, le dimensioni richieste implicano spazi di non agevole reperimento, per cui il grande compendio castrense di via Rossetti resta un serio pretendente. Vedremo se all'attenzione dell'Edr, che dalla Regione ha ricevuto la dotazione finanziaria ritenuta necessaria a chiudere l'operazione, si affacceranno altre soluzioni.

Non si dovrebbe aspettare molto tempo, perché Roberti ritiene che la manifestazione



NOTIZIE IN BREVE

All'ex Pavan

«Avviare le demolizioni all'ex Pavan senza che il progetto abbia la conformità urbanistica» è «calpestare la democrazia». Così il capogruppo di At Riccardo Laterza.



In piazza Perugino

Il consigliere di V Circoscrizione Giorgio Cecco chiede «un'audizione con l'assessore competente» su manutenzione di strade e marciapiedi in zona piazza Perugino.



Azione in campo

Azione torna in piazza per «informare i cittadini su Europa ed elezioni». Banchetti oggi 10-12 e 16-18 sotto i Portici di Chiozza, domani 10-12 in piazza Borsa.

Progetti



ROBERTO BRAZZACH



«Vediamo le luci delle torce fra i padiglioni»

Roberto Brazzach, gestore del buffet "Iera ora", si lamenta del degrado dell'ex Fiera e testimonia come in orario di chiusura «notiamo che all'interno di quel comprensorio si muovono delle persone: vediamo la luce delle torce che usano per orientarsi tra i ruderi dei vecchi padiglioni».

ALAN VALENTI



«Il riflesso sul valore degli immobili»

«Tra un anno cercherò di cedere la mia attività – anticipa Alan Valenti che gestisce un negozio di autoricambi –: se il progetto fosse stato avviato, il valore del mio esercizio commerciale sarebbe superiore. Se invece prevarrà il degrado, le trattative potrebbero avere un peso diverso».

ROBERTA NAPPO



«Speravamo pure nei posti auto, qui un miraggio»

«Speravamo in un rilancio della zona – così la residente Roberta Nappo –, con nuovi negozi e posti auto, che oggi qui sono un miraggio. Credo il Comune debba riprendere in mano seriamente il progetto degli austriaci, interessandosi di più al destino di quegli spazi piuttosto che all'ovovia».

E c'è il timore che si ripeta una situazione come quella «vissuta per anni all'ex Maddalena». «Di sera movimenti nel comprensorio»

Residenti della zona e commercianti: «Il degrado ha preso il sopravvento»

LE VOCI

Laura Tonero

«**T**emiamo che qui si vada incontro a una situazione simile a quella vissuta per anni nell'area dell'ex Maddalena, con uno stato di abbandono che restituisce degrado a tutta la zona». Residenti e commercianti avevano creduto nel faraonico progetto di recupero e rilancio dell'ex Fiera, ma ora quell'iniziale entusiasmo ha lasciato spazio alla delusione.

«Ho deciso che tra un anno mi ritirerò, cercando di cedere la mia attività», anticipa Alan Valenti che in viale Ippodromo, a due passi dai vecchi padiglioni fieristici, gestisce un negozio di autoricambi. «È ovvio – valuta –, che se quel progetto fosse stato avviato, il valore del mio esercizio commerciale sarebbe superiore proprio per le potenzialità di sviluppo economico della zona». Allo stesso modo, «se invece prevale il degrado – conclude Valenti – le trattative potrebbero avere un peso diverso».

Quella vasta area centrale che si impone su piazzale De Gasperi, «contaminando» in qualche modo il decoro della parte alta di via Rossetti, di via Revoltella e di via Settefontane, viene vista ormai «come un cancro», ammette Romina Persico, residente nella zona: «Prima grandi progetti – aggiunge –, prospettive di rilancio della zona, tanto che sembrava i prezzi degli immobili dovessero aumentare. Poi le ruspe, l'annuncio dell'avvio dei lavori e infine l'abbandono». Persico testimonia «delusione» e il timore «che la società austriaca finisca male o decida di fare retromarcia sul progetto, lasciando l'area in questo stato per anni, fino all'arrivo di un nuovo acquirente: ad oggi non abbiamo rassicurazioni sul fatto che le cose andranno diversamente».

Roberto Brazzach, ristoratore di lunga esperienza, da anni gestisce il buffet "Iera ora", all'angolo tra viale Ippodromo e via Settefontane:



IL PIAZZALE
LE AUTO PARCHEGGIATE DAVANTI
ALL'EX FIERA. FOTO ANDREA LASORTE

«Si sperava in una svolta con una maggiore vivacità di turisti e nuovi negozi in arrivo»

«Si sperava in un rilancio della zona – spiega l'esercente –, invece qui regna il degrado, con giri poco raccomandabili a tarda sera: così non va affatto bene». Brazzach, infatti, riferisce che in orario di chiusura «notiamo come all'interno dell'ex fiera si muovono delle persone: vediamo la luce delle torce che usano per orientarsi tra i ruderi dei vecchi padiglioni». Anche chi frequenta il suo buffet esprime delusione «perché sembrava veramente che arrivasse una struttura simile al Città Fiera di Martignacco – ricorda Daniele Soncin –: il progetto era visto con curiosità, entusiasmo anche da chi, come me, lavora qui vicino, perché si sperava in una maggiore vivacità anche di turisti e in tanti nuovi negozi».

Chi abita da decenni tra quelle vie testimonia come «appena era stato illustrato il progetto – così Sandro Zugna, residente di via La Marmora –, con tanto di supermercato, cinema, palestra, negozi, spazi giochi, si era acceso un certo interesse per questa zona, anche dal punto di vista immobiliare. Sembrava essere diventata appetibile, invece poi il degrado e il disagio dettati anche dai problemi che derivano dal comprensorio Ater di piazzale De Gasperi, hanno preso il sopravvento e del miracolo dell'ex Fiera non se ne parla più». L'amarezza è tale che Roberta Nappo, ieri a passeggio in zona con il suo cagnolino, valuta «fosse meglio quando l'ex Fiera era chiusa, non più in attività, ma quantomeno senza le carcasse di quei padiglioni espositivi, che oggi restituiscono veramente un'immagine di degrado a tutte le vie limitrofe». Da residente della zona, Nappo sperava «nelle nuove proposte commerciali e nei nuovi posti auto, che oggi qui sono un miraggio. Credo il Comune debba riprendere in mano seriamente il progetto degli austriaci, interessandosi di più al destino di quegli spazi che all'ovovia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

parcheggi.

Ancora: una previsione occupazionale di circa 200 addetti. Un bacino di utenza stimato in 400.000 unità, comprese le parti più vicine di Slovenia e Croazia.

Il bianco edificio procederà da via Revoltella verso piazzale De Gasperi con un'altezza media di 10-12 metri. Tutta la zona circo-

stante viene rifatta: l'ultimo tratto di via Rossetti è sdoppiato nel senso di marcia e gli alberi costituiranno la linea divisoria, sono rivisti piazzale De Gasperi e l'inizio di via Settefontane, è reimpostata piazza Foraggi. Solo per le opere di urbanizzazione un budget vicino agli 8 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di interesse non dovrebbe concedere più di due mesi al potenziale offerente.

Da un primo colpo d'occhio, si rileva che i 2500 studenti, di cui parla la delibera, sono molti meno dei 6.000 accennati nelle dichiarazioni comunali degli anni passati. L'atto prende le mosse dal fatto che l'Edr, in forza della propria autonomia patrimoniale, è autorizzato ad acquistare a titolo di proprietà uno o più immobili ubicati nel territorio del Comune. «La delibera – spiega Roberti – definisce i requisiti di pubblica utilità che l'area deve soddisfare, ma anche la consistenza e le destinazioni dei fabbisogni propri dell'Edr, nonché di quelli del Comune, dell'Ardis e della Soprintendenza archivistica Fvg». —

MAGR



Ricciolo Colorato

di Fabia Pongracic

Acconciature Donna Uomo e Bambino

ORARIO:

Domenica e Lunedì chiuso

Martedì - Giovedì - Sabato dalle 9 alle 17

Mercoledì - Venerdì

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30

Via del Lloyd, 7 - Trieste
Tel. 040 304990

Officina e centro revisioni



REVISIONI

Il nostro centro revisioni effettua revisioni periodiche con autorizzazione ministeriale su autovetture e furgoni fino a 35 q.li, moto, ciclomotori, tricicli, quadricicli, autocarri e sui camper, anche con carreggiata allargata.

Via Malaspina,3 - 34147 Trieste - ☎ +39 040 82 74 62 +39 040 38 38 68
info@centroautotrieste.it - centroautotrieste.it

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.



📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155

🌐 www.poligardelli.it 📘 poligardelli

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan /
Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. ANTONIO PISTAN
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione



IN CONSIGLIO COMUNALE LUNEDÌ

Tornano in aula i punti franchi Si cerca un'intesa bipartisan

La maggioranza ha approvato l'urgenza alla mozione di At sull'Allegato VIII
Laterza: «Il governo chieda il riconoscimento all'Ue». Medau: «Doveroso»

Giovanni Tomasin

L'interessamento di Msc per il sito di Wärtsilä riaccende l'attenzione della politica triestina per la questione dei punti franchi. Il tema approderà lunedì in Consiglio comunale, visto che in un insolito momento di concordia la maggioranza ha approvato l'urgenza della mozione presentata da Adesso Trieste in materia. L'obiettivo è il medesimo per tutti: spingere il governo italiano a chiedere a Bruxelles di escludere i punti franchi del porto di Trieste dal territorio doganale dell'Unione europea.

Il testo del Consiglio comunale è stato redatto dal capogruppo di At Riccardo Laterza, e sottoscritto dai capigruppo Pd Giovanni Barbo e Punto Franco Paolo Altin. I lettori ricorderanno forse il dibattito avvenuto in questi anni in merito all'allegato VIII: il trattato di Parigi stabilisce infatti che le merci di im-



Una veduta del Porto di Trieste

portazione, in esportazione o di passaggio attraverso il Porto franco internazionale di Trieste debbano godere di libertà di transito senza esser soggette a dazi doganali o altri gravami. Per un'applicazione letterale dell'allegato, però, Trieste dovrebbe esulare dal territorio doganale europeo: come rivelato dalla

**Il capogruppo di FdI:
«Da anni ci battiamo
per questa faccenda
Giusto ora dibatterne»**

stessa Ue all'esito di una sollecitazione partita dal Senato, ciò può avvenire soltanto se è il governo italiano a farne domanda.

La mozione ricorda che, dopo il riavvio delle procedure di licenziamento in Wärtsilä, l'unica opzione al momento sul piatto per il rilancio dello stabilimento è l'insedia-

mento del gruppo Msc per la produzione di carri ferroviari. Un insediamento che esplicitamente vorrebbe avvalersi degli speciali privilegi del porto. L'opposizione chiede quindi che il Comune faccia pressione sul governo perché chieda all'Ue l'agognato riconoscimento.

L'urgenza della mozione è stata approvata quasi all'unanimità (unica eccezione il capogruppo del misto Roberto Cason). Dice Laterza: «A Trieste sono tante le aziende in crisi e in generale si soffre di una debolezza ormai cronica in termini di politiche industriali. Attivare concretamente lo strumento della produzione in regime di porto franco può contribuire a produrre una svolta su questo piano. Vale dunque per Wärtsilä ma anche per altri casi, e soprattutto per quelle attività che potrebbero volersi insediare in futuro». Per Laterza «la concessione dell'urgenza da parte di quasi tutta la maggioranza è un segnale positivo cui spero segua un largo consenso in Consiglio».

Commenta il capogruppo di FdI Marcelo Medau: «Quando ci viene presentata una richiesta di urgenza seria come questa la approviamo – dice –. Questo è un argomento che sta a cuore a Fratelli d'Italia, ricordiamo che nel 2020 il nostro capogruppo in Regione Claudio Giacomelli ha presentato in merito un emendamento approvato all'unanimità. Un'altra nostra mozione è stata approvata in Consiglio l'anno scorso,

e lunedì ne presenteremo una nuova. Msc è interessata a investire grazie al governo e all'interessamento della deputata Nicole Matteoni. Riteniamo sia dovere di tutti gli eletti della città confrontarsi su questo tema senza contrapposizioni».

La questione non si ferma qui, visto che anche in Consiglio regionale i meloniani hanno in serbo un nuovo dispositivo, per cui cercheranno il sostegno di tutte le forze politiche. —

RICHETTI DEL M5S

**«Cassato senza
ragione il testo
sulle malattie rare»**

La pentastellata Alessandra Richetti bacchetta la maggioranza per aver cassato l'urgenza alla mozione con cui chiedeva al Comune di aderire allo spirito della campagna «Basta essere pazienti», per il riconoscimento del carattere di farmaco salva-vita ai prodotti necessari alle persone affette da malattie rare. «Non hanno voluto dare l'urgenza perché... devono approfondire il tema “malattie rare” – dice Richetti –. Avevano tutto il tempo per farlo perché la mozione è arrivata al 29 febbraio. Sarebbe che non sia così urgente prendere a cuore le situazioni di difficoltà di famiglie e malati. Il paradosso è che gli chiedono di essere pazienti!».

Il primo cittadino a Telequattro: «Bisogna dare potere alla polizia»
Osserva il dem Barbo: «Offende i principi della nostra Costituzione»

«O ti fermi o ti sparo», è polemica sull'uscita del sindaco Dipiazza

LA POLEMICA

Il sindaco Roberto Dipiazza non è nuovo a uscite da sceriffo del vecchio West. L'ultima si è verificata giovedì sera, quando il primo cittadino era ospite del giornalista Ferdinando Avarino alla trasmissione “Ring” su Telequattro. Durante uno scambio in tema di sicurezza, il sindaco ha affermato che un carabiniere dovrebbe fermare un imbrattatore dicendogli «o ti fermi o ti sparo». Affermazione che gli attira gli strali del capogruppo del Pd Giovanni Barbo.

Ai microfoni della televisione locale il sindaco spiega che bisogna «dare potere alla polizia»: «Abbiamo visto quelli che tiravano i sassi contro il supermercato e poi abbiamo attaccato la polizia perché gli ha dato le manganellate (forse un riferimento alla manifestazione di Milano seguita ai fatti di Pisa ndr). Io sono per l'ordine, ho 71 anni e la fedina penale pulita, sono 23 anni che faccio il sindaco. Bisogna comportarsi così nella vita». Dipiazza prosegue poi: «Mi ricordo quello che scriveva sul senato e il carabiniere che lo prendeva per il braccio. Il carabiniere deve tirare fuori la pistola e deve dirgli “o ti fermi o ti sparo”». A



Il sindaco Roberto Dipiazza durante la trasmissione Ring

quel punto Avarino replica dicendo che «questa dev'essere l'estremissima ratio» ma il sindaco conferma la sua opinione: «Le forze dell'ordine servono a creare ordine. Allora diamo potere alle forze dell'ordine. Altrimenti mettiamoli là, non posso fare questo, non posso fare quell'altro. Abbiamo uno che ha ucciso due poliziotti ed è stato quasi assolto. Non mi va bene, chiedo scusa ma è la mia opinione».

Commenta il dem Barbo: «Dipiazza offende i principi della Costituzione, e non è purtroppo la prima volta. Dette dal primo cittadino, inoltre,

quelle parole suonano come una pericolosissima attenuante a chi decide di usare le armi impropriamente, si tratti di forze dell'ordine o di privati cittadini. Per non parlare della sua fantasiosa interpretazione dei fatti di Pisa, dove degli adolescenti sono stati presi a manganellate dalla polizia, tanto da suscitare il richiamo del Presidente della Repubblica. Quando Mattarella sarà qui, il 12 aprile, cosa gli dirà il sindaco? Tra uscite del genere e gaffe di vario tenore, l'inadeguatezza dal punto di vista istituzionale è sempre più palese». —

G.TOM.

IL CASO

L'opposizione chiede delle scuse ufficiali al presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca, che durante la commemorazione per il trentennale del suo assassinio a Mogadiscio ha ridenominato «Mirian» il giornalista Miran Hrovatin, dicendo che fu «uccisa nel '94 dal terrorismo». Lui replica parlando di «errore di pronuncia».

La gaffe del presidente, avvenuta giovedì, ha in breve tempo fatto il giro della rete. In una lettera firmata dai capigruppo di M5s, Pd, At, Punto Franco, l'opposizione chiede delle scuse ufficiali. Prima firmataria del testo è la pentastellata Alessandra Richetti, che giovedì era presente alla commemorazione e ha assistito in diretta all'uscita situazionista del presidente: «Questo increscioso episodio, ripreso dalla stampa nazionale le impone un atto riparatore nei confronti della famiglia, di tutti gli intervenuti e ma anche di tutta la città che ha pianto Miran in quel 20 marzo 1994. Le chiediamo dunque pubbliche scuse durante il prossimo Consiglio comunale», che si svolgerà a lunedì.



Il presidente del Consiglio Francesco Di Paola Panteca

Il capogruppo di Punto Franco Paolo Altin ricorda la bagarre dell'ultima seduta in materia di trasparenza: «Se l'ultimo Consiglio ha squalificato Panteca in termini di imparzialità e rispetto istituzionale del proprio ruolo, l'agghiacciante svarione in occasione della recente commemorazione ci pone davanti all'inadeguatezza dello stesso». Il capogruppo Pd Giovanni Barbo parla di «brutta pagina di inadeguatezza istituzionale, da chi fra l'altro pretende di dare lezioni di correttezza. Si scusi e assuma un atteggiamento consono al suo ruolo,

lo, lo deve alla famiglia e alla città». Il capogruppo di At Riccardo Laterza dice: «Ancora più dell'ignoranza colpisce il disinteresse del presidente Panteca. Sarebbe stato sufficiente perdere un minuto con una ricerca su internet per informarsi almeno sul genere di Hrovatin».

Non senza imbarazzo, Panteca dice: «Certo che conosco la vicenda di Hrovatin, sono a Trieste da molti anni. Mi dispiace per la famiglia, ma è stato un errore di pronuncia causato anche dal mio modo di parlare, tendo a mangiarmi le parole». —

G.TOM.

CONTRATTO IN SCADENZA: IL CONFRONTO IN COMMISSIONE

Appalto per i musei Sindacati e opposizione: «Serve una nuova gara»

Le richieste al Comune: escludere l'ipotesi di un rinnovo e prevedere parametri che diano garanzie ai lavoratori

Laura Tonerò

In previsione della scadenza del contratto d'appalto per la sorveglianza e l'assistenza nei Civici musei, sindacati e opposizione sono sulla stessa linea: «Nessun rinnovo del contratto, va indetta una nuova gara con parametri che diano risposte ai lavoratori». La posizione è emersa ieri nel corso della seduta della Quinta commissione

ne consiliare, presieduta dalla leghista Manuela Declich, utile all'assessore alla Cultura Giorgio Rossi per illustrare nei dettagli la situazione.

L'appalto, oggi affidato alla Euro&Promos, scade il 14 giugno e «se il Comune decidesse di rinnovare il contratto per ulteriori tre anni, alle medesime condizioni – ha affermato Rossi –, deve comunicarlo alla società almeno 30 giorni prima

della scadenza». Quindi, all'amministrazione resta un mese e mezzo per valutare il da farsi. «Il 4 marzo – ha reso noto l'assessore – la Euro&Promos ha espresso al direttore generale Fabio Lorenzuti la volontà di valutare la questione, riservandosi di formalizzare una proposta ufficiale».

Va considerato come dallo scorso anno, pur mantenendo il contratto dei Servizi fiducia-



Una manifestazione in piazza per i lavoratori dei Civici musei

ri, ai lavoratori sia stato garantito un incremento salariale «che – ha rimarcato Rossi –, va mantenuto». «Euro&Promos, con l'accordo raggiunto lo scorso anno – ha spiegato Filippo Caputo della Fesica-Confals –, perde 15 mila euro al mese e non vuole rimetterci per altri tre anni, quindi per un rinnovo chiederanno un adeguamento da parte dell'amministrazione».

Alla commissione hanno preso parte anche la Uiltucs, che con Elisabetta Pilat ha sottolineato come serva garantire «dignità salariale puntando anche sulla formazione», l'Ugl, la Fisascat Cisl e la Filcams Cgil. Michela Glavich della Cgil ha evidenziato la necessità di «un tavolo permanente su tutti gli appalti del Comune, senza che si finisca sempre a definire i parametri in sede

di affidamento». «Un rinnovo tecnicamente non ha senso – così Andrea Blau della Cisl –: si vada a nuova gara con un contratto diverso». A chiedere che la Quinta commissione dedichi una seduta al tema era stato il consigliere del Pd Luca Salvati: «Vogliamo una nuova gara – ha spiegato ieri – in cui sia richiesta l'applicazione del contratto di Federculture e che includa il mantenimento in servizio del personale già impiegato, per non disperdere professionalità». Il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza si era interessato alle condizioni degli addetti dei Civici musei, prima ancora del suo ingresso in Consiglio comunale. «La gara d'appalto del 2020 era sbagliata – ha evidenziato –, lo avevamo segnalato già allora, ma nessuno ci considerò. Euro&Promos si è aggiudicata quella gara con un ribasso del 25%, diventato del 19% dopo i correttivi dello scorso anno. Una nuova gara che rispetti la dignità dei lavoratori deve essere il piano "a" e non il piano "b"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ

Gaza, prove di dialogo tra rettore e studenti

L'incontro coi rappresentanti dell'Assemblea per la Palestina Contestata la collaborazione tra l'ateneo e la Leonardo

Francesca Schillaci

Il rettore Roberto Di Lenarda e gli studenti dell'Assemblea per la Palestina si sono riuniti ieri in aula Baciocchi come da accordi. L'incontro ha visto la partecipazione di circa 50 persone tra studentesse, studenti, professori dell'Università di Trieste e cittadini. Era presente anche l'attivista Stephanie Westbrook.

I rappresentanti dell'Assemblea hanno consegnato al rettore un dossier di trenta pagine dove esplicitano le loro perplessità a proposito del conflitto a Gaza e dei rapporti di collaborazione tra l'azienda Leonardo e l'ateneo, con la richiesta di sciogliere ogni relazione con realtà legate alla fabbricazione di armi.

«Siamo contenti che il rettore abbia dialogato con noi – dicono gli studenti alla fine dell'incontro – non è un fatto che diamo per scontato, anche se non ha risposto a tutte le nostre domande».

Allo stesso modo, Di Lenarda ha ritenuto l'incontro «un confronto civile, i ragazzi sono una generazione che legittimamente dichiara la sofferenza per un momento storico drammatico».

Durante il dibattito entrambe le parti hanno mantenuto una linea di cordialità, anche quando i toni di alcuni partecipanti esterni si sono alterati. Alla domanda specifica posta da una studentessa sulle relazioni che l'ateneo ha con l'azien-



Un momento dell'incontro di ieri nell'aula Baciocchi. Foto Bruni

da Leonardo, il rettore ha dichiarato che «si tratta di rapporti di ricerca e di collaborazione in generale con le aziende territoriali per quanto riguarda il mondo del lavoro, non solo con Leonardo. E la ricerca deve essere libera».

Gli studenti, a loro volta, hanno però sottolineato che «essendo noi parte integrante del tessuto universitario, non vogliamo che il luogo in cui studiamo abbia a che fare con aziende che producono armi, che producono morte».

Centrale l'intervento della professoressa di Storia

contemporanea e Storia dell'ebraismo Tullia Catalan che ha sottolineato come «in questo momento si stia attivando una soppressione del popolo palestinese che ha riaperto dei traumi psicologici del passato e vorrei che venisse istituito un tavolo per discutere sia di questo aspetto, sia della realtà della società israeliana. All'interno dell'università è nostro dovere utilizzare tutti gli strumenti conoscitivi e vorrei che in futuro venissero creati dei confronti da parte dell'ateneo su entrambe le parti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 12 IL SETTORE TRIESTINO SU LINEA VERDE RAI 1



Lino Calcina è il presidente di Confartigianato Trieste

All'artigianato un milione dal Cata Tecnologie in testa

Massimo Greco

Si chiama Centro di assistenza tecnica per le imprese artigiane, è una «srl», è il vettore al quale la Regione Fvg affida importanti risorse da avviare al settore. Il suo acronimo è Cata, a Trieste ha sede in via Valdirivo: ne ha diffusamente parlato di recente l'assessore Sergio Emidio Bini, sottolineando che nel giro di un quinquennio i finanzia-

menti sono passati da 4,5 a 12 milioni di euro, il 2024 confermerà quest'ultima cifra.

Confartigianato Trieste, con il segretario generale Enrico Eva, ha elaborato la proiezione territoriale di questa interessante contribuzione. Le aziende triestine hanno investito 3 milioni e il Cata ha liquidato poco meno di un milione (988.000 euro) a supporto dello sforzo micro-impre-

ditoriale. Lo stesso Eva documenta che le domande sono state 177 con una media d'intervento Cata pari a circa 5.600 euro. A essere premiati soprattutto gli ammodernamenti tecnologici (70 domande, il 40% del totale), le imprese «piccolissime» (49 domande, il 27,6%), l'artigianato artistico-tradizionale (30 domande, quasi il 17%). A completare il quadro, con incidenze percentuali assai inferiori, le imprese di nuova costituzione, l'innovazione, il commercio elettronico, l'attività espositiva (mostre, fiere).

Il segretario generale pronostica che il 2024 dovrebbe confermare su Trieste la «milionata» che durante il '23 ha aiutato l'artigianato triestino.

Per finire oggi su Rai1 alle 12 «Linea Verde Start», il programma realizzato in esclusiva con Confartigianato, farà tappa a Trieste. Si parlerà di storici marchi del territorio come Amigos Caffè, lo spugnificio Rosenfeld, la Renice Cave con il masegno muggesano, l'attività pasticceria di casa Uligrai. A concludere e a commentare questi incontri un'intervista con il presidente Lino Calcina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

Di Lenarda e Romanino nella giunta della Crui

Trieste conta da ieri due componenti nella Giunta della Conferenza dei Rettori (Crui), l'associazione delle Università italiane statali e non statali riconosciute. La Giunta ha nominato Roberto Di Lenarda, rettore dell'Università degli Studi di Trieste e Andrea Romanino, direttore della Scuola internazionale superiore di Studi avanzati (Sissa). A deciderlo ieri durante l'ultima seduta



Il rettore Di Lenarda. Foto Bruni

dell'Assemblea straordinaria sono stati i dodici rappresentanti della Giunta insieme al presidente Giovanna Iannantuoni, rettrice di Milano Bicocca.

La Crui è l'organismo istituzionale con facoltà di deliberare procedure, convenzioni e accordi finalizzate al coordinamento delle autonomie universitarie sostenendo la promozione e la ricerca di modelli migliorativi nei vari campi della gestione, oltre a ricoprire nello specifico il compito di esprimere proposte, tematiche e scelte di analisi su tutti gli argomenti che riguardano il sistema universitario.

F.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE DELLA SQUADRA MOBILE

«Aggredita in via Rigutti, nessun riscontro»

La 23enne che sostiene di essere stata molestata e rapinata ha poi fornito versioni diverse. Ha ritrattato anche sul luogo

Gianpaolo Sarti

È trascorso un mese dalla rapina in via Rigutti, con violenza sessuale, riferita da una ventitreenne triestina. Un mese di indagini serrate, condotte dalla Squadra mobile e coordinate dal pubblico ministero Andrea La Ganga, per fare piena luce sul caso. Una vicenda che, si ricorderà, aveva avuto molta eco anche a livello nazionale. Ma finora non è emerso nulla di significativo: non c'è una «sufficiente» corrispondenza tra il racconto della ragazza e gli elementi raccolti nell'inchiesta. Questo è ciò che trapela.

La ventitreenne aveva detto alla Polizia di essere stata

avvicinata in via Rigutti mentre stava ritornando a casa, a notte fonda, — erano circa le quattro — da due uomini «incappucciati» che la avrebbero in qualche modo bloccata, nel buio, iniziando prima a palpeggiarle il seno per poi tentare di slacciarle i pantaloni e abbassarglieli. Ma lei — così dalla sua testimonianza — sarebbe riuscita a divincolarsi e a fuggire. I due, però, le avrebbero rubato il portafoglio che teneva in borsetta.

La giovane non aveva chiamato le forze dell'ordine, ma il giorno dopo si era recata al Pronto soccorso. Sembra siano state riscontrate delle escoriazioni. Nel corso di quella visita la ragazza ha

spiegato l'accaduto al personale sanitario. Di qui la segnalazione alla Polizia partita proprio dall'ospedale.

La Mobile si è messa immediatamente al lavoro, ma la ragazza — sentita più volte — ha fornito diverse versioni: cioè su cosa sarebbe accaduto e con chi fosse prima dell'aggressione. La ventitreenne, inoltre, ha ritrattato anche sul luogo: non via Rigutti ma un altro posto (al momento ignoto). La sua esposizione è sembrata comunque confusa. E le versioni, come detto, sono discordanti. Forse la giovane teme ripercussioni oppure fa difficoltà a ricordare, a causa dello choc subito? Oppure c'è

dell'altro sotto?

Tirando le somme, comunque, ad oggi non si sa cosa sia successo. Dalle immagini delle telecamere della zona non sono state identificati individui potenzialmente sospetti e nemmeno rilevati movimenti strani. Le indagini della Mobile però non sono concluse. Continuano, proprio per acclarare ogni singolo elemento. «L'indagine serve a chiarire cosa è accaduto esattamente — osserva il procuratore Antonio De Nicolò — quindi continuiamo a lavorare per ricostruire l'episodio. La Mobile non sottovaluta nulla e sta operando con grande impegno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La zona di via Rigutti dove sarebbe avvenuta l'aggressione. Lasorte

DOPO LE RIVELAZIONI SULL'ABORTO DI LILLY

L'avvocato Gentile replica alla Procura «Non facciamo gossip»



Liliana Resinovich, la 63enne trovata morta nel bosco dell'ex Opp

«Noi non facciamo gossip ma partiamo da quegli elementi in base ai quali un gip ha indicato alla Procura ben 25 punti di indagine che la Procura avrebbe chiuso senza dire quando e perché Liliana Resinovich è morta. Ci rivedremo quando l'indagine sarà chiusa». È la dura replica dell'avvocato Nicodemo Gentile, legale di Sergio Resinovich, fratello di Lilly, alle dichiarazioni del procuratore di Trieste, Antonio De Nicolò, che aveva definito appunto «gossip» quanto emerso in questi giorni sull'interruzione di gravidanza di Resinovich avvenuta nel 1993.

Liliana, stando a quanto emerso dalle parole del fratello Sergio Resinovich, in passato sarebbe rimasta incinta proprio dell'amico Claudio Sterpin; e Sebastiano Visintin, allora già compagno della donna, la avrebbe accompagnata in ospedale ad abortire. A questo proposito il procuratore ha affermato che il retroscena «non ha niente a che vedere con i reati, questo è gossip, non mi interessa né confermare né smentire. È al di là di quello che io ritengo doveroso da parte nostra».

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma secondo l'avvocato Nicodemo Gentile siamo dinanzi a «una morte equivoca e sospetta per la quale non ci sono elementi tabù: tutto va utilizzato, compreso e valutato per arrivare a una verità non ancora scritta». Inoltre, in merito a un caso di «fragile e inconsistente suicidio», noi «abbiamo dimostrato in modo costante che ci sono più ombre che luci» nella vicenda. La «medicina legale, ordine che la Procura ha ricevuto dal gip, va letta unitamente con tutti gli altri elementi dell'indagine» perché «la scienza senza i fatti è aria fritta», ha concluso il legale.

Per quanto riguarda invece le indagini ancora in corso (come noto è stata disposta una nuova perizia medico legale sul corpo di Liliana Resinovich che è stato riesumato di recente), il procuratore De Nicolò ha affermato che «per il momento non ci sono novità: noi abbiamo dato la parola alla scienza, abbiamo un'équipe di consulenti di capacità indiscusse a livello internazionale, aspettiamo che facciano il loro lavoro». —

IL PROCESSO SULL'OMICIDIO DI ROBERT TRAJKOVIC

Appello ritirato: per Ali Kashim 23 anni di galera

Il processo sull'omicidio del diciassettenne Robert Trajkovic può dirsi concluso: sia la Procura generale che gli avvocati difensori di Ali Kashim, il ventiduenne che aveva strangolato e ucciso l'adolescente nel sottoscala del condominio al civico 13 di via Rittmeyer durante la notte tra il 7 e l'8 gennaio 2022, hanno ritirato il ricorso. Lo hanno fatto ieri, nella prima (e unica) udienza in Corte d'assise d'appello presieduta dal giudice Paolo Alessio Verni.

Resta allora confermata la condanna pronunciata in primo grado, dalla Corte d'assise, lo scorso giugno: 23 anni di reclusione. La pena ora è definitiva.

Sia i legali dell'assassino, gli avvocati Mariapia Maier e Antonio Cattarini, che il sostituto procuratore generale Luigi Leghissa, hanno rinunciato agli atti di impugnazio-

ne. Anche se entrambe le parti avevano proposto appello: i difensori di Kashim per ottenere una riduzione della pena (in particolare sul tema dei «futili motivi» che avrebbero spinto il ventiduenne a uccidere), mentre il sostituto procuratore puntava in particolare al riconoscimento della premeditazione e alla non concessione delle attenuanti generiche. Ciò avrebbe significato l'ergastolo.

Le due parti, invece, hanno ritenuto corretta la pena del primo grado. A questo punto il processo è finito e l'imputato sconterà la condanna di 23 anni. Il giovane, comunque, è in carcere da quando era stato arrestato, cioè pochi giorni dopo aver commesso l'omicidio.

Un caso, come si ricorderà, che aveva sconvolto la città: Robert, diciassette anni appena, era stato strangolato con



Un'udienza del processo di primo grado dell'omicidio Trajkovic. Lasorte

un laccio alla gola. Ali Kashim gli aveva stretto due giri attorno al collo con un cordino di un metro e settanta. Poi aveva nascosto il corpo nello scantinato della palazzina.

Cosa aveva spinto il giovane a compiere un gesto così brutale? Una stupida, quanto assurda questione di gelosia per una ragazza che, all'epoca dei fatti, era contesa tra Ali e Robert. Una ragazza che l'adolescente aveva conosciuto.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE-OPICINA

Camion pieno di terra si rovescia: strada chiusa

Ieri pomeriggio un camion che trasportava pietre e terra si è rovesciato lungo la Trieste Opicina, in direzione dell'altipiano. All'arrivo dei Vigili del fuoco l'autista era già uscito dal mezzo senza ferite gravi: fortunatamente riportava soltanto alcune escoriazioni. La strada è stata chiusa al traffico.



La sfida fra designer emergenti

Le creazioni dei finalisti di Its 2024 e le loro storie svelate in anteprima

La stampa alla scoperta della mostra "Born to create" in attesa del verdetto sul vincitore del contest

Martina Seleni

Qual è il futuro della moda? Lo hanno scoperto ieri pomeriggio i giornalisti che hanno visitato in anteprima la mostra "Born to create", dedicata alle opere dei finalisti e dei vincitori di Its Contest 2024. I designer emergenti, che in questi giorni si trovano a Trieste per le fasi finali del concorso ideato da Barbara Franchin, hanno accolto la stampa nella "Wunderkammer" di Its Arcademy, il museo della moda in via Cassa di Risparmio 10, spiegando il significato delle loro creazioni.

I giovani artisti, che vengono da tutte le parti del mondo, non si sono limitati a parlare delle loro opere, ma hanno rac-



Barbara Franchin, ideatrice del contest. Foto di Andrea Lasorte

contato le loro storie di vita, sogni e speranze. Tra le varie tematiche affrontate, è emersa una grande attenzione verso il

mondo della natura, da proteggere anche con la pratica del riciclo. E poi, il forte desiderio di far rivivere le proprie tradizio-

ni culturali e familiari, reinterpretandole in chiave moderna. «Con la mia collezione – ha spiegato l'italiano Ivan Delogu – ho voluto indagare sulla credenza che vede la Sardegna, regione da cui provengo, come una realtà matriarcale: secondo me, è piuttosto un sistema patriarcale con regime marticentrico». Delogu, in ogni abito realizzato, ha voluto mettere in evidenza un particolare aspetto dell'essere donna in Sardegna. Ad esempio, un vestito che rappresenta una sposa, realizzato con le tende di plastica che c'erano all'ingresso delle macellerie, delle peschierie e dei bar negli anni '80 e '90. «Per poter realizzare la mia collezione – ha aggiunto Ivan – ho deciso di pun-

tare tutto sui tre pilastri della sostenibilità nella moda: quello economico, quello culturale e quello ambientale». Della natura si è occupata anche la cinese Yuxi Sun, che ha prodotto delle calzature focalizzate sul concetto di biomimetismo: indossando le sue scarpe, le persone sono forzate a imitare diversi movimenti e posture animali, raggiungendo uno stato psicologico primitivo e liberandosi dai vincoli della società industriale.

La tedesca Chelsea Jean Lamm, invece, ha voluto mettere in evidenza le specie animali e vegetali a rischio di estinzione attraverso un collage analogico, apparentemente fluttuante. Tra gli altri temi

trattati, l'infantilizzazione della realtà come risposta ai traumi della guerra, il superamento delle frontiere e delle barriere, la morte e il destino degli spiriti nell'aldilà. I 16 finalisti sono Chelsea Jean Lamm (Germania), Clementine Baldo (Francia), Daniel Bosco (Canada), Ivan Delogu (Italia), Ju Bao (Cina), Marcel Sommer (Germania), Mert Serbest (Turchia), Momoka Sato (Giappone), Shanon Poupard (Francia), Silvia Acien Parrilla (Spagna), Tomohiro Shibuki (Giappone), Eun Ji Oh (Belgio), Tal Maslavi (Israele), Kexuan Teresa Liu (Cina), Richard Farbey (Regno Unito) e Lilian Navarro (Francia). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La direttrice del polo espositivo del Fashion institute of technology di New York a Trieste in qualità di giurata per il concorso ideato da Franchin. «Questa città è una capitale di settore»

Steele, la "Freud della moda" «Il museo è una risorsa unica»

IL PERSONAGGIO

In visita a Trieste per l'inaugurazione della nuova mostra di Its Arcademy, che aprirà al pubblico il 28 marzo, e in qualità di giurata della nuova edizione di Its Contest, Valerie Steele è considerata una dei massimi pionieri nello studio della moda. Direttrice del prestigioso Museum at Fit (Fashion institute of technology) di New York, è descritta come "la Freud della moda" per il suo pensiero innovativo e analitico. È nell'elenco delle 500 persone più influenti della moda stilato dalla rivista "Business of fa-

shion", riconoscimento che condivide con la fondatrice di Its Barbara Franchin.

Steele e Franchin si sono incontrate nel 2002 in occasione della visita al Fashion institute di New York del team di Its, finalizzata allo scouting di nuovi talenti provenienti dalla celebre scuola americana di design. «È sempre un piacere accogliere Valerie Steele a Trieste – ha detto Barbara Franchin – sia dal punto di vista personale sia perché la sua presenza è testimonianza del valore culturale del nostro progetto. Sono davvero grata del suo contributo che da tanti anni ci stimola a far crescere Its Arcademy al livello dei più



Valerie Steele in una fotografia scattata a Trieste nei giorni scorsi

importanti musei di moda, di cui ormai facciamo parte. La sua vicinanza ci stimola anche a organizzare e tutelare la nostra collezione affinché continui ad ispirare generazioni future di designer, ma anche tutti i visitatori di ogni età e provenienza». Steele si è appassionata subito al progetto di Its Contest e allo sviluppo del suo archivio creativo, che oggi si trova in via Cassa di Risparmio 10. La Steele ha infatti dato un contributo determinante nell'organizzare il museo della moda contemporanea a Trieste secondo i più alti standard internazionali, aiutando a creare una "working library", un archivio vivente. «La collezione di Its Arcademy – ha spiegato Steele – è una risorsa unica e preziosa perché preserva le creazioni di una varietà di designer internazionali all'inizio delle loro carriere. Le opere dalle prime collezioni di un designer sono incredibilmente rare e di grande interesse, sia in una prospettiva storica che per quanto possano ispirare gli studenti di moda odierni. Un progetto simile merita il sostegno finanziario dell'industria

della moda per conservare e condividere una risorsa preziosa».

La storica della moda aggiunge che Its Arcademy è una realtà importantissima per Trieste «perché fornisce alla città una particolare attenzione alla moda, diversa da quella di Firenze, Milano e Roma ma compatibile con esse. Nel mondo della moda policentrico del giorno d'oggi ci sono molte capitali, da Seoul a Sao Paulo. Trieste può considerarsi senza dubbio una di esse, non perché sia sulla mappa globale delle sfilate di moda ma perché è al centro di un continuo scambio». Come potrebbe la città invogliare ancora di più i suoi abitanti a scoprire, in maniera sempre più profonda, il mondo della moda? «La città – risponde Steele – dovrebbe innanzitutto mirare ai turisti in visita a Trieste, promuovendo questo spazio espositivo unico. Un altro approccio utile può essere quello di puntare sui ragazzi, poiché i giovani tra i 15 e i 25 anni sono estremamente interessati al fashion design». —

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TAPPA TRIESTINA IL 10 MAGGIO

Set Shop & Bistrot di Cavana entra nel circuito di Asparagus

C'è una novità triestina nella ventiquattresima edizione di Asparagus nel 2024, curioso incrocio di numeri. È Set Shop & Bistrot, i sapori della Carnia nel cuore della città vecchia in via di Cavana, tra i nove protagonisti del percorso di promozione e valorizzazione di uno dei prodotti di punta della gastronomia regionale.

La Venezia Giulia è rappresentata anche da Lokanda De-

vetak di San Michele del Carso e dal ristorante La Dinette di Grado. Nel giorno della presentazione, in Camera di Commercio Pn-Ud, il Duca Alessandro I Salvin non ha dimenticato di citare gli storici fondatori della manifestazione: Isi Benini, ideatore pure del Ducato dei vini, e Elio Del Fabbro, "patron" del Grop di Tavagnacco. Furono loro a dare vita nel 1981 al primo circuito celebrativo dell'asparagus

bianco e verde. Protagonisti delle tappe 2024 saranno proprio Al Grop (5 aprile), all'Hostaria alla Tavernetta a Udine (12 aprile), Da Toni a Gradi-scutta (19 aprile), Là di Moret a Udine (26 aprile), Lokanda Devetak a San Michele del Carso (10 maggio), Set Shop & Bistrot (10 maggio), Ai Confini a Tarvisio (17 maggio), La Dinette (24 maggio) e Da Nando a Mortegliano (31 maggio).



La presentazione dell'edizione numero 24 di Asparagus

«Siamo felici di affiancare il Ducato in un imperdibile "grande classico" nel panorama delle iniziative di valorizzazione dei prodotti del territorio – le parole del presidente camerale Giovanni Da Poz-

zo –. Ricordiamo che la ristorazione d'eccellenza è uno dei biglietti da visita del nostro variegato Fvg. Contribuisce con grande qualità all'offerta turistica e, dunque, alla crescita della nostra economia». Sal-

vin, affiancato da Enzo Cattaruzzi, membro della Dieta del Ducato, ha quindi ricostruito la storia della manifestazione e sottolineato la continuità di un percorso che punta a coprire quanto possibile tutto il territorio e che accoglie quest'anno le new entry di Set Shop & Bistrot e di Ai Confini, la recente sfida di Marco Da Rin Bettina, per vent'anni alla guida del Mondschein di Sappada. «Gli chef del circuito sapranno una volta di più regalare piacevoli emozioni culinarie abbinate naturalmente ai nostri unici vini bianchi, selezionati dagli esperti del Ducato», assicura il Duca. Il costo delle serate è di 80 euro a testa, bevande incluse. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto



Uno dei sei lavatoi storici che saranno riqualificati come biblioteche libere pur mantenendo la struttura originaria. È prevista anche l'installazione di pannelli informativi

A San Dorligo le biblioteche ricavate dai lavatoi storici

Nelle frazioni del Comune, da Dolina a Grozzana, un intervento da 185 mila euro
Le strutture saranno recuperate e destinate a scambio e consultazione di libri

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Saranno recuperati e trasformati in biblioteche libere, destinate allo scambio di testi e alla consultazione di libri, ritrovando quella caratteristica di punto di aggregazione che, in altre epoche, ne arricchì la pratica funzione originaria. Sono i sei lavatoi distribuiti sul territorio di San Dorligo della Valle, al cui recupero architettonico l'amministrazione guidata dal sindaco Sandy Klun ha destinato 185 mila euro, tratti dal bilancio, «con l'obiettivo – ha detto ieri il primo cittadino, in sede di presentazione del progetto – di recuperare un elemento della nostra storia locale e, al contempo, mettere a disposizione della collettività un nuovo servizio del tutto gratuito».

Dei sei lavatoi due sono si-

tuati nella frazione di Dolina, altrettanti a San Giuseppe della Chiusa e gli ultimi due, uno a Caresana e l'altro a Grozzana. «Abbiamo scelto questi sei nel ben più ampio novero dei vecchi lavatoi esistenti nel nostro comune – ha spiegato Klun – perché sono i soli situati in aree di proprietà dell'amministrazione».

«Volevamo riqualificare queste strutture – ha sottolineato il vicesindaco Goran Cuk – un tempo straordinari punti di aggregazione, dove le donne delle varie frazioni andavano a lavare i panni, trovando così il modo di socializzare, stare assieme, confrontarsi e chiacchierare. Persa per evidenti motivi la loro funzionalità – ha aggiunto – questi lavatoi sono andati in disuso, pur rimanendo visibili. Contiamo anche di sfrutta-

re i sentieri del nostro territorio – ha concluso – per mettere in rete fra loro i lavatoi che andremo a recuperare».

L'architetto Aleš Plesnicar, progettista e direttore dei lavori, ha ricordato che «questi sei lavatoi hanno un grande valore testimoniale di un passato che non c'è più – ha precisato – e, con questa operazione, intendiamo dare loro un nuovo contenuto di carattere culturale e storico. Diventeranno spunto per visite e per attirare l'attenzione dei turisti. Non faremo sostanziali modifiche strutturali – ha poi evidenziato – ma li doteremo di strumenti di sicurezza esteticamente validi, come le teche che custodiranno i libri che saranno messi gratuitamente a disposizione di tutti. Saranno installati anche pannelli informativi sulla storia dei lavatoi – ha pro-

seguito Plesnicar – e quelli che ancora sono attraversati dall'acqua saranno strutturati in maniera tale da poter conservare tale caratteristica, ammodernando i canali. L'obiettivo è di evidenziare la loro funzione storica di utilizzo di un bene universale come l'acqua».

L'ingegner Ivan Zidaric, rappresentante dell'impresa che eseguirà i lavori, ha spiegato che «dopo l'eliminazione del verde cresciuto in maniera selvaggia, inizieremo le opere di rinforzo delle strutture. Cominceremo con quelli di San Giuseppe della Chiusa – ha continuato – mentre quello di Grozzana, che si presenta in condizioni migliori degli altri – ha concluso –, sarà ammodernato per ultimo».

Tutti i lavatoi oggetto dell'intervento furono realizzati nel dopoguerra e alcuni sono vincolati come beni monumentali. Mitja Lovriha, responsabile dell'Area lavori pubblici, ambiente e cultura del Comune, ha ricordato che «le opere potranno essere eseguite anche in virtù dell'autorizzazione che abbiamo ottenuto dalla Soprintendenza. Contiamo di poter procedere con l'inaugurazione – ha concluso – a fine estate».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANDY KLUN
SINDACO DEL COMUNE
DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il sindaco: «Abbiamo scelto questi sei perché situati in aree di nostra proprietà»
Obiettivo fine estate per l'inaugurazione

GLI ESPONENTI DEL PD DURANTE L'INCONTRO PROMOSSO A MUGGIA

«Troppe domande aperte sul raddoppio della galleria»

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Pd mette sotto la lente il progetto di raddoppio della galleria di Muggia. All'incontro pubblico al bar del teatro Verdi della cittadina, organizzato dal locale circolo dem, hanno partecipato la segretaria del circolo Fiorella Bencic, il capogruppo Pd in Consiglio comunale Francesco Bussani e l'ingegnere edile Daniele Stefani.

«Il progetto di raddoppio della galleria di Muggia – ha spiegato Bencic – presenta aspetti di impatto sul territorio e sugli abitanti, sia nella fase di esecuzione dell'opera sia per l'assetto futuro della viabilità e vivibilità della cittadina. Abbiamo promosso questo incontro pubblico per contribuire alla conoscenza e al confronto su una importante infrastruttura viaria cui – ha evidenziato la segretaria – il sin-

daco si è sempre sottratto».

Sono state rilette tutte le domande presentate dal Pd, ma anche dagli altri consiglieri di opposizione, in occasione della penultima seduta del Consiglio comunale che ha visto, tra i punti all'ordine del giorno, la discussione sul raddoppio, e alle quali, per Bussani e Bencic, «sono state date risposte poco convincenti». L'incontro è cominciato con la disamina del piano di fattibilità



Un momento dell'incontro organizzato l'altra sera dal Pd a Muggia

tecnico-economica da parte di Stefani, con la descrizione delle varie fasi costruttive, della geomorfologia del territorio su cui si andrà ad intervenire, le criticità, le tempistiche previste e il totale dei costi.

Nel corso dell'incontro è intervenuto anche l'ex sindaco Nerio Nesladek che ha ripercorso la cronistoria delle diverse alternative progettuali: «Lo studio per il raddoppio della galleria lo avevamo fat-

to noi senza spendere nulla perché realizzato dall'architetto comunale. Appena terminato ci siamo resi conto immediatamente che avremmo tagliato in due la città, tant'è che lo abbiamo abbandonato». Per Bussani «rimangono troppe zone grigie e domande senza risposte. I dubbi maggiori riguardano i costi finali dell'intervento e le tempistiche di realizzazione perché la versione ufficiale risulta poco convincente. Non è accettabile che rispetto a un'opera che interesserà la maggioranza dei cittadini di Muggia si continui a non voler affrontare i problemi alla luce del sole, preferendo una gestione che di trasparente ha ben poco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA AL CAFFÈ DEGLI SPECCHI

Nord Adriatico Magazine festeggia i suoi primi cinque anni

Ha festeggiato i suoi primi cinque anni di vita la rivista Nord Adriatico Magazine, diretta dal giornalista Silvio Maranzana ed edita da Luglio Editore. Durante l'evento svoltosi nella cornice del Caffè degli Specchi, Maranzana ha sottolineato come oggi giorno sia motivo di orgoglio pubblicare una rivista cartacea, visto che di questi tempi il mondo dell'informazione viaggia su Internet: si può parlare perciò di un giornalismo in via di estinzione. Il giornalista ha inoltre ricordato che il primo motore della rivista è il Porto di Trieste e il suo presidente Zeno D'Agostino. L'incontro ha visto la partecipazione anche dello stesso D'Agostino, presidente uscente di Autorità sistema portuale Mare Adriatico orientale, che ha spiegato come il mondo sia profondamente cambiato e come in questi nove anni di man-



dato si sia agito con fenomeni imprevedibili: ha citato come esempio il blocco del canale di Suez che costringe i mercantili al periplo dell'Africa con ricadu-

te pesanti in termini di costi e tempi per la consegna delle merci. Alla serata hanno preso parte anche Paolo Marz, studioso di storia militare dei Pae-

si ereditari austriaci, e Daniele Andreozzi, professore associato di Storia economica all'Università di Trieste.

Andrea Di Matteo

LE LETTERE

Sicurezza stradale
A chi compete la notte?

Di notte specialmente, per gli automobilisti responsabili, l'asse via Forlanini, Rossetti, D'Annunzio è un incubo! Strisce pedonali sbiadite ogni centro metri, illuminazione scarsa di prossimità, pedoni che attraversano la strada con il paraocchi. Per di più, in via Forlanini, parcheggi selvaggi sui due lati della strada, sui marciapiedi e le isole pedonali rendono ancora più problematico il flusso del traffico; inoltre "dulcis in fundo" alcuni camper parcheggiati in curva restringono pericolosamente la carreggiata con il loro ingombro sporgente. Da anni è così. Dove sono l'amministrazione comunale e il Comando della Polizia locale? Ora sono impegnati con il piano di videosorveglianza: previsti droni, lettori di targa e fototrappole; ovviamente per il bene dei cittadini e per scelte prioritarie. In merito si è pronunciato il Consiglio circoscrizionale? Comunque sia alle pattuglie della Polizia locale avanza il tempo di tendere agguati

agli automobilisti che superano le strisce pedonali senza fermarsi in presenza di pedoni sul marciapiede, che con il telefonino all'orecchio indugiano e non si sa cosa vogliono fare!

Gianfranco Orel

Politica e conflitti
Alessandra Guerra, Putin e gli americani

Ho letto un articolo-intervista ad Alessandra Guerra, grande esponente della lega di Bossi, diventata consigliera comunale e presidente del Friuli Venezia Giulia. Nel 2003, battuta da Illy alla corsa per presidente della Regione, s'è ritirata dalla politica attiva ed ha scritto due libri e sta preparando un terzo sul rapporto tantrico tra Gesù e Maria di Magdala. A 50 anni, ha maturato il pagamento della pensione regionale in base ad una vecchia legge. Ora si è candidata nel Nord Est per le elezioni europee con il movimento di Santoro, Pace, Terra e Dignità. Tutto normale o quasi, ma la signora Guerra sembra avere maturato la sua decisione ed il suo motto "una guerra per la pace", perché ha vissuto con disagio e sul confine, il

conflitto dei Balcani, la Nato e le testate nucleari ad Aviano. Veramente sono tanti i cittadini che hanno vissuto al confine Italia-Yugoslavia, poi Slovenia, durante la brevissima guerra che ha portato la Slovenia all'indipendenza e, credo, senza nessun danno per gli italiani. Inoltre, la guerra nei Balcani è sempre rimasta lontano dal confine Italia-Slovenia, vedi collocazione geografica dei Balcani stessi rispetto a detto confine. Nato e testate atomiche ad Aviano: l'Italia ha aderito alla Nato il 4 aprile 1949, oltre 14 anni prima che la signora Guerra nascesse, e il problema delle armi nucleari ad Aviano esiste da circa 30 anni. La base, che è "italiana" ed ospita forze Usa, non sarebbe "poco importante" se Clinton la visitò già nel 1999 e G.W. Bush qualche anno dopo. Ora la signora Guerra vorrebbe lottare contro la base ed i suoi deterrenti nucleari? Forse non ha altri argomenti da illustrare durante la sua campagna elettorale per le elezioni europee? Chissà se la Guerra pensa a Putin, che, guarda caso, ha vinto le elezioni domenica 17 marzo con un risultato referendario dopo oltre due an-

ni di guerra in Ucraina ed anche in Crimea, penisola regalata nel 1954, dal suo predecessore Kruschov, all'Ucraina stessa. Al contrario di quanto sta facendo ora la Russia, l'Ucraina non ha conquistato la Crimea "manu militari". Io, forse sarà questione di gusti ed anche dei tempi che corrono, preferisco che l'Italia sia e rimanga nella Nato e che ad Aviano siano ospitati gli americani.

Paolo Urbani

Astad
Regole opportune a tutela dei cani

Sono una volontaria dell'Astad e mi pregio di fare parte di questa Associazione da circa 25 anni, ossia più o meno da metà della mia vita. Ho letto la lettera inviata al giornale da un'ex volontaria che ha prestato servizio da noi per neanche un anno. Confermo innanzitutto il fatto che gli animali, cani o gatti che siano, sono trattati con grande riguardo ed attenzione alle loro necessità, primarie e non. Facciamo del nostro meglio per dare loro una vita dignitosa e felice. I dipendenti svolgono il loro lavoro con impegno e dedi-

zione. I volontari sono indispensabili affinché la vita in Rifugio si svolga al meglio. Agli animali viene dato da mangiare anche a seconda delle loro specifiche esigenze. Ci sono animali che hanno bisogno di diete particolari perché con patologie o anziani. Anche per questo viene data la regola del non distribuire biscotti ai nostri ospiti: potrebbe fare male ad alcuni di loro. Visto inoltre il particolare contesto di vita dei cani, ossia il più possibile insieme ai loro simili in gruppi liberi (affinché rimangano socializzati) non consente la distribuzione indiscriminata di snack. Gettare cibo in mezzo a più cani può ovviamente creare competizione e conseguentemente zuffe che possono sfociare in ferite da morso con conseguente stress per l'animale e anche ulteriori spese veterinarie da sostenere. Quest'ultime vanno anche a pesare sulla già precaria situazione finanziaria, visto che l'Astad non riceve finanziamenti (in quanto Odr - Organizzazione di volontariato) ma vive solo ed esclusivamente di donazioni. Spesso gli esseri umani sono troppi presi dal voler soddisfare le proprie esigenze senza valutare veramente quale sia il Bene dell'altro. Noi spingiamo affinché i nostri amici

a quattro zampe siano coccolati e creino così un rapporto con l'umano basato sull'affetto e non che quest'ultimo venga visto come mero distributore di snack. Purtroppo non tutti capiscono che queste regole servono anche per creare le migliori condizioni di vita possibili anche in vista di un'adozione futura. Ringrazio tutti i nostri sostenitori, i volontari storici e quelli nuovi, i dipendenti che nel rispetto delle regole portano avanti dal 1960 un progetto di benessere e tutela animale che è nato dalla volontà della baronessa Nora Economo.

Manuela Giannattasio

Caso Regeni
Giustizia per Giulio? No, ragion di Stato

Il povero Giulio Regeni è stato martirizzato ed ucciso ormai otto anni fa (primi mesi 2016) ed ancora, in occasione della recentissima visita della Presidente Meloni in Egitto, i giornali hanno rispolverato la vicenda, auspicando, al solito, che dai colloqui fra la nostra ed il leader locale, Al Sisi, escano verità e giustizia per Giulio. Ma di colloqui, fra Governi

SUL COLLE DI SAN GIUSTO

Fosse Ardeatine, la cerimonia



leri per la ricorrenza dell'80° anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, nel Parco della Rimembranza, sul colle di San Giusto, si è svolta la deposizione di due corone d'alloro sui cippi che ricordano i caduti triestini Mario Haipel e Paolo Petrucci. Per il Comune c'era il vicesindaco Serena Tonel.

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

I NOSTRI CLIENTI AMANO
LA SOLIDITÀ DELL'ORO.
LA MANEGGEVOLEZZA DELLE MONETE.
LA DUREVOLEZZA DEI DIAMANTI.
LI PREFERISCONO ALLA CARTA.

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

GIOCO DEL LOTTO Estrazione del 22/3/2024

BARI	33	86	32	37	08
CAGLIARI	50	45	43	51	25
FIRENZE	25	29	45	51	46
GENOVA	02	11	41	56	13
MILANO	67	09	51	34	29
NAPOLI	27	47	86	67	50
PALERMO	25	36	03	02	50
ROMA	17	26	41	14	42
TORINO	49	71	31	09	84
VENEZIA	11	88	04	59	36
NAZIONALE	40	80	39	11	61

10 LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 33 Doppio Oro 86

SuperEnalotto

13 - 16 - 59 - 66 - 77 - 79

Jolly 82 Superstar 75

JACKPOT 79.500.000,00€

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	42.914,29 €
Ai 304	4	436,16 €
Ai 12.697	3	31,20 €
Ai 219.065	2	5,59 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	43.616,00 €
Ai 72	3	3.120,00 €
Ai 863	2	100,00 €
Ai 6.130	1	10,00 €
Ai 14.210	0	5,00 €

LA FOTO DEL GIORNO

Il tarassaco cresciuto sul canale

«Il tarassaco sembra banale perché cresce facilmente ovunque, in questo caso sulle pareti del canale, ma è importante per gli impollinatori, quindi è bene non raccoglierlo». Lo scrive la nostra lettrice Valentina Irrera che ci invia la foto che pubblichiamo.

BENEFICENZA

Il Rotary Alto Adriatico dona a favore della Cri



Nel corso degli anni il Rotary Trieste Alto Adriatico ha sostenuto la Croce Rossa di Trieste con molteplici donazioni. Nei giorni scorsi si è svolto nella sede della Cri di Trieste l'incontro tra il Presidente Rotary Trieste Altro Adriatico Stefano Battista accompagnato da Nunzio Minniti, i quali hanno donato alla presidente Cri Marisa Pallini quanto raccolto quest'anno a sostegno di tutte le attività che la Croce Rossa svolge a favore della cittadinanza.

nostri pro tempore ed il loro, in questi otto anni ve ne sono stati parecchi, senza né verità sul fattaccio né giustizia nei confronti dei mandanti. Giustizia, credo, non vi sarà mai ma, certamente, un giorno, almeno la verità verrà fuori, come per l'assassinio del grande italiano Enrico Mattei (Pavia, 1962) e del disastro aereo nel cielo di Ustica (1980). La "pietra tombale" che grava sull'assassinio di Regeni e che verrà, col tempo, rimossa si chiama ragion di Stato. Non possiamo che aspettare, ma almeno, fin d'ora, anticipare un ragionamento cartesiano, in 5 punti.

1. Giulio era un brillante, onesto ragazzo, forse ingenuo e manovrabile anche dai suoi docenti inglesi, ma non certo un agitatore politico

2. Se il Governo egiziano voleva togliersi dai piedi lui e le sue fastidiose ricerche sociali poteva, tranquillamente, farlo accompagnare dalla polizia in aeroporto e rispedirlo a casa.

3. Qualcuno gli ha fatto fare quella fine, volutamente tale da suscitare unanime orrore e sdegno, per incrinare i rapporti politici fra l'Egitto e l'Italia la quale, con il suo intraprendente Eni, proprio un anno prima, aveva scoperto un'immane risorsa idrocarbura chiamata Zohr, che su-

bito aveva fatto venire l'acquolina in bocca a Big oil&gas straniere ed agli Stati che le posseggono (Francia, Gran Bretagna, Emirati, Turchia, etc...).

4. Il lavoro sporco l'avranno fatto, probabilmente, i Servizi egiziani, ma comprati (quella gente è sempre in vendita) e guidati da chi, all'estero, aveva ed ha interesse ad infilarsi nell'affare, scalzandone l'operatore italiano.

5. Applicando la vecchia regola del "Cui Prodest", è lì che bisognerebbe cercare i colpevoli, probabilmente noti (segretamente!) ai nostri Governi, che si sono succeduti in questi otto anni ma sui quali incombe la ragion di Stato.

Tutti noi possiamo solo aspettare, manifestarci vicini ai genitori e soprattutto, piangere e ricordare questo giovane martire, nato e vissuto, troppo poco, nella nostra regione.

Sergio Fontanot

La riflessione
La carne e il problema della fame nel mondo

Ogni volta che si mangia un pezzo di carne si toglie il cibo ad un bambino. È da non cre-

dere, eppure vediamo perché. Dalle statistiche ufficiali apprendiamo che 13 milioni di persone, ogni anno, muoiono di fame, altrettanti muoiono invece per malattie causate da un eccessivo consumo di carne. Si calcola che sulla Terra ci siano 15 miliardi di capi di bestiame allevati. I paesi industrializzati impiegano ben due terzi della produzione cerealicola per l'allevamento del bestiame e si accaparrano le terre migliori del terzo mondo per coltivare cereali destinati agli animali da allevamento. Se tutti i terreni coltivabili della Terra venissero usati per produrre vegetali destinati all'alimentazione umana, si potrebbe sfamare una popolazione 5 volte superiore a quella attuale: verrebbe quindi risolto il problema della fame nel mondo.

Liliana Passagnoli

LEREGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Turibio de Mogrovejo
Il giorno è l'83°, ne restano 283
Il sole sorge alle 6.03 tramonta alle 18.21
La luna sorge alle 16.38 cala alle 5.36
Il proverbio Il lupo mangerà chi pecora si fa

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
via Dante Alighieri, 7 040 630213
piazza della Borsa, 12 040 367967
via Fabio Severo, 122 040 571088
via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
via della Ginnastica, 6 040 772148
via Flavia di Aquilina, 39 / C - Aquilina 040 232253

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza dell'Ospitale, 8 040 767391

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
20 marzo	12	64
21 marzo	18	84
22 marzo	10	88
23 marzo	15	113
24 marzo	7	74
25 marzo	8	84

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Capitaneria di Porto	040676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040425234
Cri Servizi Sanitari	0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Protezione civile	800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111
Aeroporto - Informazioni	0481476079

CONSUMATORI

L'impatto sulla salute dei cibi ultra trasformati
Snaturata la composizione degli ingredienti base



ANTONIO FERRONATO*

Informazione sì, allarmismo no, anche perché è percettibile nella società civile un indefinito, dilagante disagio: le certezze che da sempre ci hanno seguito non esistono più. Sono sostituite da una pensiero e azioni irrazionali che paiono spingerci sempre al ribasso. Nel "fil rouge" degli ultimi articoli – su clima, farina d'insetti, carni coltivate e d'allevamento intensivo – abbiamo voluto presentare, in modo sostanzialmente neutro, un credibile scenario alimentare e abbandonarci a qualche amarcord quale il ricordo dei profumati dolci caserecci da contrapporre a quelli preparati con la farina d'insetto (grilli, blatte o cimicioni). Reminescenze che le nuove generazioni non si porranno. Tralasciamo le criticità future e trattiamo del presente.

Un'autorevole ricerca mondiale ha individuato un legame stretto fra gli alimenti ultra-trasformati (ultra-processed foods – Upf) e il rischio di rilevanti patologie per la salute dell'uomo. La ricerca – effettuata su circa 10 milioni di persone – è stata condotta da esperti delle più diverse e prestigiose istituzioni e costituisce la più accreditata analisi a livello mondiale, a conferma di studi precedentemente svolti. Gran parte dei prodotti ultra-trasformati non può venire considerata cibo ma esclusivamente "sostanze commestibili realizzate in laboratorio", definite anche cibo spazzatura.

I prodotti sono ottenuti mediante una serie di lavorazioni che snaturano la composizione degli ingredienti base a ragione dell'impiego di sostanze e additivi nocivi che, tra le caratteristiche, hanno anche quella di essere poco costosi e gradevoli al palato. Parliamo di cereali zuccherati, barrette proteiche, bevande gassate, prodotti da forno e snack confezionati, piatti pronti come pizza, lasagne confezionate e fast food.

Nella lista dei cibi ultra-trasformati rientrano anche merendine, chips, cioccolato e surrogati industriali, gelati confezionati, biscotti, torte e pasticcini confezionati, wurstel e altri insaccati industriali, salse pronte, dolci e preparazioni surgelate, nonché nugget, cordon bleu e altro. Lo studio ha stabilito un'associazione diretta tra l'assunzione di alimenti ultra-trasformati e una trentina di effetti dannosi per la salute umana quali le malattie cardiovascolari, il diabete di tipo 2, l'obesità, la compromissione della salute mentale, respiratoria, gastrointestinale, metabolica. La gran parte di noi è consapevole di tutto ciò ma – è malinconicamente vero – che dall'elenco suddetto, poco rimane escluso.

Quali difese adottare? Le merendine, a esempio sono comode, veloci, gradite ai "piccoli golosastris" : risolvono un problema contingente, gliele diamo pur essendo coscienti che saziano senza apportare alcun valore nutrizionale. Allora perché non sostituirle con pane burro e marmellata e magari a merenda con un panino di affettati, frittata o formaggio? La fretta, la pigrizia, incidono sfavorevolmente sulle nostre scelte alimentari; personalmente, pur dando preferenza ai surgelati, acquisto e riscaldamento al microonde minestre precotte con scadenze a 15 giorni: a giustificazione della mia ignavia è che non sono un bambino né un adolescente in crescita. A tutela della salute dei consumatori più giovani l'Antitrust, settimane addietro, è intervenuta bloccando la vendita del pluri pubblicizzato "Hot Chip Challenge", snack a base di patate ultrapiccante con l'obbligo del ritiro del prodotto dal mercato: se lo avete in dispensa gettatelo. —

*Adoc (Associazione orientamento e tutela consumatori) Ts

GLIAUGURI



PATRIZIA
Auguri per i tuoi 70 da Stefano, Alessandra, Laura, Carlo, famiglia allargata e amici

CAPITANERIA DI PORTO

Intesa per i controlli sulla pesca



Un incontro per dare nuova linfa al protocollo d'intesa sui controlli nel settore pesca ha visto protagonisti il comandante della Capitaneria di porto di Trieste Luciano Del Prete e Igor Kotnik dell'Ispettorato sloveno di agricoltura, foreste, caccia e pesca.

NELLO SHOWROOM DI EDILAREA

Prosegue la mostra dedicata a Bastianutto

Continua fino a venerdì 29 marzo nello showroom di Edilarea, in via Ghega 2/6, la mostra di Riccardo Bastianutto. La rassegna è allestita dalla nipote, la pittrice Gabry Benci, in memoria del valente artista e stimato insegnante all'Istituto d'arte Umberto Nordio fin dalla sua fondazione.

L'entrata è libera; la mostra è aperta nei giorni lavorativi dalle 9 alle 18 (suonare al portone).

Nella foto i presenti nel giorno dell'inaugurazione, tra cui numerosi erano i suoi ex allievi.



CULTURE

Archeologia

Un tesoro ritrovato di monete

Rispuntano in una scatola di sigari al Museo Winckelmann 1750 pezzi su 5000 del tardo Medioevo scoperti a Erpelle nel 1921, frutto delle scorrerie del ladro Dobrila

LA STORIA

Giulia Basso

È la storia ammantata di leggenda di uno dei più grandi tesori monetari medievali mai ritrovati in quest'area e dell'avidità umana che da sempre si scatena davanti al denaro, vecchio e nuovo: cinquemila monete d'oro e d'argento, tutte del tardo medioevo, scoperte nel 1921 a Erpelle, un piccolo paese sloveno abitato da agricoltori, e portate a Trieste, al Museo Winckelmann, da dove, nel 1922, sono misteriosamente scomparse di nuovo. Finché un secolo dopo la direttrice del museo, Marzia Vidulli, spostando dei quadri da una cassaforte, non ritrova al suo interno una vecchia scatola di sigari di fine Ottocento: la apre ed è come se scoperciasse il vaso di Pandora. Perché dentro ci trova una parte del tesoro di Erpelle,

circa 1750 monete in argento finite lì chissà come.

A studiarle e ricostruirne la complicata e affascinante storia, che offre uno straordinario spaccato della vita nelle nostre zone nel 1300, ci ha pensato **Giulio Carraro**, assegnista di ricerca in Numismatica e storia monetaria al dipartimento di Studi umanistici, che la racconta nel volume **"Dobrila Tat. Il tesoro di Erpelle 1921"** (Eut, 2024, pagg. 408), disponibile in digitale in open access o acquistabile in formato cartaceo sul sito della casa editrice dell'ateneo giuliano.

La leggenda che ruota intorno a questo tesoro narra che si tratti del frutto di tanti anni di scorrerie da parte di un ladro leggendario, tale Dobrila, che dà il titolo al volume. In realtà, dice Carraro, probabilmente si trattava di un capo banda, che con i suoi fedelissimi operava nella zona collinare di Erpelle-Cosina: da lì infatti passavano le carovane che portavano il sa-



le e altre merci dai porti adriatici verso la Carniola, Lubiana e i mercati ungheresi.

Insomma, la banda di Dobrila era un chiaro esempio di banditismo medievale, piuttosto diffuso in quell'area, così come nelle Alpi dinariche e nei Balcani. «Si trattava di poveri contadini che facevano a sopravvivere e si davano al banditismo più per necessità che per cupidigia - evidenzia lo studioso -. Nel caso di Dobrila, pare fosse giunto dall'Istria a Erpelle



Le monete ritrovate

e che si trattasse di un muratore, a cui la cultura popolare attribuisce un occhio clinico e la capacità di vedere lontano e percepire i dettagli. Dalla cima di un'altura Dobrila con la sua banda avvistava le carovane per poi rapinarle: c'è anche una filastrocca popolare che lo racconta».

Pare che grazie alla sua attività abbia accumulato parecchi tesori, nascosti poi in diverse zone nei pressi del paese: «La leggenda vuole che ve ne siano almeno altri due e,

visto che stiamo parlando di un villaggio di poche case e piuttosto povero in passato, il fatto che lì si trovino molti tesori si può ricondurre unicamente alla presenza di questa banda di banditi per necessità», commenta Carraro.

Altrettanto affascinante è la vicenda del ritrovamento di questo tesoro, che nel 1921 viene portato a Trieste da un certo Giovanni Kolarič, che dichiara di averlo scoperto pochi mesi prima in una grotta a Erpelle. Ma il suo racconto è ricco di incongruenze e a un certo punto anche i carabinieri si mettono a indagare, perché pare proprio che il tesoro consegnato, le cinquemila monete, non sia completo.

Nel frattempo il Piccolo della sera di sabato 29 ottobre 1921 dà la notizia del rinvenimento e scatena una caccia al tesoro collettiva. A Trieste le 5000 monete vengono affidate a tre specialisti affinché le studino: il direttore del museo Winckelmann Piero Sticotti, Giovanni Brusin, direttore del museo di Aquileia, e Antonio Morassi, funzionario dell'allora Soprintendenza delle belle arti.

Peccato che, dopo il loro studio, le monete scompaiono nuovamente. Quelle ritrovate da Vidulli sono solo una parte: 1750, un numero che, evidenzia lo studioso, rappresenta esattamente un terzo del tesoro del 1921. Il ritrovamento è comunque straordinario dal punto di vista scientifico: il tesoro è composto da un pot-pourri di monete di varie provenienze, veneziane ma anche tedesche, ungheresi, croate, austriache, che danno conto dei numerosi traffici commerciali che mettevano in connessione mercanti provenienti da aree differenti e molto lontane tra loro. E all'interno di questo tesoro vi sono pure alcune monete false: un altro fenomeno piuttosto diffuso nel Medioevo, nonostante i falsari fossero puniti con pene pesantissime. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO - OGGI E DOMANI AL POLITEAMA ROSSETTI

“Vicini di casa” con Gigio Alberti «Mai chiudersi dietro una porta»

Gian Paolo Polesini

Due coppie. Il terreno di scontro? Un appartamento. Teatro allo stato puro. Vero, c'è stato un film nel 2022, ma l'habitat ideale di “Vicini di casa” è il palcoscenico. La matrice è spagnola, tutto discende da “Sentimental”, comedy di Cesc Gay di un certo successo a Madrid e dintorni. Il contatto con la versione live è im-

minente.

La versione italiana di “Vicini di casa” è in scena al Politeama Rossetti di Trieste oggi (alle 20.30) e domani (alle 16), ospite della stagione Prosa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Quattro interpreti, ovviamente: Gigio Alberti, Alessandra Acciai, Alberto Giusta e Amanda Sandrelli, regia di Antonio Zavattieri.

Gigio, con lei vorrei fare un deciso dietro front tempo-

rale e scendere a metà degli Ottanta allo Zanon di Udine: mi perdoni la deviazione, ma “Comedians” di Salvatore con lei, Rossi, Bisio, Orlando fu una sorta di miracolo. Le va di scuire un ricordo di quegli anni strepitosi?

«Accetto con piacere il fuoripista della memoria, anche perché è stato un lavoro indimenticabile, che ha segnato un'epoca e lanciato nomi che, fino a quel momento, nessuno

conosceva. Oltre a serate strepitose di divertimento nostro e del pubblico, come dimenticare la pizzeria di fronte all'Auditorium, tipo le Palme o una cosa del genere. Ah, ecco le Due Palme. Che potevi mangiare anche di notte. E le partite di calcio con i ragazzi del Cs... La ringrazio per questo flashback».

A lei. Ma ecco che torniamo nel presente, giustamente. Il lavoro che andremo a vedere è intrigante perché esplora i sentimenti contemporanei di quattro individui parecchio distanti fra loro, ma...

«Un incontro/scontro fra due fazioni assai diverse. Due stanno assieme da tempo e accusano i malanni della routine, gli altri sembrano scesi da



Amanda Sandrelli con Gigio Alberti in “Vicini di casa”

FATTI
& PERSONE

"Gli intrecci del fiume" di Elisa Cozzarini a Gradisca

Ultimo appuntamento oggi, alle 17.30, a Casa Maccari di Gradisca d'Isonzo con la rassegna "A casa con Margherita" che proporrà un'anteprima nazionale con la presentazione

del libro "Gli intrecci del fiume. Piccole trame in equilibrio variabile" di Elisa Cozzarini (Ediciclo editore) condotta dalla giornalista Margherita Reguitti. Elisa Cozzarini, da sempre impegnata



su tematiche ambientali, torna ad occuparsi della questione delle acque, con un breve ma intenso saggio dedicato ai fiumi che diventano luoghi della memoria e spazio del selvatico da proteggere. Elisa Cozzarini, vive e lavora a Pordenone, laureata in Scienze

Politiche, si occupa di ambiente da oltre quindici anni con la scrittura, la fotografia e il linguaggio audiovisivo. Come giornalista collabora con La Nuova ecologia, il mensile di Legambiente, e con il magazine online Vita.it. Ingresso libero.

MONFALCONE GEOGRAFIE

Il riscatto di una "malnata" Beatrice Salvioni: «Scrivo per superare le mie paure»

L'autrice presenta il romanzo d'esordio uscito con Einaudi
«Sono una ricercatrice di storie. Esco dalla scuola Holden»

L'INTERVISTA



Alex Pessotto

Si comincia alle 10, in piazza della Repubblica, spazio Nord, con Paolo Ferri invitato a presentare "Le sfide di Marte" (Raffaello Cortina Editore) dialogando con Fabrizio Brancoli, vicedirettore del gruppo Nem (di cui il Piccolo fa parte) con delega a cultura ed eventi nonché coordinatore del quotidiano. Si andrà avanti fino alle 21 quando, al teatro Comunale, l'invitato di guerra Fausto Biloslavo parlerà di "Geografie dei conflitti" in una conversazione con un altro giornalista: Mauro Manzin.

Tra gli eventi, però, c'è anche quello con **Beatrice Salvioni** che alle 15.30, sempre in piazza della Repubblica, spazio Nord, racconterà il suo romanzo d'esordi "La malnata" (Einaudi, pagg. 248, euro 17,50). Con lei ci sarà Fabiana Dallavalle. Ovviamente, stiamo parlando di Monfalcone Geografie, penultima giornata.

Chi è "La malnata"?

«Una ragazza di 13 anni che ha sempre vissuto con un'ombra sulla spalle: la condanna, a detta della sua comunità, di portare sfortuna. La ragazza si è quindi armata con un'autodifesa, chiudendosi al resto del mondo, ma anche convincendosi di essere davvero portatrice di disgrazie. Allo stesso tempo, la protagonista ha un dono, comune a coloro che vengono ostracizzati, criticati: avendo subito un giudizio ne ha già superato la paura. Allora, può guardare dall'esterno la società che l'aveva esclusa, ed evidenziarne le crepe».

Perché ha scelto di studiare filologia moderna?

«Ho sempre saputo di voler scrivere per i motivi che Natalia Ginzburg ha espresso meglio di me in un suo testo: "Il



La scrittrice esordiente Beatrice Salvioni Foto Alessandra Fucillo

mio mestiere". Non può dire il valore di ciò che scrive, ma solo quando scrive si sente perfettamente a suo agio. Ecco, nel mio caso vale lo stesso».

E lei vuol continuare a fare la scrittrice.

«Sì, è questa la speranza. In fondo, è proprio seguendo ciò che mi piaceva, la letteratura, l'arte, che ho studiato filologia moderna alla Cattolica di Milano. E dopo l'università, sapevo già di voler andare alla scuola Holden».

Come definirebbe la sua scrittura?

«Cerco di far sì che sia concreta, radicata anche nella

corporeità, nella realtà. Non che non mi piacciono gli elementi fantastici, immaginifici, magici. Anzi, il realismo magico e il linguaggio fantastico mi affascinano molto. Però, tento che il mio stile di scrittura sia il più concreto possibile, nel senso che ci si possa immergere in tutti i sensi nella storia che si sta leggendo. Non voglio farmi intimidire da argomenti che sembrano forti o da coloro vedono nella scrittura necessariamente qualcosa di leggero, poetico, elegante, allontanandosi da ciò che possa essere visto come disturbante. Sì, credo che la scrittura debba in qualche modo sconvolgere».

Come si è trovata alla scuola Holden?

«Molto bene, la rifarei. L'ho vissuta come un luogo dove potermi esprimere al meglio. Anche solo per il fatto che tutto il giorno si poteva parlare di storie, confrontarsi con persone che vogliono scrivere storie, che amano le storie. C'è però sempre un pregiudizio verso le scuole di scrittura: nessuno si stupisce se un pasticcere va a una scuola di pasticceria o se un artista va a una scuola d'arte».

Stai lavorando a un prossimo libro?

«Dopo "La malnata" ho scritto altre cose, ma non credo che saranno le prossime a venir pubblicate. Ora sto lavorando all'editing di un romanzo. E sarà il seguito de "La malnata", avendo gli stessi personaggi».

E chi è Beatrice Salvioni?

«Credo di essere e di potermi definire una ricercatrice di storie». —



Il ricercatore Giulio Carraro visiona alcune delle 1750 monete ritrovate da Marzia Vidulli al Museo Winckelmann

un mondo parallelo: allegri, spensierati e soprattutto sessualmente soddisfatti. La miccia è accesa dalla moglie della coppia problematica, l'invito ai vicini di casa scaturisce da lei forse per stimolare l'indifferenza del marito che appena scoprirà l'inghippo se li mangerebbe vivi, ivicini».

Comunque è già un bene sfogliare testi in sintonia piena col terzo millennio.

«Certo, abbiamo più valide alternative ai grandi commediografi del passato, saccheggianti per decenni. Adesso di partiture efficaci se ne trovano parecchie. Questa è spagnola, dicevamo, patria di tanti bei prodotti televisivi e cinematografici. D'altronde loro hanno Almodovar, uno che ha scoperto il vaso, noi siamo sem-

pre stati più pudichi e timorosi di affrontare certe tematiche, almeno a teatro».

C'è una morale, alla fine della fiera?

«Chiudersi dietro una porta confidando nella comfort zone non è mai una buona idea. Il confronto, specialmente se stimolato da opposte fazioni, crea benessere. Viviamo un oggi più dietro a uno schermo che davanti. Ci manca il coraggio di raccontarci e rendere così liberi i nostri pensieri. Preferiamo tenerceli stretti per chissà quale timore di svelare certe intimità. Bisogna osare, superare la fatica, e lanciarsi».

È stato terapeutico per lei questo spettacolo?

«Sono certo lo sarà per il pubblico, che ha un ampio catalogo di fronte per qualunque

operazione di immedesimazione. O nell'una o nell'altra coppia è facile riconoscersi e portarsi a casa molte sensazioni».

È appena uscito in sala "Un altro ferragosto", il sequel di "Ferie d'agosto" di Virzi. Il suo personaggio Roberto c'è, come tutti gli altri del resto venticinque anni dopo...

«Ci siamo ritrovati a Ventotene tutti più vecchi e non c'è stato bisogno di truccarci, siamo sempre noi un quarto di secolo dopo. Stesse fazioni, destra e sinistra, aggiornate a questo decennio. Diciamo che la truppa è cambiata in peggio e fatica parecchio a stare dietro la realtà. Noi ci siamo davvero divertiti, succederà anche a voi, ne sono certo». —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
La comunità armena

Oggi, alle 17.30, alla Libreria Ubik Trieste (Galleria Tergesteo), per “Trieste. Incroci letterari”, si terrà il terzo incontro sulla storia delle varie Comunità etnico-religiose e linguistiche: protagonista questa volta la comunità armena. A raccontarne le vicende, a partire dalla fine del Settecento, interverrà la dottoressa Adriana Hovhannessian, vicepresidente dell’associazione Arara Ts. La serie di appuntamenti, iniziata con la storia delle Comunità Greco Orientale e Serbo Ortodossa, proseguirà sabato 6 aprile con “I protestanti a Trieste”. Ingresso libero.

Alle 11
Daniele Fior presenta Erich Kästner

Oggi, alle 11, alla libreria Lovat Trieste (viale XX Settembre 20) si terrà l’ultimo incontro dedicato a Erich Kästner. Daniele Fior illustrerà due capolavori di Kästner: “Emil e i detective” e “La doppia Charlotte”. Introduce Elisabetta Lippolis. Ingresso libero.

Alle 20.15
"Rosa tra le spine" con Il Focolare

Oggi, alle 20.15, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59) l’ensemble vocale femminile Il Focolare presenterà una meditazione spirituale dal titolo “Rosa tra le spine”, che verrà riproposta mercoledì alle 19.30 nella chiesa di Nostra Signora di Lourdes.



"Vorrei chiederti di quel giorno" di Tosa

Oggi, alle 11, all’Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Lorenzo Tosa presenta il libro "Vorrei chiederti di quel giorno. Vita e morte di un ragazzo che era mio padre" edito da Rizzoli. Dialoga con la giornalista Fabiana Martini e lo psichiatra Alessandro Saullo. Ingresso libero.

Alle 18
Una scontroza grazia con Maja Ručević

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat Trieste (viale XX Settembre 20), per la rassegna poetica Una scontroza grazia, si terrà l’incontro con Maja Ručević in dialogo con Marijana Šutić. Maja Ručević (1983) è nata a Zagabria. La raccolta di poesie “Sutra ćemo praviti anđele u padu” (Domani costruiremo gli angeli caduti) è uscita nel 2022 nella Biblioteca Poezija dell’Associazione scrittori croati. Ingresso libero.

Alle 20.30
"Mama mia... che pupoli!"

Oggi, alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico (via Ananiani 5/2) va in scena la Compagnia dei Giovani con la commedia divertente “Mama mia... che pupoli!” da “Twist” di Clive Exton, adattamento in dialetto triestino di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. Gli interpreti sono: Agostino Tommasi, Giovanna Garlatti, Elena Colombetta, Francesco Cozzi, Cristina Piccini e Orlando Siccardi.

Alle 17
Assemblea Cral Portuale

Oggi, alle 16.30 in prima e alle 17 in seconda convocazione, nella Sala Vittoria della Stazione Marittima, avrà luogo l’assemblea annuale ordinaria dei soci del Cral Autorità Portuale. A fine lavori, la distribuzione dei tradizionali pacchi pasquali.

TRIESTE - OGGI E DOMANI AD HANGAR TEATRI

“Usurper” del danzatore Thomas Noone



Il coreografo e danzatore Thomas Noone, londinese di nascita, è il direttore della Thomas Noone Dance Company con sede a Barcellona. Oggi (alle 20.30) e domani (alle 17) torna negli spazi di Hangar Teatri (via Luigi Pecenco 10) con il suo nuovo lavoro "Usurper". "Usurper" è un dialogo interiore, una conversazione con il proprio alter ego, immaginario o, all'apparenza, reale. È un esame di sé, volto a capire cos'è quello che consideriamo il nostro demone interiore, chi è quest'alter ego con cui parliamo, e come questi tinge la percezione del nostro io. Ma pone anche il quesito sul fatto che, forse, non c'è nessun demone, e nessun alter ego, ma stiamo semplicemente iniziando a considerare, o forse a riconoscere, i nostri difetti, o la parte più buia di noi. E da qui il viaggio continua, verso il concetto del non-dualismo: Ddiventa un esercizio di contemplazione e osservazione, un'opera meditativa. Domani, dalle 10 alle 13, il danzatore condurrà un workshop dal titolo "Conscious Reduction, Dance and Object". Il laboratorio combinerà armoniosamente l'arte di usare gli oggetti nella danza e la riduzione consapevole, un approccio trasformativo volto a combattere l'enorme quantità di influenze presenti nella nostra vita. Biglietto intero 12 euro.

TRIESTE - ALLE 20 AL RIDOTTO DEL TEATRO VERDI

Torna l’Ann Arbor High School Bands



Torna la rassegna "Bande in Festa", giunta alla ventesima edizione. Oggi, alle 20, nel Ridotto "Victor de Sabata" del Teatro Verdi di Trieste, si terrà il concerto dell'Ann Arbor High School Bands. A organizzare il festival l'Orchestra di Fiati Arcobeleno che ogni anno offre la possibilità alla città di ascoltare diverse formazioni bandistiche e orchestre di fiati provenienti da diverse parti del mondo. Quest'anno ci saranno degli ospiti d'eccezione provenienti da oltreoceano. Sarà uno spettacolo unico, organizzato con il contributo del Comune di Trieste, che vedrà protagonista la "Ann Arbor High School Bands" diretta dal maestro David A. Leach, proveniente dal Michigan (Usa). L'orchestra è impegnata in un tour Europeo che prevede una tappa anche a Trieste. La band del Michigan ha voluto visitare nuovamente dopo 8 anni. Durante lo spettacolo si esibiranno sia la formazione dell'orchestra di fiati che quella jazz, dando spazio quindi a un repertorio molto variegato e accattivante: un'occasione speciale per la nostra città poter assistere a un'esibizione unica nel suo genere. Il concerto è a ingresso gratuito, ma con prenotazione obbligatoria su eventribes o al numero 3458868855.



MUSICA

Marco Feruglio al Verdi di Gorizia con il misterioso Requiem di Mozart

Stasera sul podio della Filarmonica Slovena con i solisti B. Fink, Bini, Davislim e M. Fink

Alex Pessotto / GORIZIA

È sempre una gran bella occasione poter ascoltare il Requiem di Mozart. Oggi, alle 20.45, verrà proposto al Teatro Verdi di Gorizia. Sarà Marco Feruglio a dirigere l'Orchestra da camera della Filarmonica Slovena e i complessi dell'Arsatelier. Maestro del coro è Mateja Cernic. Il cast vocale è formato da Bernarda Fink, Lavinia Bini, Steve Davislim, Marcos Fink. Feruglio, cosa la colpisce nel Requiem di Mozart?

«La convivenza di tanti stili: quello barocco, che si collega in particolare agli Oratori di Händel, e quello che offre anticipazioni decisamente avveniristiche, romantiche o proromantiche, che mi ri-

cordano fortemente Schumann. Quindi c'è questa coesistenza benissimo amalgamata di stili diversi nonostante che i brani interamente scritti da Mozart siano pochi: la vedova del compositore, come noto, affidò ai suoi allievi e con la supervisione di Süssmayr il completamento della partitura dopo la sua morte. Anche se Süssmayr indicò successivamente le parti originali e quelle dove lui era intervenuto, credo che di Mozart ci sia comunque molto di più: sono infatti brani geniali e inoltre di Süssmayr non abbiano altre opere di pari livello».

Quali sono i suoi Requiem di Mozart preferiti?

«Dopo averne sentiti centinaia, in centinaia di versioni,

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Dune Due 16.00, 18.45, 21.30

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

La sala professori 16.30, 20.00

Candidato all'Oscar per miglior film.

Sesolo fossi un orso 18.15, 21.50

Da Cannes la storia di un ragazzo, genio della fisica.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

La zona d'interesse 16.00, 17.45, 19.40, 21.30

Vincitore dell'Oscar per miglior film straniero.

Another end 16.30, 18.45, 21.00

Con Gael García Bernal, dal Festival di Berlino.

Inshallah a boy - La gemma nascosta

16.15, 18.15

Di Amjad Al Rasheed. Candidato all'Oscar.

Anatomia di una caduta 20.30

Palma d'oro miglior film a Cannes 2024.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Dreamworks: Kung Fu Panda 4

15.00, 15.40, 16.40, 17.20, 18.20, 19.30, 21.15

May december 16.30, 18.45, 21.00

Con gli Oscar: Natalie Portman e Julianne Moore.

Povere creature! 16.15, 18.45, 21.15

Vincitore di 4 Oscar tra cui miglior attrice.

Dune Due 20.00

L'estate di Cleo 15.00, 16.30, 18.00

Di Marie Amachouk con Louise Mauray.

Race force glory - Audi vs Lancia

17.50, 21.00

Food for profit 19.45, 21.15

Un altro Ferragosto 19.00

Di Paolo Virzì con Silvio Orlando, Sabrina Ferilli.

Kina & Yuk alla scoperta del mondo

15.00, 16.30

Sansone e Margot: due cuccioli all'opera

15.00

Le avventure del piccolo Nicolas 15.00

SUPER D'ESSAI

Via Paduina-viale XX Settembre

Jorgovani 17.30, 19.15

In serbo con s.t. inglesi. Solo domani.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

www.thespacecinema.it

Domani anche matinée dalle ore 10.30

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Kung Fu Panda 4

14.15, 15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.15

V.O. Kung Fu Panda 4

Versione originale con sottotitoli.

Dune - Parte 2 14.45, 17.00, 21.15

Another end 18.15, 21.30

May december 16.15, 20.45

Oppenheimer 20.30

Race for glory - Audi vs Lancia

18.30, 22.00

Imaginary 22.15

La zona d'interesse 15.15, 19.15

Emma e il giaguaro nero 15.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Kung Fu Panda 4

15.15, 16.00, 17.00, 18.45, 21.00

Dune: Parte due 20.30

Another end 17.45

La sala professori 15.15, 17.15

Race for glory: Audi vs Lancia

19.20, 21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-530263

Kung Fu Panda 4 15.15, 17.00, 18.45, 20.30

May december 15.30, 17.30, 20.40

La sala professori 15.40, 17.40

Dune: Parte due 20.15



"Race for Glory: Audi vs. Lancia"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2023-24

NABUCCO Opera di G. Verdi. Oggi sabato

23 marzo ore 16 (Turno S), domenica 24 marzo ore

16 (Turno D), mercoledì 27 marzo ore 20 (Turno C),

venerdì 29 marzo ore 20.00 (turno B), sabato 30

marzo ore 16 (Turno E). Orchestra, Coro e Tecnici della

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

MESSA DA REQUIEM di G. Verdi. Giovedì

28 marzo ore 20.00. Direttore: Jordi Bernàcer. Solisti:

Olga Maslova, Elmina Hasan, Carlo Ventre, Riccardo Fassi.

Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI

20.30 "Vicini di casa" di Oesc Gay; regia Antonio Zavatter; con Amanda Sandrelli,



MARCO FERUGLIO
NELLA FOTO DI ARCHIVIO FERUGLIO
DIRIGE I COMPLESSI DELL'ARSATELIER

cerco di non avere preferenze, per salvaguardare quella che è la mia concezione. Certo, nella memoria mia e di tutti covano tante interpretazioni, da quelle antiche, di stampo romantico, a quelle più recenti, condizionati dagli approfondimenti storicamente informati e soprattutto dall'alleggerimento dello stile vocale e strumentale. Ciò in seguito alle scoperte della filologia da cinquant'anni a questa parte e quindi all'adozione di strumenti originali. Ecco, la nostra versione si muoverà in questo doppio canale: la tradizione e le tendenze più recenti».

Fra tradizione e tendenze recenti, quale prevarrà?

«Pur tenendo saldi alcuni principi, la libertà di un interprete può dar spazio a tantissime versioni. Amando gli aspetti variegati di questa partitura, cerco allora, in ogni brano, di sottolinearne la bellezza».

Qual è il suo rapporto personale all Requiem mozartiano?

«È la prima volta che lo affronto, pur avendoci lavorato a lungo, diversi anni fa, come assistente di Peter Maag. Poi, l'ascolto inevitabile di tante esecuzioni ha costruito nel tempo una mia personale lettura».

Bello ricordare Peter

Maag...

«Innanzitutto, è stato un grande direttore e un grande musicista. Anche se le sue letture non sono state figlie delle riscoperte filologiche, le sue intuizioni hanno anticipato di molto ciò che nella concezione di Mozart si è venuto a consolidare nella coscienza degli esecutori contemporanei. Peraltro, Maag non è stato solo un notevole interprete mozartiano, ma anche del repertorio viennese, della famiglia Strauss e della musica romantica in particolare».

Come è stata effettuata la scelta dei cantanti?

«È partita dal legame con un grande interprete: il mezzosoprano Bernarda Fink che canta da anni ai massimi livelli. È argentina, ma di origini slovene. Ai suoi esordi, quando venne in Europa, Silvan Kerševan, il fondatore del Centro di educazione musicale Emil Komel nonché dell'ArsAtelier, da cui prende nome il complesso che si esibirà per il Requiem, ebbe l'intuizione di farla debuttare. Di conseguenza, è rimasta legata a Gorizia. Partendo dalla fortuna di poter contare su di lei, abbiamo riunito un ensemble di solisti di pari livello: il basso Marcos Fink, specialista del Settecento, il formidabile tenore Steve Davislim, dalla carriera internazionale davvero impressionante, e l'affermato soprano Lavinia Bini, dall'altrettanto prestigiosa carriera».

TRIESTE - ALLE 20 ALL'ARGENTINOS

Nuovo album della band “On the Road”



La storica band triestina "On the Road" lancia il nuovo album in un superconcerto a Trieste. Oggi, alle 20, all'Argentinòs (Ippodromo di Montebello, piazzale De Gasperi 4) verrà presentato in anteprima il nuovo album "Ballads for True Lovers". A nove anni dalla pubblicazione dell'album di esordio degli On the road ("We'll Be Back Sometimes", 2015) finalmente la formazione triestina (Giacomo Ricardi di Netro, Giacomo Colombin, Daniele Tripaldi e Mauro Germani) annuncerà in anteprima il suo secondo lavoro registrato in studio: un classico EP dal titolo "Ballads for True Lovers". Le sei tracce che lo compongono, prodotte con la supervisione del produttore e musicista Alessandro Giorgiutti, ambiscono a dare una testimonianza piena e matura dell'esperienza di questi musicisti "di strada", che hanno fatto scuola a Trieste. per il concerto di stasera all'Argentinòs, la band "On the Road" vedrà la collaborazione del pianista-tastierista Marco Stroligo, già collaboratore per il primo disco. L'apertura del concerto sarà affidata all'artista Nicolò Lazzarini, musicista di strada con forti influenze dei cantautori americani degli anni '60, che proporrà i suoi brani originali.

TRIESTE - ALLE 20.30 ALLA SALA LUTTAZZI

Il Chicago Swing Quartet a Las Vegas



Oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio, si terrà il concerto del Chicago Swing Quartet. La band, composta da cinque musicisti (piano, contrabbasso, batteria, sax e voce) ricreerà le atmosfere delle serate al Casinò "Sands" di Las Vegas suonando le celebri melodie swing: da "That's Life" a "Pennies from Heaven", da "New York New York" a "Mack the Knife", da "Cheek to Cheek" a molti altri. Il pubblico sarà trasportato in un viaggio musicale attraverso i grandi classici degli anni '50 e '60, interpretati con maestria dal crooner della band e accompagnati da una musica swing più coinvolgente. Da Frank Sinatra a Dean Martin, da Louis Armstrong a Nat King Cole, il repertorio del Chicago Swing Quartet è una vera e propria celebrazione della musica americana d'epoca. Non mancheranno le sorprese durante la serata, con l'ingresso in scena di una super ospite: la bionda più affascinante di Hollywood che, fresca del suo Golden Globe del 1960 per l'interpretazione di "A qualcuno piace caldo", canterà il pezzo iconico tratto dal film di Billy Wilder. I componenti del gruppo sono: Francesco Pignataro, Gianfranco Guidolin, Michele Maier, Andrea D'Ostuni e Marcello Sfetez. Ingresso a pagamento. Biglietti alla Sala Luttazzi.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

“Il coraggio della libertà”
Il documentario dell’Aied
su 70 anni di diritti civili



Un'immagine del documentario "Il coraggio della libertà"

Annalisa Perini / TRIESTE

La storica Associazione italiana per l'educazione demografica (Aied), fondata a Milano il 10 ottobre del '53, si racconta nel suo documentario “Il coraggio della libertà. Settant'anni di generazioni consapevoli” e ripercorre, dall'immediato dopoguerra a oggi, i decenni che in Italia hanno rivoluzionato l'approccio alle libertà personali. Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, per la rassegna “Protagoniste”, verrà proiettato per la prima volta a Trieste, introdotto dai suoi autori e registi, i pordenonesi Alessandro Pasian e Francesco Guazzoni, e dal presidente nazionale di Aied Mario Puiatti. Una storia di impegno, sostegno e battaglie, come quella per l'abrogazione, il 10 marzo '71, dell'articolo 553 del Codice penale che vietava e puniva con la reclusione la propaganda e l'uso di qualsiasi mezzo contraccettivo.

Il film in 90 minuti si snoda attraverso interviste, testimonianze, estratti di cinegiornali, filmati e immagini d'archivio da Istituto Luce, Teche Rai, Fondazione Cineteca di Bologna, “I misteri di Roma” a cura di Cesare Zavattini, “L'amore in Italia” di Luigi Comencini, “Let's kiss” di Filippo Vendemmiati e articoli degli archivi Aied e del Corriere della Sera, L'Osservatore

re Romano, La Repubblica, La Stampa, L'Unità, Volontà e Novella 2000. Nel film parlano anche lo stesso Puiatti, la politica e attivista Emma Bonino, il fondatore e presidente dell'Arcigay Franco Grillini, la sociologa Chiara Saraceno, lo storico e saggista Gianfranco Porta e la psicologa analista e psicoterapeuta Anna Sampaolo. «Ero reduce da un intervento di aborto clandestino e ho cominciato a frequentare l'Aied di Milano» racconta Bonino ricordando quando, nel '74, si unì al Centro d'informazione sulla sterilizzazione e sull'aborto».

Il film prodotto da Aied ripercorre diverse epoche, dalla propaganda fascista della fecondità come valore all'Italia del secondo dopoguerra, il boom degli anni '60, le rivendicazioni giovanili e le battaglie femministe del '68, le conquiste civili degli anni '70, la drammatica stagione dell'Aids negli anni '80, per arrivare alle “nuove famiglie” di oggi. «Parlare di sessualità è ancora una cosa non vietata, ma quasi – sottolinea Puiatti -. È una di quelle cose “si fa, ma non si dice”. Quando potremo parlarne tranquillamente e serenamente, come di letteratura, di pittura, di musica o di gastronomia, saremo finalmente liberi».

Ingresso gratuito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gigio Alberti, Alessandra Acciai, Alberto Giusta; 1h 10'; TURNO C.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi alle 20.30 "Le Serve" con Eva Robin's e con Beatrice Vecchione e Matilde Vigna.

TEATRO DEI FABBRI
Domani alle 11 "La regina dell'acqua" nell'ambito della rassegna "Ti racconto una fiaba".

TEATRO MIELA
Protagoniste 2024 - Oggi, ore 20.30: "IL CORAGGIO DELLA LIBERTÀ. 70 anni di generazioni consapevoli" un documentario di Alessandro Pasian e Francesco Guazzoni. Gli anni '70 e la luminosa e irripetibile stagione delle conquiste civili del nostro paese. Ingresso libero.

L'ARMONIA APS
TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian 5/2
Ore 20.30 la COMPAGNIA DEI GIOVANI APS - F.I.T.A. con la commedia divertente **MAMA**

MIA... CHE PUPOLI! da "Twist" di Clive Exton, adattamento in dialetto triestino di Agostino Tommasi, regia di Julian Syherla. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
"MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Martedì 26 e mercoledì 27 marzo ore 20.45 LA MIA VITA RACCONTATA MALE con CLAUDIO BISIO.

Venerdì 5 aprile ore 20.45 GIUSEPPE ALBANESE - RECITAL PIANISTICO.

Domenica 7 aprile alle 16.00 Duomo di Sant' Ambrogio, Monfalcone INGRESSO LIBERO - Concerti per organo - MATTIA SCIORTINO organo grande, ANNA PANDOZZO organo corale, CORO POLIFONICO SAN BADIO, FRANCESCO GRIGOLO direttore.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE - DOMANI ALLE 11 ALLA SALA LUTTAZZI

L'Orchestra del Fvg
con la Calicanto Band

TRIESTE

Sarà un concerto all'insegna dell'eccellenza e dell'inclusività quello proposto dall'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia, diretta dal maestro Romolo Gessi, a Trieste nella Sala Luttazzi, al Magazzino 26 del Porto Vecchio, domenica alle 11. Ai professori dell'Orchestra si uniranno la giovane violinista Sara Schisa e i musicisti della Calicanto Band, diretta da Fabio Clary, per un programma che spazie-

rà dalle più celebri colonne sonore del grande cinema ai classici della canzone d'autore. Da "The Syncopated Clock" a "La Pantera rosa", da "Colazione da Tiffany" a "Peter Gunn". Sarà quindi la volta di "Schindler's List", affidato al violino di Sara Schisa. Si passerà poi alla canzone d'autore, con due grandi successi di Fabrizio De André, eseguiti dalla Calicanto Band. Le due orchestre affronteranno quindi insieme "Cant'Help Falling in Love" Elvis Presley, affida-



L'Orchestra da camera del Fvg diretta da Romolo Gessi

to alla voce di Alessandro Maizzan, per concludere la prima parte del programma con "Almeno tu nell'universo" di Maurizio Fabrizio e Bruno Lauzi. A seguire una carrel-

lata di musiche legate a grandi successi cinematografici. Prevendite da Ticket Point La mattina dello spettacolo sarà attiva la biglietteria in Sala Luttazzi.

OGGI AL CINEMA

"Another End" del regista Piero Messina sull'elaborazione del lutto Un corpo ospita la coscienza di un morto La tecnologia per superare una perdita

FANTASCIENZA

Anove anni dal suo esordio dietro la macchina da presa, Piero Messina ("L'attesa") resta fedele nei temi al suo primo film, cambiando però completamente registro. "Another End", presentato alla Berlinale, inserisce la trama in una fantascienza non trop-

po lontana nel tempo, un futuro in cui una nuova tecnologia permette di impiantare la coscienza dei morti in corpi ospitanti, anche se solo temporaneamente.

Ebe (Béatrice Bejo), sorella di Sal (Gael García Bernal), lavora nell'azienda medica che ha brevettato questo innovativo servizio. E sarà lo stesso Sal ad usufruirne per tentare di superare la recente scomparsa

della sua fidanzata Zoe, morta prematuramente in un incidente d'auto...

Memoria, trauma, separazione, elaborazione del lutto e del dolore. Questi gli argomenti che Messina mette in scena attraverso un genere poco esplorato dal nostro cinema. Il risultato è spiazzante e originale, un film sull'amore incasellato all'interno di una sci-fi distopica alla "Black Mirror" e dal

respiro internazionale.

Non mancano altre note di merito. Alla fotografia, firmata da Fabrizio La Palombara, capace di creare affascinanti legami d'atmosfera con la trama. All'attrice Renate Reinse, interprete da seguire, che affronta due ruoli, quello del corpo ospitante e quello della donna di cui il protagonista finisce per innamorarsi. Ci ricorda nei temi il favoloso "Se mi lasci ti cancello" di Gondry, ma non ne possiede l'equilibrio, soprattutto quanto a personaggi e dialogo. Film dunque a suo modo anche imperfetto, ma in grado di tracciare una giusta direzione per il nostro cinema a venire. —

C.B.



"Another End" con Gael García Bernal e Béatrice Bejo

DRAMMATICO

Gracie, Elizabeth, Joe donne nel gioco di specchi al centro c'è un baby marito

Julianne Moore, Natalie Portman e Charles Melton nel film di Todd Haynes: un intreccio tra thriller, melò, erotismo



Natalie Portman e Julianne Moore in "May December"

Cristina Borsatti

Per il regista Todd Haynes ("Safe", "Carol", "Lontano dal paradiso") la verità non è mai una sola e non è affatto rassicurante. Anche questa volta, nessuno è senza peccato e tutti faticano fino in fondo ad essere se stessi.

In "May December" siamo a Savannah, remota provincia americana. L'apparente tranquillità di una coppia composta da una bellissima donna di mezza età di nome Gracie (Julianne Moore) e dal giovane marito Joe (Charles Melton) viene scombussolata dall'arrivo di Elizabeth (Natalie Portman), un'attrice intenzionata a portare sullo schermo la vita di Gracie e trasformarla in un film. Vent'anni prima, infatti, la sua storia d'amore con l'allo-

ra tredicenne Joe l'aveva resa celebre, mettendola al centro di uno scandalo in grado di appassionare tutta la nazione.

Tre personaggi che non potevano che trovare in Todd Haynes il giusto autore, poiché da sempre determinato a mettere in scena la proibizione sociale, all'interno di una cultura occidentale ben pronta a puntare il dito sulle differenze.

Con "May December", sembra scavare ancora più a fondo nella psiche dei suoi personaggi, incapaci tutti di cogliere le anomalie delle proprie esistenze.

Gracie sembra aver dimenticato il suo difficile passato, Joe finge di non vedere quanto è sbilanciato il suo rapporto con la moglie, e in questo mare di non detti entra Elisabeth per scardinare tutto, eccitata dall'alto sordido della vicenda.

Funge da cartina di tornasole e si immerge talmente tanto nella vita di Gracie da diventare un doppio, tra seduzione, inganno e tensioni erotiche.

Un gioco di specchi reso possibile da due grandi attrici, dentro al quale Hayes scandaglia ogni piega, ogni venatura.

Non ci sono vincitori in "May December" e non ci sono eroi per cui parteggiare.

C'è un sapiente uso di melodramma e di thriller, un morboso districarsi negli abissi dell'animo umano allo scopo di puntare il dito su una società intera. —

DRAMMATICO

Il ritorno di Kung Fu Panda che diventa una guida

Non mancano le novità in questo quarto capitolo della serie: Po (doppiato ancora una volta da Fabio Volo) cresce e matura consapevolezza, lascia il passo alle nuove generazioni e invece di combattere assume il ben più complicato ruolo di guida... Ma andiamo con ordine.

Lo avevamo lasciato come guerriero dragone nella valle della pace e qui lo ritroviamo, fino a quando il maestro Shifu non gli affida il compito di diventare guida spirituale e di eleggere un suo successore. Ma prima, c'è ancora un cattivo di turno da sconfiggere, la nuova boss del crimine Camaleonte. Ad accompagnarlo in questa impresa, la volpe ladruncola Zhen e tanti altri personaggi nuovi di zecca.

Grazie a qualche buona idea di scrittura, "Kung Fu Panda 4", a otto anni dalla chiusura della trilogia, non sfigura accanto ai predecessori, scegliendo come nemico uno dei più potenti: la paura del futuro e dei mutamenti.

Film per tutta la famiglia, dunque, fedele allo spirito della saga di cui non è né il capitolo migliore né probabilmente l'ultimo, consideran-



Kung Fu Panda 4

do le tante porte lasciate aperte dal finale. Esteticamente impeccabile, questo capitolo quattro lascia entrare una new entry di tutto rispetto, l'inaffidabile volpe Zhen, le permette di rubare la scena al protagonista, annunciando così i probabili nuovi sbocchi del franchise.

Un percorso finisce, ne inizia un altro, sempre all'insegna di una brillante ironia, di una semplicità di fondo e di temi importanti. Questa volta, il peggior nemico di Po è se stesso, con le sue paure e i suoi limiti, alle prese con la sfida di voltare pagina e di abbracciare il cambiamento. —

C.B.

DRAMMATICO

Cléo e la sua tata Gloria, un amore che va oltre ogni legame di sangue

Cléo ha sei anni, suo padre è spesso assente per lavoro e la sua tata Gloria (Ilça Moreno Zego) è per lei da sempre come una madre. Quando Gloria decide di tornare dalla sua famiglia a Capo Verde, Cléo vive la sua assenza come un lutto. Per questo, il padre decide di farle trascorrere l'estate successiva da Gloria, un'estate complicata dalla presenza dei figli Fernanda, ventenne in procinto di partorire, e Cès-

ar, adolescente arrabbiato perché cresciuto senza sua madre...

È una lunga estate di crescita quella raccontata dalla regista francese Marie Amachoukeli-Barsacq, che ci insegna che nella vita le cose si osservano sempre da una prospettiva. Qui lo sguardo è quello miope e dal basso di una bambina (una dolcissima Louise Mauroy-Panzani), ma anche quello ravvicinato della regi-

sta, che per raccontare questa storia d'amore sincero predilige primi e primissimi piani.

Presentato alla Semaine de la Critique di Cannes, "L'estate di Cléo" mette in chiaro che i legami importanti poco hanno a che fare con il sangue e con le origini. Quello tra Cléo e Gloria è un sentimento che annulla provenienze, età e culture, azzera le differenze ed è di una complicità assoluta. Nasce dalla perdita (di

una madre, dei propri figli) e da un enorme bisogno di amore, si trasforma in metafora di tutte le connessioni che abbiamo nella vita, destinate a mutare e a scontrarsi contro le naturali evoluzioni dell'esistenza.

La piccola Cléo, con o senza occhiali, è irresistibile e il suo breve viaggio di iniziazione ha il potere di ricordarci il nostro, suggerendoci che per effetto dell'età adulta molti affetti li dobbiamo lasciar andare.

Straordinario affresco sull'infanzia, commovente e capace di intrappolarsi dentro di noi dopo la visione, "L'estate di Cléo" racconta una storia piccola ma la fa diventare immensa. —

C.B.



La piccola Louise Mauroy-Panzani e Ilça Moreno Zego

SPORT

CALCIO SERIE C

Rossitto: «Il club pensa in grande e l'Unione può ancora dire la sua»

L'ex tecnico della suqdra alabardata è un osservatore speciale della categoria
«La società è solida e dopo lo shock del post Tesser ora Bordin ha preso le misure»

Antonello Rodio / TRIESTE

«I tifosi devono avere grande fiducia in questa società perché ha progetti davvero importanti». Parola di Fabio Rossitto, ex allenatore alabardato nella stagione 2013/14, ma soprattutto profondo conoscitore della categoria e delle squadre della regione.

Rossitto, la prima cosa che le viene in mente sulla Triestina in questa stagione così particolare?

«La cosa principale è che c'è una proprietà molto forte, che ha programmi e progetti davvero importanti, dal settore giovanile al centro sportivo. Mi sembra che a livello economico ci sia tanta disponibilità, il club si è esposto in maniera notevole già quest'anno».

Forse si aspettava qualcosa di più sul piano della classifica?

«Ma partire per una nuova avventura e vincere subito non è mai facile. Trieste aspetta la risalita da anni e ovviamente è in ebollizione, ma bisogna avere pazienza. Io sono molto fiducioso, perché il progetto è tanta roba».

Eppure era stato critico con l'esonero di Tesser.

«Il problema è sempre capire cosa sia successo davvero tra loro. Io ho grande stima per Tesser, stava facendo bene e ai



Fabio Rossitto ai tempi della sua esperienza in alabardato

miei occhi in quel momento un esonero non ci stava visti i risultati. Deve essere successo qualcos'altro, saranno sorte delle divergenze, credo insomma che sia successo per altri motivi, non certo per la classifica».

La squadra però ha passato un brutto momento: come mai?

«La squadra evidentemente non ha assorbito subito bene

l'accaduto e ha perso degli equilibri ma ora si sta rimettendo in carreggiata».

E sul lavoro di Bordin cosa dice?

«Dico che Bordin ora ha preso le misure. All'inizio voleva cambiare tanto e provare cose nuove, probabilmente la squadra in quel momento veniva da altre certezze ed è andata in difficoltà, ha avuto un contraccolpo negativo. Poi pian piano

anche lui e la squadra si sono capiti».

Ma questa Triestina potrà ancora dire la sua nei play-off?

«Non è che può, deve dire la sua, visto l'organico che ha. Ma ne deve essere convinta. I giocatori hanno una società forte dietro ma devono dimostrare di valere questa maglia, devono sentirsi tranquilli ma sempre in discussione. E credo che tutti hanno annusato che a Trieste c'è un bel futuro, questo deve dare forza e grinta, ma la maglia te la devi sudare».

Come vede il duello per il terzo posto con il Vicenza?

«Sarà una bella lotta, la posizione è importante perché permette di saltare qualche turno e giocare in casa. E anche il Vicenza sta incontrando delle difficoltà».

A proposito, sorpreso dal cammino della capolista?

«Sì, il Mantova mi ha sorpreso, nessuno se l'aspettava, perché veniva dalla retrocessione e dal ripescaggio. Possanzini era nello staff di De Zerbi e ha messo in piedi una struttura di gioco fantastica, poi è una di quelle annate dove parti spensierato e senza pressioni e ti riesce tutto, soprattutto quando cominci bene e inizi a crederci. Tutto merito loro comunque».

—

IL PROGRAMMA

Il match clou allo stadio Menti dove il Vicenza ospita il Legnago

TRIESTE

Oggi si giocano ben sei partite e la Triestina, che resta a guardare per il rinvio con l'Atalanta U23, sarà interessata alla sfida fra Vicenza e Legnago. Lo scontro è fra i biancorossi di Vecchi che sono 4 punti avanti l'Unione e la squadra di Donati che è 2 punti dietro. Ed entrambe hanno una partita in più rispetto agli alabardati. È evidente che dall'esito dell'incontro si possono aprire per la Triestina nuove speranze per il terzo posto o serie minacce per il quarto. In campo anche la capolista Mantova che fa visita al Trento ed è ormai a un passo dalla promozione in serie B. Il Padova sarà invece impegnato domani in casa della Pro Vercelli.

Le partite: AlbinoLef-Pro Sesto, Fiorenzuola-Pro Patria, Giana Erminio-Alessandria, Lumezzane-Virtus Verona, Trento-Mantova, Vicenza-Legnago. Le partite di domani: Pergolettese-Novara, Pro Vercelli-Padova, Renate-Arznano. La classifica: Mantova 77, Padova 66, Vicenza 57, Triestina 53, Legnago 51, Atalanta 50, Giana Erminio 43, Lumezzane, Trento e Pro Patria 42, AlbinoLef 41, Pro Vercelli, Virtus Verona e Renate 40, Pergolettese e Arznano 36, Novara 34, Fiorenzuola 31, Pro Sesto 26, Alessandria 18.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera oggi a Muggia vuole blindare la zona play-off

TRIESTE

Superato l'equinozio, l'auspicio per la Primavera alabardata è ora quello di regalarsi prima possibile il premio al lavoro di questa stagione, la qualificazione ai play-off per la promozione nel campionato di Primavera 2. C'è consapevolezza che questa Triestina possa essere una vera e propria out-sider negli eventuali spareggi e molto dipenderà dallo stato di forma. Prima di tutto è necessario però qualificarsi. Questa mattina allo Zaccaria di Muggia (ore 11) una prima occasione di mettere al sicuro la qualificazione, contro il Rimini. La Triestina al contempo può far di più perché oltre a difendere la quarta o quinta piazza può giocarsi la terza (al momento condivisa con la Pro Sesto a parità di partite giocate) o addirittura la seconda, distante due punti. All'andata in Romagna fu Nicholas Pian a far esplodere di gioia i suoi con un gol al 95'. Marino presenta la gara: «Sarà una bella gara, il Rimini è stata l'unica squadra che nell'andata è riuscita a metterci in difficoltà. Va detto che era un periodo particolare per noi con tanti ragazzi del 2007 e 2008 in campo, loro giocano bene, esprimono un bel calcio. Una partita importante, l'ultima in casa per noi, ci teniamo a chiudere bene a Muggia».

GUIDO ROBERTI

PALLAMANO

Trieste e l'effetto Chiarbola per centrare un'impresa contro i Campioni d'Italia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Archiviata la parentesi azzurra, con la nazionale italiana che battendo il Belgio si è guadagnata il diritto a partecipare alla terza fase degli spareggi qualificazioni ai mondiali 2025 (affronterà il Montenegro), torna il campionato con la Pallamano Trieste impegnata nella durissima rincorsa salvezza. Turno casalingo contro Fasano che mette in palio punti pesanti per il campionato di entrambe le squadre. La formazione di Fredi Radojkovic cerca un successo per provare a uscire dalla

zona play-out mentre i pugliesi proveranno a dare continuità alla convincente prova offerta contro Bolzano per continuare il testa a testa al comando della classifica con Bressanone. Chiarbola, ancora una volta, chiamato a essere la benzina di una squadra che finora ha raccolto tutti i suoi punti sul campo di casa. Trieste sarà al completo, Ceccardi e Jan Radojkovic sono un po' acciaccati ma stringeranno i denti e saranno della partita. Dall'altra parte, i campioni d'Italia in carica fiutano il pericolo. «Avremo di fronte a noi una

squadra che cercherà a tutti i costi di conquistare la vittoria- l'analisi in fase di presentazione del tecnico pugliese Fovio- ma noi dovremo andare in campo con il piglio della grande squadra, consapevoli dei nostri mezzi e del fatto che questi sessanta minuti saranno un banco di prova per saggiare la maturità del gruppo». Turno complicato per le formazioni impegnate nella rincorsa alla salvezza. Albatro sfida in trasferta la capolista Bressanone, a pochi chilometri di distanza Cingoli fa visita ai diavoli neri dell'Alperia Merano. Tra le inseguitrici di

Trieste, occhio a Pressano che in casa contro Cassano Magnago potrebbe approfittare di un'occasione importante per ridurre il gap in classifica.

PROGRAMMA: Sparer Appiano- Raimond Sassari (ore 15.30, arbitri Fato-Guarini), Bolzano- Secchia Rubiera (ore 18, arbitri Riello-Panetta), Pressano- Cassano Magnago (ore 18.30, arbitri Simone- Monitillo), Conversano- Carpi (ore 19, arbitri Rhim- Plotegher), Bressanone- Teamnetwork Albatro (ore 19, arbitri Vasile-Tempone), Alperia Merano- Macagi Cingoli (ore 19, arbitri Rinaldi- Nicoletta), Trieste- Junior Fasano (ore 19, arbitri Pepe- Merisi).

CLASSIFICA: Bressanone 34, Junior Fasano 33, Alperia Merano 30, Conversano 29, Bolzano 28, Cassano Magnago 26, Raimond Sassari 25, Sparer Appiano 15, Teamnetwork Albatro 14, Macagi Cingoli, Trieste 12, Pressano 9, Secchia Rubiera 7, Carpi 6. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI PARALIMPICO

Una doppia Coppa per l'Italia con De Silvestro e Bertagnolli

TRIESTE

A Sella Nevea (Udine) è stata un'altra giornata colorata d'azzurro. Ieri si è svolto l'ultimo Slalom Speciale della stagione valido per le Finali della Coppa del Mondo di sci alpino paralimpico. L'Italia ha festeggiato la vittoria di due Coppe di specialità: tra i Sitting è stato Renè De Silvestro, a portare a casa il successo con 740 punti. Ha sorriso pure Giacomo Bertagnolli che ha centrato il bersaglio grosso, tra i Vision Impaired, conquistando il Globo di specialità grazie al maggior numero di primi posti rispetto all'austriaco Johannes. Da rimarcare anche il terzo posto nella Classifica di Specialità, tra le Vision Impaired, colto dalle regionali Martina Voz-

za con la guida Ylenia Sabidussi, che nell'ultima uscita stagionale tra i pali stretti sono uscite. Per quanto riguarda l'ultima gara di Slalom Speciale è arrivato un solo podio in casa Italia, grazie a Giacomo Bertagnolli che ha chiuso 3°. Nei Sitting hanno regnato l'equilibrio e i colpi di scena. Ha festeggiato il successo il veterano giapponese Taiki Morii (1:28.44), autore di una rimonta incredibile. Il nipponico ha preceduto di un'inezia il norvegese Jesper Pedersen (+0.11) e l'olandese Jeroen Kamp-schreur (+0.25) che, grazie ai 60 punti raccolti, ha raggiunto in vetta alla classifica di Coppa Generale l'azzurro Renè De Silvestro, che non è andato oltre la sesta piazza.

EMANUELE DESTI

Basket Serie A2

La "solita" Trieste: non sa battere le big in trasferta A Torino rimedia un centello

I biancorossi con Reyes inutilizzato e senza Vildera reggono per 35 minuti e poi vengono sopraffatti dal ritmo della Reale Mutua di Ciani. Finisce 103-91

TORINO	103
TRIESTE	91

24-2552-4675-71

Reale Mutua Torino: Thomas 12, Venkata 24, Ghirlanda, Schina 15, Fea, Poser 23, Jahier, Petrucci, De Vico 15, Cusin 2, Pepe 12. All.: Ciani.

Pallacanestro Trieste: Bossi 10 (2/3 2/5), Filloy 12 (2/4 2/6), Rolli, Reyes ne, Deangeli 14 (4/7 2/4), Ruzzier 14 (4/5 1/3), Camporeale, Campogrande (0/2 da tre), Candussi 8 4/9 0/3), Ferrero 8 1/2 2/4), Brooks 25 3/4 5/7). All.: Christian.

Arbitri: Vita, Salustri, Coraggio

Note: tiri liberi To 15/19 Ts 9/11, tiri da tre To 8/19 Ts 14/34, rimbalzi To 31, Ts 31. Spettatori 1012

Roberto Degrassi
/ INVIATO A TORINO

Nessuna magia per la Pallacanestro Trieste. Nella città più esoterica d'Italia la squadra di Jamion Christian non riesce neanche stavolta ad esorcizzare il tabù: contro una pretendente alla promozione incassa l'ennesima sconfitta in trasferta. D'accordo, alla fine Reyes a Torino partecipa solo al riscaldamento e forse lo si vedrà calcare il parquet solo nel prossimo turno, ma l'appuntamento con i play-off si avvicina. E Trieste ha ancora tanta, troppa strada da fare per darsi una credibile consistenza da formazione in grado di giocarsela per la A. Troppe zone d'ombra,

troppe leggerezze difensive, troppa dipendenza dalla vena al tiro da tre punti. Se come è successo per larghi tratti dai 6,75 si tiene su percentuali soddisfacenti Trieste se la sfanga, se cala la percentuale cala il buio perché l'uomo in panca non sa ingegnarsi alternative e i giocatori si fanno travolgere dalla frenesia.

Trieste senza Giovanni Vildera, come avevamo anticipato. Il lungo veneto viene tenuto precauzionalmente a riposo per non forzarlo in proiezione play-off. Dall'altra parte assente annunciato Kennedy, tra gli 11 al PalaAsti (il PalaRuffini è intitolato al coach ex Gorizia) c'è Marco Cusin, uno dei tre ex biancorossi con Matteo Schina e il tecnico Franco Ciani. Sugli spalti una ventina di tifosi della Curva Nord, i supporter gialloblù espongono prima della palla a due uno striscione per ricordare Stefano Furlan.

Trieste parte con i tre piccoli, Deangeli e Candussi. I biancorossi cercano di sfruttare il lungo, i piemontesi provano a far valere la taglia fisica superiore tra gli esteri. Dopo tre minuti con una tripla dai 9 metri di Pepe la Reale Mutua guida di 7 (11-4). Brooks dopo qualche minuto di imbarazzo difensivo su Vencato prende un po' di coraggio in attacco, un raffinato sottomano di Ruzzier rimette i biancorossi a due punti di ritardo (15-13). Rotazioni a pie' sospinto, c'è anche spazio per l'inedito duello Bossi-Schina. Primo sorpasso con Brooks dalla lunetta, Trieste chiude avanti il primo

quarto 24-25 tirando con il 33% da tre, con Brooks già in doppia cifra e Deangeli, impiegato anche come backup di Candussi da centro, con cinque rimbalzi.

Christian propone un quintetto mignon con Bossi e Ruzzier insieme, Campogrande "4" e il capitano "5" ma tiene botta. Rientra Candussi ma sul parquet dura quanto un gatto in tangenziale: terzo fallo e via, a risiedersi. Adesso il centro sarebbe Ferrero, che probabilmente non lo faceva dai tempi del minibasket, ma intelligentemente gioca a proprio favore il confronto con Cusin, al rientro dopo un mese e non proprio uno Speedy Gonzales, prendendosi iniziative in attacco. Trieste

Match in equilibrio ma solo se funziona il tiro da tre punti, dopo cala il buio

meout di Ciani sul 30-34 biancorosso a metà quarto. Sette a zero piemontese. Contro time-out di Christian. Ma Torino vola. 48-39 con la tripla di Schina e i liberi di De Vico. Incassato un break di 18-5 in tre minuti e mezzo dopo il minuto di Ciani. Filloy finora non pervenuto, zero punti e due falli. Il primo canestro arriva dopo 19 minuti ed è un cioccolatino da scartare servitogli da Ruzzier. Tocca al "Ruz" cantare e portar croce, con 13 punti a metà partita. Si va all'intervallo con i piemontesi sul +6 (52-46) tirando quasi la metà delle conclusioni dai 6,75

rispetto ai biancorossi.

Avvio di secondo tempo firmato da un clamoroso Brooks. Dodici punti di fila per l'ex Michigan e Trieste si riporta a una sola lunghezza (59-58). Peccato per il terzo fallo dello stesso Brooks. Si sta difendendo meglio e il risultato è il sorpasso con un'azione in transizione finalizzata da Candussi (59-60 al 25'). Torino comincia a investire pesantemente su Poser e il lungo diventa la spina nel fianco. Con una bomba sulla sirena di Vencato la Reale Mutua conduce al termine del terzo quarto 75-71.

Trieste appropria il quarto conclusivo con un insolito Bossi-Brooks-Campogrande-Ferrero-Candussi. Si continua a correre, Bossi scalda la mano e piazza due scudisciate di fila e nel possesso successivo spinge Schina al quarto fallo. Sorpasso con la tripla di Brooks (78-80 32'), controsorpasso con Pepe che tira da casa sua. Il play piemontese in compenso commette dopo il quarto fallo. Rientrano Ruzzier, Filloy e il capitano. A sei minuti dalla sirena sono cinque i punti da ricucire (85-80). Quarto fallo di Deangeli, richiamato in panchina per Candussi a sua volta zavorrato con quattro penalità. Trieste comincia a forzare, prendendosi due tiri fuori posizione e una palla banalmente sprecata. Altra forzatura di Brooks, Thomas dall'altra parte sa come punire. E Torino costruisce dalla lunetta l'allungo decisivo. 92-80 a poco più di quattro minuti dalla fine. Non si riesce a evitare il centello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PAGELLE

Filloy e Campogrande sconcertanti Si salvano solo Brooks e Bossi

BOSSI, voto: 6/7

"Cross" che neanche il miglior Kostic sarebbe stato capace di confezionare, per bagnare l'ingresso al match. Meglio nel secondo tempo con un paio di iniziative interessanti, due triple che sembravano ribaltare la sfida.

RUZZIER, voto: 5/6

Trova linee di passaggio straordinarie, eccellenti penetrazioni ma come tutti i

compagni non difende nei primi venti minuti. Ospite di "Chi l'ha Visto" nel secondo tempo, 2 punti segnati e incisivo come un post partita in sala stampa.

BROOKS, voto: 6/7

Regala a Vencato momenti di pura autostima fisica e balistica, ma è un attaccante di clamoroso livello. 25 punti di clamorosa fattura, poi diversi errori ma soprattutto l'ennesimo tappeto

rosso al diretto avversario, il play triestina Schina nella seconda parte dell'incontro.

DEANGELI, voto: 4

Quando il capitano segna, c'è da guardare con preoccupazione l'altra fase del gioco, quella più nelle sue corde, cioè la fase difensiva. La palla lasciata scorrere per il recupero di Torino e canestro vale da sola un 4 grande come una casa. Capi-

tano che non dal l'esempio.

FILLOY, voto: 3

Una serie di forzature insensate per un giocatore della sua esperienza, tanto di quel nervosismo da infastidire anche chi guarda dal divano di casa la partita. 12 punti, 4/10 dal campo ma peso specifico nullo. Dichiaratamente il "gauch" è quello che ha pagato maggiormente il "metodo Christian".

FERRERO, voto: 5

Il miglior primo tempo della stagione, 8 punti, due triple e talmente tanta euforia da deragliare contro Thomas. Ecco, la collusione ha l'effetto "tram de Opicina", un secondo tempo dove non riesce una cosa che sia una.

CAMPOGRANDE, voto: 3 Schina che prende un rimbalzo sulla sua testa è il manifesto di inadeguatezza fisica e mentale. In attacco non combina nulla di meglio. Utile come le radici quadrate.

CANDUSSI, voto: 4

Ruzzier fa benino nella fase d'attacco ma non difende, come i suoi compagni

Un lungo con la stabilità di un giocatore di Subbuteo, impossibile non cadere in infrazioni puerili e penalizzanti.

Ci sono momenti stagio-

nali in cui l'input dal cervello agli arti superiori ed inferiori arriva con ritardi da Trenitalia. Incredibile trasformista, da giocatore importantissimo del girone d'andata a zavorra in quello di ritorno e nella fase "ad orologio".

All. Coach CHRISTIAN, voto: 3

Difesa inadeguata, statica e poco aggressiva, con diversi giocatori a impensierire con lo sguardo gli avversari. Attacco che inventa fino a che i migliori uomini hanno energia, poi diventa una sorta di nulla cestistico. La sua pallacanestro è piacevole come una cura canalare dal dentista senza anestesia. —

RAFFAELE BALDINI

IL DOPOGARA

L'analisi di Christian: «Nel finale mancata un po' di durezza Ma Torino è forte»

«Non vedo l'ora di tornare a poter allenare la squadra al completo». Franco Ciani: «Scavato il solco grazie ai migliori minuti in difesa»

DALL'INVIATO A TORINO

«Ci è mancata un po' di durezza. Sapevamo che Torino è una delle squadre più forti del campionato con la capacità nell'ultimo quarto di continuare a segnare con grandi percentuali e intensificando il ritmo». Nel dopogara Jamion Christian per la prima volta tira in ballo il capitolo assenze, richiesto di un chiarimento sulla condizione di Reyes. «Si è allenato regolarmente ma alla vigilia della partita - spiegano il coach e il gm Michael Arcieri - abbiamo ritenuto che sarebbe stato meglio aspettare ancora una settimana di allenamenti. Non vedo l'ora di riavere tutti i giocatori a disposizione».

L'ennesima sconfitta in trasferta può diventare un condizionamento psicologico in proiezione play-off? «Non credo, questa è una squadra che sa cosa fare».

Franco Ciani sottolinea che «le due squadre hanno giocato meglio nella fase offensiva rispetto a quella difensiva anche se sono stati blocchi di buona difesa da parte nostra a scavare il solco. Abbiamo concesso troppi rimbalzi d'attacco ma sappiamo il valore di Trieste anche se deve fare i conti con due assenze importanti».

PROGRAMMA. Oggi: Luiss Roma-Gesteco Cividale (ore 17), Latina-Fortitudo Bologna (ore 19), NoviPiù Casale Monferrato-Unieuro Forlì (ore 20.30), Gruppo Mascio Treviglio-Nardò (ore 20.30). Domani: Moncada Agrigento-Umana Chiusi

(ore 18), Sebastiani Rieti-Assigeco Piacenza (ore 18), Trapani Sharks-Old Wild West Udine (ore 18), Urania Milano-Sella Cento (ore 18), Elachem Vigevano-Agribertocchi Orzinuovi (ore 18). Lunedì: San Bernardo Cantù-Tezenis Verona (ore 20.30), Juvi Cremona-Riviera Banca Rimini (ore 20.30).

CLASSIFICA ROSSO. Unieuro Forlì 44, Old Wild West Udine 40, Fortitudo Bologna 38, Tezenis Verona 34, Trieste 32, Riviera Banca Rimini 26, Assigeco Piacenza, Sella Cento, Gesteco Cividale 24, Nardò 22, Agribertocchi Orzinuovi 16, Umana Chiusi 14.

CLASSIFICA VERDE. Trapani Sharks 48, Reale Mutua Torino 40, San Bernardo Cantù 38, Sebastiani Rieti 34, Urania Milano 28, Juvi Cremona 26, Treviglio 22, Elachem Vigevano 20, Luiss Roma 18, Moncada Agrigento, NoviPiù Casale Monferrato 12, Benacquista Latina 10.

RO.DE.

Una penetrazione di Ely Brooks. In alto, Candussi a rimbalzo, Deangeli e Michele Ruzzier (Fotoservizio Giulia Serafini/Lasorte)

PALLADI CRISTALLO

Ora un patto di ferro con i tifosi



GIOVANNI MARZINI

Ci siamo, si sta avvicinando: è il momento di siglare un patto di non belligeranza tra tifoserie e squadre. I "processi alla fine", quante volte ce lo siamo sentito ripetere nel corso degli anni.

Adesso è il momento di serrare le fila e marciare compatti, con un unico obiettivo: trasformare la stagione delle mille contraddizioni, dei molti errori e dei tanti accidenti, in qualcosa che non vada in archivio come... "dimenticabile".

Forse siamo ancora in tempo ed aspettiamo nelle prossime settimane, quelle che precedono la stagione delle sfide dirette chiamate play-off, precisi segnali in

tal senso. Ma il tifoso è pronto a firmare la pace ed a ritrovare l'entusiasmo della scorsa estate? Noi crediamo di sì, a patto che questi segnali arrivino: per dirci che tanto nel basket quanto nel calcio, la post-season può cancellare i troppi scivoloni della stagione regolare. Se è vero che al cuore non si comanda, chi tifa dimentica in fretta davanti ad uno scatto d'orgoglio e un colpo di reni.

La corsa convinta dell'U-

nione verso quel terzo posto che può essere trampolino di lancio accettabile nella griglia dei play-off è il primo segnale che la truppa di Roberto Bordin - almeno nelle dichiarazioni di questi giorni - crede ancora nell'impresa. L'ultima casalinga del girone di ritorno in aprile sull'erba di casa e qualche sfida successiva davanti agli abbonati "traditi per mesi", potrebbe essere la spinta che ci vuole per sedersi con qualche fides in più attorno alla roulette finale che mette in palio quell'ultimo posticino in serie B.

Saremmo anche pronti a

giocarci nuovamente le partite decisive a Fontanafreda piuttosto che... "non so dove", perdonando i concerti di giugno allo stadio Nereo Rocco, l'esonero di Attilio Tesser, le baruffe interne e le inopinate sconfitte in serie dopo quello sciagurato derby contro il Padova in casa. Quando tutto sembrava meraviglioso...

Ma il tifoso è pronto a dimenticare solamente in cambio di una cosa: vedere una squadra che sia un autentico gruppo, giocatori di qualità (e sicuramente ce ne sono) capaci di metterci gambe e faccia nelle sfide dirette (quelle senza appello)

che decidono un campionato.

È giunto il momento di finire quei novanta e passa minuti di partita dopo aver dato tutto.

Da oggi, fino ad inizio estate. Poi - sostiene la Palladi Cristallo - si potrà aprire la stagione degli applausi e dei festeggiamenti, oppure verrà inaugurata quella dei processi.

Dovesse arrivare la seconda, temiamo che ci saranno più condanne che assoluzioni. Anche questa è una delle leggi non scritte dello sport, specialmente se lo fai per professione. —

PALLANUOTO SERIE A MASCHILE



Ivan Boljubasic autore di una doppietta nella partita persa alla Bianchi contro Brescia

Trieste dà battaglia nel match con Brescia ma cede nel finale

La squadra di Bettini gioca un'ottima gara contro una delle big del campionato ma paga a caro prezzo alcune incertezze

TRIESTE	10
BRESCIA	12

(2-1, 1-3; 3-3, 4-5)

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio, Buljubasic 2, Vrlc, Valentino, Dasic 3, Mezzarobba 2, Razzi, Marziali, Treu, Mladossich 3, Caruso, Liprandi. All. Bettini An

Brescia: Tesanovic, Del Basso, Dolce 3, Balzarini 3, Lazic, Giannazza, Renzuto Iodice 1, Guerrato, Alesiani 1, Manzi, Irving 4, Gitto, Massenza. All. Bovo

Arbitri: Paoletti (Roma), Piano (Genova)
Note: Usciti per limite di falli: Manzi (B) e Marziali (T) nel terzo tempo, Del Basso (B), Valentino (T), Mladossich (T), Guerrato (B) e Gitto (B) nel quarto tempo.

TRIESTE

È mancato l'innescio a far brillare una delle partite più delicate della stagione. Abbracciata dalla Bianchi, gli alabardati cercano per una sera di prendersi la vittoria, sfumata per qualche salatissima incertez-

za ma non per demerito. Alla fine vince Brescia, che si iscrive alle semifinali scudetto mentre il treno delle migliori quattro sfilava davanti agli alabardati che ora non possono più sbagliare nulla, nella amara consapevolezza che il calendario recita Savona (sabato alle 16 alla Bianchi), Recco e infine Telimar. Alla quarta sirena è 10-12 per i leoni di Bovo; risultato che nasconde una gara sull'altalena, culminata con tutta la tecnica prestata alla costanza dei lombardi.

LA PARTITA Il primo acuto è di Mezzarobba che dopo essersi guadagnato un po' di spazio esplode il destro alle spalle di Tesanovic. Il ritmo non è irresistibile e le squadre si studiano senza fiammate, anche perché Oliva prende qualsiasi cosa gli orbiti intorno. L'intuizione di Petronio manda in porta Buljubasic e dopo 2' Trieste è avanti 2-0; un parziale che irrita gli ospiti, capaci di rispondere con due frustate dalla distanza di un tentacolare Irving che pareggia i conti all'alba del secondo periodo. È Balzarini a

completare la rimonta, con una rete subito neutralizzata da Mezzarobba. Il rigore di Dolce lascia i leoni avanti prima del cambio campo, mentre i triestini scontano una superiorità numerica innocua e qualche imprecisione. Balzarini si inserisce nel buon momento azzurro ma al 3-5 risponde Mladossich con una cannonata dal suo repertorio. Irving, Dasic e ancora Mlado scoprono le carte e mentre si alza il sipario sul quarto periodo Alesiani firma il 6-7. Nell'ultimo atto, Trieste fa Trieste ma Brescia non sta a guardare: Buljubasic s'inventa il 7-7 e gli ospiti rispondono con la doppia perla di Dolce. Mlado e Balzarini si rincorrono sul tabellino fino al 9-10 di Dasic. Da qui Irving riprende le ostilità e con Renzuto Iodice rimette i bresciani sul 9-12. Il rigore trasformato da Dasic vale la sola doppia cifra: la festa la fa Brescia. La classifica: Pro Recco 48; Savona 43; Brescia* 37; Ortigia 30; Telimar 28; Pallanuoto Trieste 24; De Akker 17. *Una partita in più.

FRANCESCO BEVILACQUA

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa va a Rovigo per difendere il 4° posto Rosset pronta per il rientro

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un quarto posto da difendere dall'assalto delle inseguitrici. Torna in campo Futurosa, impegnata questa sera alle 20.30 sul campo della Solmec Rovigo.

«La vittoria di sabato scorso ci ha dato la concreta possibilità di finire la stagione regolare nelle prime quattro – sottolinea coach Mura. – Per poter centrare l'obiettivo, però, dobbiamo difenderci dal ritorno di Treviso e Matelica evitando passi falsi in queste ultime giornate. A cominciare dal match contro Rovigo, partita non facile contro un'avversaria in lotta per conquistare il nono posto e con esso la salvezza anticipata. Squadra che ha tante giocatrici con punti nelle mani, che si esalta quando può correre e che predilige gli alti ritmi mentre va in difficoltà se deve ragionare ed è costretta a giocare a metà campo. Sarà fondamentale controllare il ritmo della partita».

Futurosa arriva pronta ad affrontare le difficoltà di una sfida tutta da conquistare.

«Arriviamo da una buona settimana di allenamenti – conferma Mura – la presta-

zione di sabato scorso ci ha dato grande fiducia però adesso non possiamo fermarci partendo dalla grande difesa mostrata con Treviso e, in attacco, mantenere altissima l'intensità e provare a sfruttare la nostra maggior fisicità».

Rispetto al match giocato e vinto sabato scorso contro Treviso, Futurosa potrebbe ritrovare sul parquet Macarena Rosset, la giocatrice fermatasi oltre un mese fa nel derby di Udine.

PROGRAMMA Vigarano-Halley Thunder Matelica (alle 18.30), Martina Treviso-Basket Girls Ancona (19), Posaclima Ponzano-Aran Cucine Roseto (20), Solmec Rovigo-Futurosa iVision (20.30), Delser Udine-Ecodem Alpo (ore 20.30), Umbertide-Wave Basket Abano Terme (domani alle 18), VelcoFin Vicenza-Alperia Bolzano (domani alle 18).

CLASSIFICA Delser 40, Ecodem Alpo 36, Aran Cucine Roseto 34, Futurosa e Treviso 28, Matelica 26, Alperia Bz 24, Ponzano 22, Umbertide 18, VelcoFin Vicenza 16, Rovigo 14, Ancona 12, Vigarano 6, Abano Terme 0. —

PALLAVOLO

CG Impianti contro la Vivil A Reppen derby SloVolley-Soča

TRIESTE

Per la B2 femminile del girone C ecco tornare in casa la Virtus Trieste CG di scena oggi alle 18 alla Vascotto di via Giulia contro il Vil Vil-ladies Farmaderbe.

REGIONALI Nella poule promozione di serie C maschile, SloVolley e Soča si affronteranno oggi alle 20.30 a Reppen.

Pallavolo Altura in casa alla Don Milani oggi alle 18 contro il Pordenone.

Nel girone-salvezza invece Tre Merli Triestina in casa alle 21 alla Vascotto contro il Viteria 2000 Prata migliore compagine del girone, mentre alle 20.30 gara in trasferta per il Rosso Volley Club che sarà impegnato a Mortegliano.

Nel girone unico di C rosa Zalet in casa del System Volley, Evs a Buja, e Olympia a Pordenone. Infine per la serie D rosa, Sartoria Di Napoli V. Club in casa alla Cobolli alle 17 contro il Cpd Mossa, Cus Dovevivo a Gorizia alle 20 contro il Marvica, chiude il Kontovel domani sera contro il Faedis.

AN.TR.

PALLANUOTO FEMMINILE

Le Orchette contro Berlino per centrare l'en plein

TRIESTE

La squadra femminile della Pallanuoto Trieste concluderà oggi la fase a gironi dell'Euro Cup. Alle 18.30 alla Bianchi arriverà lo Spandau 04 Berlin (ingresso gratuito, diretta streaming sul canale YouTube Len European Aquatics, arbitri dell'incontro la croata Lea Sافتic (Croazia) e il ceco Karel Dvoracek).

Match senza patemi per le Orchette che si sono già qualificate per la final-four da prima della classe.

La squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping vuole cogliere la sesta vittoria consecutiva in Europa.

«Non sarà una gara semplice – analizza l'allenatore Paolo Zizza – lo Spandau è migliorato, verranno qui per vincere. In casa loro a tratti ci avevamo messo in affanno e dovremmo farci trovare pronti. Abbiamo lavorato tanto sotto il piano fisico in questi giorni in vista dei prossimi impegni. Vogliamo chiudere il girone a punteggio pieno». —

IN BREVE

Calcio Dilettanti/1
Lo Zaulle Rabuiese sfida il Tolmezzo

Oggi alle 15.30 si svolgerà il recupero del match tra Tolmezzo e Zaulle Rabuiese, valido per il 26° turno del campionato di Eccellenza.

Calcio Dilettanti/2
Il San Giovanni cerca l'impresa a Muggia

Domani alle 15.30 si disputerà Muggia-San Giovanni, gara di ritorno della semifinale di Coppa Regione di Prima Categoria. Sempre domani, alle 15, spazio al recupero di Seconda tra Ism e Primorec.

IPPODROMO MONTEBELLO DI TRIESTE

DOMENICA 24 MARZO 2024

dalle ore 15.00

CORSE AL TROTTO E GRAN PREMIO GIORGIO JEGHER

NEL PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

Esibizione **MAXINO**

Degustazioni a cura di

ARGENTINOSA

Esposizione di **AUTO STORICHE** in collaborazione con

Info: www.nordestippodromi.com

Calcio

Nei piedi di Retegui

Dopo la doppietta al Venezuela è lui il nuovo "9" azzurro
Domani con l'Ecuador Spalletti potrebbe provare Lucca



Mateo Retegui esulta dopo la doppietta con il Venezuela

Massimo Meroi

Diciamolo: il tanto e inevitabilmente vituperato (per come se n'è andato) Roberto Mancini, oltre ovviamente a un titolo europeo, qualcosa d'altro di buono forse lo ha lasciato all'Italia: un centravanti. Se Mateo Retegui oggi indossa la maglia azzurra lo si deve alla testardaggine dell'ex ct che andò a pescarlo in Argentina quando indossava la maglia del Tigre (33 gol in 48 partite e titolo di capocannoniere). Grazie alla doppia cittadinanza

za (il nonno materno aveva origini siciliane essendo nato a Caniccati, il nonno paterno di Sestri Levante) il centravanti acquistato la scorsa estate dal Genoa è il candidato più autorevole a ricoprire il ruolo di centravanti nell'Italia a Euro 2024.

IL FAVORITO

Sì, la Nazionale di Spalletti è nei suoi piedi, più che mai dopo la doppietta segnata nell'amichevole dell'altra sera contro il Venezuela battuto 2-1 (per i sudamericani ha fatto

UNDER 21

Casadei e Fabbian battono la Lettonia Azzurrini in testa

L'Italia batte 2-0 la Lettonia con reti di Casadei e Fabbian e resta in testa al proprio girone davanti all'Irlanda che ha vinto 7-0 con San Marino. Martedì gli azzurrini affronteranno a Ferrara la Turchia. La classifica (tra parentesi le gare giocate): Italia punti 14 (6), Irlanda 13 (6), Norvegia 9 (5), Lettonia 7 (6), Turchia 6 (5), San Marino 0 (6).

centro Darwin Machis, ex me-teora dell'Udinese nella stagione '18-'19). Niente di straordinario, sia chiaro, né la prova degli azzurri, né quella dell'italo-argentino. Due palloni giocabili in area e bum-bum due gol non sono comunque cosa di poco conto: «Chi segna aiuta sempre la squadra – ha sottolineato a fine gara il ct Luciano Spalletti –, e comunque lui ha dato un contributo importante in fase di non possesso». In questo Retegeui è cresciuto molto durante la sua prima stagione italiana grazie al suo



Lucca, centravanti dell'Udinese

allenatore Alberto Gilardino.

L'ALTERNATIVA

Detto che Raspadori può ricoprire il ruolo di prima punta ma con altre caratteristiche, l'alternativa nel gruppo attuale è Lorenzo Lucca che probabilmente avrà la sua grande occasione domani sera contro l'Ecuador. Spalletti lo ha fatto seguire negli ultimi due mesi e ne ha registrato i miglioramenti. Poi, però, questi vanno confermati sul campo a livello internazionale. L'esperienza a livello europeo di Lucca è vicina allo zero, ha giocato nell'Under 21 e un anno poco all'Ajax, le coppe non sa cosa siano. Se, come sembra, avrà l'occasione di giocare, dovrà capitalizzarla al meglio.

GLI ALTRI

Spalletti ha un attacco da inventare avevamo raccontato un paio di settimane fa. Retegeui e Raspadori nel ruolo di prima punta sono davanti a tutti, in forte ribasso le quotazioni di Immobile e Scamacca (uno di quelli che ha fatto le ore piccole alla play-station prima dello spareggio con l'Ucraina). Ecco perché Lucca oggi ha una grande occasione per diventare il vice-Retegui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Acerbi e Juan Jesus ascoltati dalla Procura Figg ora la palla al Giudice

ROMA

Indagini concluse. La Procura della Figg ha svolto il suo lavoro, adesso la relazione passerà nelle prossime ore al Giudice Sportivo che deciderà se e come sanzionare Francesco Acerbi, accusato da Juan Jesus di aver ricevuto insulti razzisti durante il secondo tempo di Inter-Napoli di domenica scorsa. Al procuratore Giuseppe Chiné, infatti, era stato chiesto un supplemento di indagine e dopo aver acquisito tutti gli atti, compresi il referto dell'arbitro La Penna, le comunicazioni radio arbitro-Var e anche quelle utili a una prova tv, ieri è stata la volta delle audizioni. Ha cominciato Francesco Acerbi, collegandosi dalla Pinetina per le 10. Con il difensore interista da Appiano anche l'ad dell'Inter, Marotta, e l'avvocato del club, Angelo Capellini. L'interrogatorio è durato circa un'ora e il difensore nerazzurro ha ribadito la sua posizione già espressa pubblicamente, ovvero quella di non aver pronunciato alcun insulto razzista e di esser stato frainteso dal collega del Napoli. Acerbi con alcuni avrebbe sostenuto di aver detto «ti faccio nero», mentre in questi giorni su Instagram Jesus ha scritto, a più riprese, di aver sentito il nerazzurro dirgli «vai via nero, sei solo un negro».

Una versione che Juan Jesus ha raccontato nella sua deposizione con Chiné, anche questa in video collegamento. Cruciale, dunque, è capire quali prove avesse in mano la procura e se fosse riuscito a scovarne una, anche parziale, a conferma della



Francesco Acerbi (Inter)

versione del centrale del Napoli. In quel caso il rischio per Acerbi sarebbe di prendersi almeno dieci giornate di squalifica come previsto dall'articolo 28 del Codice di giustizia sportiva.

Se dovesse essere certificata la colpevolezza del difensore nerazzurro si aprirebbe un altro capitolo di questa vicenda, ma questo interno all'Inter. La società, infatti, già non aveva gradito le esternazioni pubbliche del proprio tesserato rilasciate alla stazione di Milano dopo aver lasciato il ritiro della Nazionale e ora Acerbi, a 36 anni, e con un solo anno di contratto in nerazzurro, rischia di poter terminare la sua carriera a Milano in anticipo perché la sentenza per razzismo sarebbe una macchia sia sulla carriera del calciatore che del club. Dunque tutto è in mano al dottor Gerardo Mastandrea e la verità arriverà prima del prossimo turno di campionato che vedrà l'Inter impegnata contro l'Empoli.

CANDIDATURA PER I GIOCHI INVERNALI CON AUSTRIA E SLOVENIA

"Senza Confini" ci riprova Il Friuli Venezia Giulia vuole le Olimpiadi 2038

TRIESTE

In principio fu “Senza Confini”, progetto nato negli anni '90 tra Friuli Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia e sfociato in una doppia candidatura olimpica nel 2002 e nel 2006.

Entrambe le volte andò male, addirittura nel 2006 causa ritiro per far posto a Torino, ma le due regioni e la Slovenia ci riproveranno a portare l'evento sportivo più importante del mondo nel cuore dell'Europa e sulle piste da sci o negli impianti di Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia. Ieri, infatti, al Comitato congiunto Fvg-Slovenia non si è solo parlato di modalità sostenibile, punto principale all'ordine del giorno, ma anche di altro. Tra cui



Il logo "Senza Confini" 2002

una candidatura olimpica dopo il 2034. «Abbiamo concordato di iniziare - ha detto il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga – il percorso per avanzare una candidatura congiunta con Slovenia e Austria per ospitare le Olimpiadi invernali successive al 2034. Un esempio della straordinaria collabo-

razione fondata sul dialogo, sulla volontà di pace e di approfondire il reciproco scambio culturale che si crea tra la nostra regione e tutti i Paesi confinanti, che rappresenta al meglio i valori fondanti dell'Europa unita».

Quindi dai trasporti alla mobilità sostenibile si è passati al grande sport.

Che all'estremo Nord Est è di casa. Nel 2002, sfumata la candidatura olimpica, Tarvisio e le località del Friuli Venezia Giulia, infatti, ospitarono le Universiadi della neve, nell'inverno 2023, invece, sempre in Fvg vennero organizzati gli Eyof, i giochi invernali della gioventù europea. E dalla Carinzia nei mesi scorsi è filtrata anche una possibile mappa dei siti olimpici: l'Alpe-narena di Villach, per gare nordiche insieme a Planica in Slovenia, o Bad Kleinkirchheim e Tarvisio, dove potrebbero svolgersi le gare alpine, il biathlon ovviamente a Piani di Luzza. Poi ci sono i centri per gli sport sul ghiaccio di Klagenfurt e Villach, che sono attualmente in fase di ampliamento. —

FORMULA 1

Prove libere in Australia: c'è Leclerc davanti a tutti

MELBOURNE

In Australia la Ferrari annusa il profumo della vittoria o, almeno, sente che per la prima volta può seriamente mettere in difficoltà la Red Bull in gara. Nelle prime libere sul circuito di Melbourne le Rosse volano e mostrano un passo incoraggiante anche in vista di qualifiche e del Gran Premio. La scuderia austriaca, invece, è apparsa in leggero affanno, o forse non ha spinto come ha sottolineato Charles Leclerc che ha chiuso al comando la seconda sessione con il tempo di 1'17"277 davanti a Max Verstappen. Carlos Sainz, al rientro dopo lo stop forzato per l'intervento urgente di appendicite, ha chiuso terzo e sembra aver recuperato al

meglio l'operazione che gli aveva impedito di gareggiare nell'ultimo Gp a Gedda. È, invece, soltanto ottavo Sergio Perez con la seconda Red Bull. La scuderia di Maranello aveva promesso miglioramenti per la trasferta australiana, e i primi riscontri cronometrici sembrano confermare il trend positivo per le monoposto italiane.

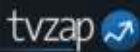
L'Australia sembra far bene anche alle Aston Martin. Lance Stroll si è piazzato quarto davanti al compagno di squadra Fernando Alonso. George Russell (Mercedes) tallona i due davanti a Oscar Piastri (McLaren) che dà l'impressione di poter competere per entrare tra i primi cinque. Lewis Hamilton, 18°, appare sempre più in difficoltà con la Mercedes. —

SCI

SuperG a Saalbach Brignone seconda Uomini: Paris sesto

È sempre più Federica Brignone la regina dello sci azzurro. Dopo tre vittorie in serie nelle ultime tre gare, è arrivata per lei anche la piazza d'onore, 2ª in 1'16"22 a Saalbach, nell'ultimo superG della stagione. Federica, 33 anni ed unica italiana ad aver vinto la Coppa del mondo, ha così conquistato il suo podio n° 69 eguagliando Gustav Thoeni. In 1'15"94 ha invece vinto un po' a sorpresa il SuperG la ceca Ester Ledecka, 29 anni oggi. Terza la norvegese Kajsa Lie in 1'16"24. Per l'Italia in classifica anche Marta Bassino 7ª, Laura Pirovano 11ª e Roberta Melesi 18ª. Tra gli uomini ha vinto lo svizzero Stefan Roggentin. Miglior azzurro Dominik Paris sesto.

Scegli per voi



L'Eredità Viva la Rai
RAI 1, 21.25
I 70 anni della Tv di Stato e i suoi protagonisti, vengono celebrati nella puntata speciale dell' 'Eredità', condotta da **Marco Liorni**. A giocare, nomi famosi del mondo dello spettacolo, che si sfideranno per conquistare il montepremi, che sarà devoluto in beneficenza.



Le indagini di Sister Boniface
RAI 2, 21.20
L'arzilla sorella Boniface (**Lorna Watson**), collabora alle indagini sulla morte di una donna, segretaria di un importante funzionario governativo. Secondo Boniface la donna era già morta, prima della caduta.



Todo Modo
RAI 3, 21.45
Storie che vedono come protagonisti donne e uomini, che lottano contro la criminalità organizzata, la mafia e la corruzione, ma anche un viaggio nelle bellezze del nostro Paese. Conduce **Emilia Brandi**.



I due superpiedi quasi piatti
RETE 4, 21.25
Il furbo Matt e il massiccio Wilbur (**Bud Spencer**) sono due ladruncoli dal cuore buono in lotta perenne con un feroce boss della droga. Per sfuggire alla cattura... si ritrovano arruolati nella polizia...



Amici
CANALE 5, 21.20
Al via la prima puntata dell' atteso serale di Amici, il talent show condotto da **Maria De Filippi**. I 15 allievi ammessi, saranno giudicati da Cristiano Malgoglio, Giuseppe Giofré e Michele Bravi.

Vieni a trovarci!

Viale d'Annunzio, 29 - TRIESTE
Tel. 040.3229504

RAI 1	Rai 1
6.05 Il Caffè Documentari	
7.00 Tg1 Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni Attualità	
8.00 Tg1 Attualità	
8.20 Tg1 - Dialogo Attualità	
8.30 UnoMattina in famiglia	
10.30 Buongiorno benessere	
11.25 Origini Lifestyle	
12.00 Linea Verde Start	
12.30 Linea Verde Life	
Documentari	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Linea bianca	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest	
16.00 A Sua Immagine	
16.45 Tg1 Attualità	
17.00 ItaliaSì! Spettacolo	
18.45 L'Eredità Weekend	
Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.25 L'Eredità Viva la Rai	
Spettacolo	
0.05 Tg 1 Sera Attualità	
0.10 Techetechetè Top Ten	
Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
10.00 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile	
11.00 Discesa femminile	
Sci alpino	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Storie di donne al bivio	
14.50 Mi presento ai tuoi	
15.55 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle	
16.45 Bellissima Italia	
Generazione Green	
17.35 Full Contact - Notizie che colpiscono Attualità	
Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.35 Meteo 2 Attualità	
18.38 Tg Sport Sera Attualità	
18.40 The Blacklist (1ª Tv)	
19.40 Tg 2 20.30 Attualità	
20.30 Tg2 Post Attualità	
21.00 Le indagini di Sister Boniface (1ª Tv) Serie Tv	
21.20 Tg 2 Dossier Attualità	
23.00 Mondiali Pattinaggio	
23.55 Appuntamento al cinema Attualità	
3.00 RaiNews24 Attualità	
3.05	

RAI 3	Rai 3
6.00 Rai News 24: News	
8.00 Agorà Weekend	
9.00 Mi manda Raitre	
10.05 Punto Europa Rubrica	
10.40 TGR Amici Animali	
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità	
11.30 TGR - Officina Italia	
12.00 TGR - Il Settimanale	
12.25 TGR Petrarca Attualità	
12.55 TGR Mezzogiorno Italia	
13.25 Tg Regione Attualità	
14.00 Tg3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 Tg3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Tv Talk Attualità	
16.35 100 anni di notizie	
17.15 Presa Diretta Attualità	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Bloob Attualità	
20.15 Che sarà... Attualità	
21.45 Todo Modo Attualità	
23.55 Tg3 Mondo Attualità	
0.20 Tg 3 Agenda del mondo Attualità	
0.25 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.00 Ieri E Oggi In Tv Special - Personaggi Attualità	
7.58 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.25 Prima di Domani	
6.45 Brave and Beautiful	
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore	
9.50 Poirot. Assassinio sull'Orient Express Film Giallo ('10)	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv	
16.30 Dynasties Documentari	
18.40 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.25 I due superpiedi quasi piatti Film Commedia ('77)	
23.45 Il colore viola Film Drammatico ('85)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
7.58 Meteo.it Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.43 Meteo.it Attualità	
8.45 X-Style Attualità	
9.15 Siccità: lotta per sopravvivere	
10.15 Super Partes Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.38 Meteo.it Attualità	
13.40 Grande Fratello	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.45 Endless Love (1ª Tv)	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti Un Altro Story	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.38 Meteo.it Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	
21.20 Amici Spettacolo	
0.50 Speciale Tg5 Attualità	
1.30 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.20 L'incantevole Creamy	
7.45 Pollyanna	
8.10 Kiss me Licia	
8.40 The Middle Serie Tv	
10.00 Young Sheldon Serie Tv	
10.50 Due uomini e mezzo	
12.05 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
12.15 Omnibus - Dibattito	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Drive Up Attualità	
14.20 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film Fantasy ('02)	
16.50 Walker (1ª Tv) Serie Tv	
17.45 Due uomini e mezzo	
18.15 Grande Fratello	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Kung Fu Panda Film Animazione ('08)	
23.15 C'era una volta il Principe Azzurro Film Animazione ('18)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 Belli dentro belli fuori	
11.40 L'ingrediente perfetto	
12.20 L'Arìa che Tira - Diario	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La Torre di Babele Attualità	
15.45 La7 Doc Documentari	
17.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In altre parole Attualità	
23.30 Uozzap Attualità	
0.15 Uomini che odiano le donne Film Giallo ('09)	
3.00 Anticamera con vista Attualità	

TV8	
16.00 GP Portogallo	
16.45 Paddock Live	
17.15 GP Portogallo	
17.45 Pre WorldSBK	
18.00 Catalunya Motociclismo	
18.30 Post WorldSBK	
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
NOVE	NOVE
15.15 Faking It - Bugie criminali Attualità	
16.45 Little Big Italy Lifestyle	
20.05 Fratelli di Crozza Spettacolo	
21.40 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo	
23.10 Accordi & disaccordi Spettacolo	
0.45 Apocalypse - Ep. 3 Documenti	

20	20
14.05 Chuck Serie Tv	
19.05 Chicago Fire	
Serie Tv	
19.55 The Big Bang Theory	
Serie Tv	
20.20 Speciale Qualifiche Europei 2024 Rubrica	
20.50 Amichevole Internazionali 2024: Francia-Germania	
23.05 47 Ronin Film Azione ('13)	
1.25 The 100 Serie Tv	
2.45 iZombie Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.15 Walter Film Azione ('19)	
15.50 Gli imperdibili Attualità	
15.55 Marvel's Runaways	
Serie Tv	
17.35 Senza traccia Serie Tv	
21.20 Ted Bundy - Fascino criminale Film Drammatico ('19)	
23.10 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv	
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.00 I segreti di Wind River Film Giallo ('17)	

IRIS	IRIS
12.10 L'uomo della valle Film Western ('58)	
13.50 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)	
16.15 Codice Mercury Film Azione ('98)	
18.30 Die Hard - Duri a morire Film Azione ('95)	
21.00 Qualunque Film Thriller ('90)	
23.30 Basic instinct Film Thriller ('92)	
2.05 The Crew Film Azione ('08)	

RAI 5	Rai 5
15.55 Apprendisti stregoni Spettacolo	
16.55 Stardust Memories Spettacolo	
18.25 Il Caffè Documentari	
19.20 Rai News - Giorno Att	
19.25 Osn Conlon, Varese, Schreker, Beethoven Spettacolo	
20.40 Visioni	
21.15 La gente vuole ridere... ancora Spettacolo	
22.55 Scarrozzanti e spiritelli - 50 anni di vita del	

RAI MOVIE	Rai
14.05 Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)	
16.05 Appena un minuto Film Commedia ('19)	
17.40 Poli opposti Film Commedia ('15)	
19.15 Voglia di ricominciare Film Drammatico ('93)	
21.10 Qualunque Film Commedia ('10)	
22.50 Pallottole in libertà Film Commedia ('18)	
0.45 Stealth - Arma suprema Film Azione ('05)	

RAI PREMIUM	Rai
15.45 Gli imperdibili Attualità	
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
19.40 Note d'amore Film Commedia ('18)	
21.20 Un marito di troppo Film Commedia ('14)	
23.20 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction	
1.10 Blu notte - Misteri italiani Documentari	
2.55 Piloti Serie Tv	

CIELO	cielo
14.15 Cucine da incubo Italia Spettacolo	
18.15 Buying & Selling Spettacolo	
19.15 Affari al buio Documentari	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 Monella Film Commedia ('98)	
23.15 Paradise Club: il mega bordello Documentari	
0.30 GP Australia Automobilismo	

TWENTYSEVEN	
14.00 La Signora Del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 La Signora Del West Serie Tv	
21.10 Funny Money - Come fare i soldi senza lavorare Film Commedia ('96)	
23.10 Facile preda Film Azione ('95)	
1.05 Agenzia Rockford Serie Tv	

TV2000	TV2000
16.00 Stellina Telenovela	
17.30 Donne che sfidano il mondo Documentari	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 Tg 2000 Attualità	
20.50 Soul Attualità	
21.20 Una magica estate Film Avventura ('07)	
23.15 Away From Her - Lontano da lei Film Drammatico ('06)	

LA7 D	7d
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
17.30 Roshn Saudi League - Campionato di Calcio Saudita Calcio	
18.10 Tg La7d Attualità	
18.15 Padre Brown Serie Tv	
19.10 La cucina di Sonia - Natale Lifestyle	
20.10 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
22.05 Grey's Anatomy Serie Tv	

LA 5	5
15.45 Amici di Maria Spettacolo	
18.30 Un'Altra Me Spettacolo	
19.05 Grande Fratello Spettacolo	
19.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela	
21.10 Rosamunde Pilcher: Un'Eredità Pesante Film Drammatico ('19)	
23.00 Come sorelle Serie Tv	
1.05 Grande Fratello Spettacolo	

REAL TIME	Real Time
11.45 Casa a prima vista Spettacolo	
14.55 Primo appuntamento Spettacolo	
16.35 Abito da sposa cercasi Documentari	
17.10 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
19.50 Cucine da incubo USA Spettacolo	
21.30 Il Dottor Ali (1ª Tv) Serie Tv	
0.20 La clinica del pus Lifestyle	

GIALLO	Giallo
11.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.00 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
15.00 Shetland Serie Tv	
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
19.10 Tatort Vienna Serie Tv	
21.10 Balthazar Serie Tv	
22.10 Balthazar Serie Tv	
0.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.00 Major Crimes Serie Tv	
15.50 Maigret e l'amico d'infanzia Film Poliziesco ('03)	
17.35 Delitti ai Caraibi Serie Tv	
19.25 Major Crimes Serie Tv	
21.10 Poirot: se morisse mio marito Film Giallo ('00)	
22.55 Maigret e l'amico d'infanzia Film Poliziesco ('03)	
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.50 Real Crash TV Lifestyle	
15.50 Banco dei pugni Documentari	
17.40 I pionieri dell'oro Documentari	
19.35 Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto Spettacolo	
21.25 I re dell'asfalto (1ª Tv) Lifestyle	
22.20 I re dell'asfalto (1ª Tv) Lifestyle	
23.15 Indagini paranormali con Josh Gates Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 Byblos: "Il saldatore del Vajont" di Antonio Bortoluzzi; 11.55 Sentieri dell'arte - Da Venezia alla Dalmazia: L'arte per Decio Gioseffi; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 GRR; 16.00 Sconfina-menti: Gli alunni della classe III E della scuola "G. Caprin" - IC Valmaura di Trieste, vincitori di un premio nazionale.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Il buongiorno in musica; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Avvenimenti culturali; 9.00 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Viaggi musicali; 11.10 Pogled skozi čas; 12.00 Trasmissione dalla Val Resia; 12.30 30 minuti di musica country; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica a richiesta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Le campane del Natisone; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Jazz e dintorni; 18.00 Piccola scena: MARCO POLO - Sceneggiato radiof. in 5 pt, regia di M. Prepeluh - 5. pt; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
13.45 Incontri d'autore	14.00 We-Jay Parte 1
14.05 Sabato sport	16.00 We-Jay Part 2
19.20 Ascolta, si fa sera	18.00 We-Jay parte 3
19.25 Radio1 Musica	20.00 No Spoiler
23.35 Il pescatore di perle	21.00 Ciao Belli
	22.00 One Two One Two
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Radio2 Happy Family	7.00 The Breakfast Club
18.00 Grazie dei Fiori	10.00 I sopravvissuti
19.45 Decanter	12.00 Cose che Capital
21.00 A Tutta Radio2	14.00 Capital Hall of Fame
22.00 Rock and Roll Circus	20.00 Capital Party
23.00 Musical Box	24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
18.00 Il Cartellone: Charles Gounod, "Roméo et Juliette"	10.00 Claves
19.10 Il Cartellone	14.00 DeeJay Time
22.30 Il Cartellone: Classiche Forme	15.00 Vittoria Hyde
	19.00 One Two One Two
	21.00 Bad Dolls
	22.00 La Mezza con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.20 Mon Crime - La Colpevole Sono Io Film Sky Cinema Due	19.10 Il divo Film Sky Cinema Due
17.25 Ti presento i suoceri Film Sky Cinema Romance	19.20 Detective Knight - Giorni di fuoco Film Sky Cinema Action
17.30 Tango & Cash Film Sky Cinema Action	19.20 Qualunque Film Sky Cinema Comedy
17.40 Risvegli Film Sky Cinema Drama	19.30 Cicogne in missione Film Sky Cinema Family
17.45 Gambit Film Sky Cinema Comedy	19.30 Il ricco, il povero e il maggiordomo Film Sky Cinema Uno
17.50 Belle e Sebastien - Next Generation Film Sky Cinema Family	19.45 Striptease Film Sky Cinema Drama
18.30 Il cavaliere oscuro - Il ritorno Film Sky Cinema Collection	21.00 Badge of Honor Film Sky Cinema Action
19.05 Cattiva coscienza Film Sky Cinema Romance	21.00 Tutto tutto niente niente Film Sky Cinema Comedy
19.05 Ted Bundy - Fascino criminale Film Sky Cinema Suspense	21.00 Matilda 6 mitica Film Sky Cinema Family
	21.00 In & Out Film Sky Cinema Romance

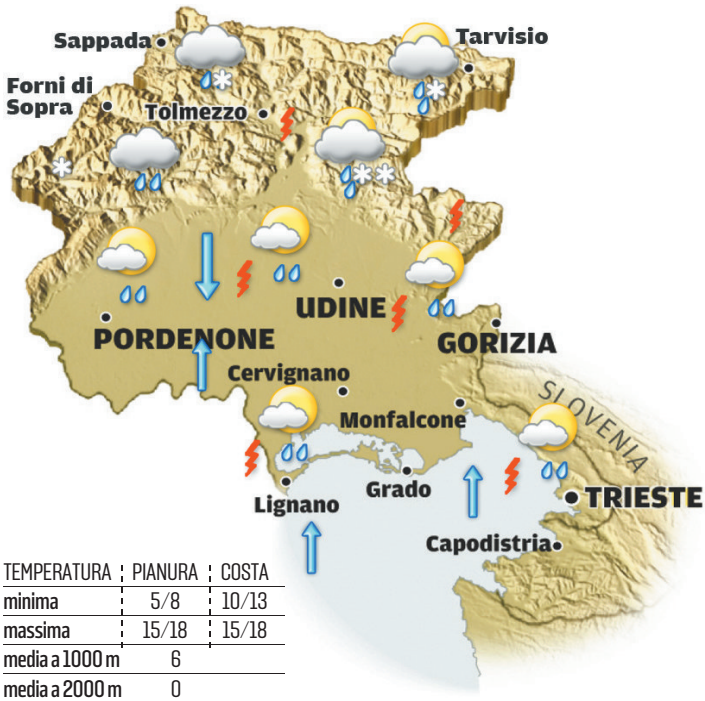
TV LOCALI		
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO	STUDIOPIU' LCN 80
06.00 INFOCANALE	06.00 TRIESTE IN DIRETTA	04.00 The BEST 70 / 80
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.	06.30 TRIESTE D'ARTE - 2024	06.00 Lo speaker c'è ma non s vede. Con Savio Russo
14.20 YOUNG VILLAGE FOLK	07.00 SVEGLIA TRIESTE	07.00 Fuori di Courtia con Angela Mangianillo
14.30 WEBOLUTION	10.00 GINNASTICA DOLCE	09.00 Morning fever con Walter Massa
15.00 4 CHIACCHIERE CON...	10.20 GINNASTICA ZUMBA	12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Roberto Enò e la Regia di Alex Pari
15.10 POLA	10.40 TG MONTECITORIO	13.00 Giampiero experience - le nuove uscite -
16.10 L'UNIVERSO E' ... REPLAY	11.50 GINNASTICA PILATES	15.00 I SO FORT con Pasquale Laricca
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO	12.10 TELEQUATTRO STORY	16.00 YES Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d' Italia
17.25 TUTTOGGI ATTUALITA'	12.35 TRIESTE D'ARTE	17.00 KABOO Cartoni Animati
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA	13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO	17.01 INUYASHA
18.35 VREME	13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	17.30 HURRICANE POLIMAR
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	13.35 RING - R	18.00 GINGUISER
19.00 TUTTOGGI I edizione	17.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO	18.30 KONAN - Il ragazzo del futuro
19.25 TG SPORT	17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R	19.00 Aspettando from disco to disco
19.30 DOMANI E DOMENICA	18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO	20.00 Party on the road Live dal Paradino di Brescia
19.45 GRAZIE DOTTORE	19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE	01.00 Live da LE JARDEN Idroscalo - Milano
19.55 IL SETTIMANALE	19.20 TG CONFARTIGIANATO	02.00 From disco to disco -Paradisco di Brescia
20.25 PETRARCA	19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
21.00 TUTTOGGI II edizione	20.05 TG POST - SERA - Live	
21.15 FOLKEST 2017	20.30 IL NOTIZIARIO - R	
22.10 ALPE ADRIA	21.05 FILM - POTICHE LA BELLA STATUINA	
22.40 VIAGGIO NELLA LETTERATURA DALMATA	23.00 IL NOTIZIARIO - R	
	23.30 TG POST SERA - R	

Il Meteo



OGGI IN FVG

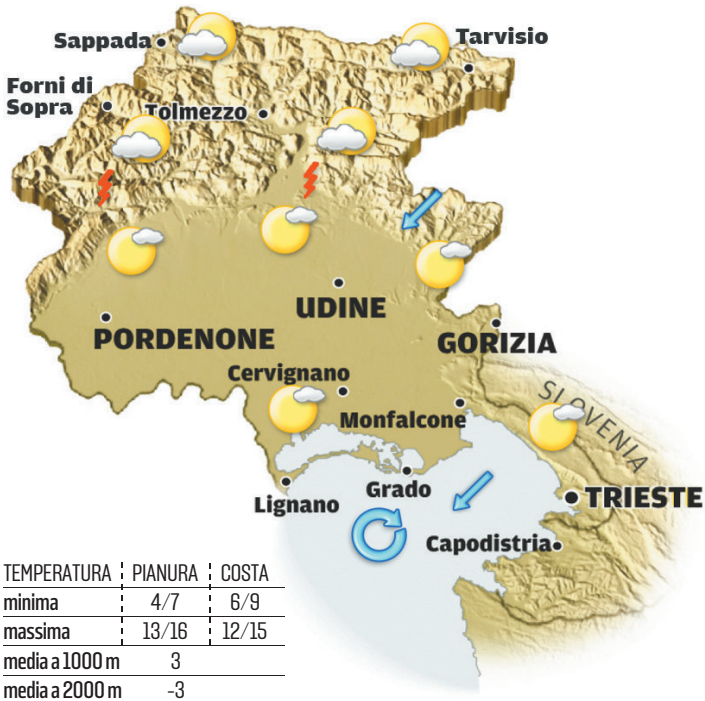
Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in genere variabile per gran parte della giornata con più sole su pianura e costa e maggiore nuvolosità sui monti, specie in Carnia. Dal pomeriggio qualche pioggia sui monti e alta pianura, forse anche qualche temporale mentre sulla costa inizierà a soffiare vento da sud. Verso sera piogge e temporali più diffusi con raffiche di vento anche sostenute da nord o nordest e quota neve che scenderà dai 2.000 m a meno di 1.000 m in poche ore con neve anche nel fondovalle Tarvisiano a tarda sera.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in genere poco nuvoloso, variabile sui monti, con la possibilità dal pomeriggio di qualche rovescio o temporale, più probabile sulla fascia prealpina. Nella notte e mattino sulla costa soffierrà Bora moderata. Di primo mattino rischio di ghiaccio al suolo nel Tarvisiano. Dalla sera in montagna e in pianura farà freddo per la stagione.

Tendenza: cielo sereno o poco nuvoloso. Di primo mattino non sono escluse gelate su qualche zona di pianura oltre che in montagna. Zero termico in temporanea risalita da 1.400 a 1.700 metri circa.

TEMPERATURE IN REGIONE				
a cura di Arpa Fvg-Osmer				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,5	19,1	63 %	33 km/h
Monfalcone	8,0	21,0	40 %	32 km/h
Gorizia	5,0	21,1	34 %	19 km/h
Udine	5,8	20,6	37 %	22 km/h
Grado	11,3	18,0	73 %	21 km/h
Cervignano	9,0	20,0	39 %	25 km/h
Pordenone	6,4	20,7	37 %	22 km/h
Tarvisio	2,4	17,5	28 %	21 km/h
Lignano	11,1	21,4	44 %	20 km/h
Gemona	5,0	15,0	49 %	39 km/h
Tolmezzo	3,3	19,0	40 %	33 km/h
Forni di Sopra	2,9	16,2	39 %	29 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,6	0,06m
Monfalcone	calmo	12,6	0,03 m
Grado	calmo	13,9	0,04 m
Lignano	calmo	14,0	0,03 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	7	11	
Atene	10	17	
Belgrado	9	17	
Berlino	7	15	
Bruxelles	7	13	
Budapest	10	16	
Copenaghen	5	10	
Ginevra	11	18	
Lisbona	14	28	
Londra	6	11	
Lubiana	2	18	
Madrid	13	26	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	7	17	
Bari	8	15	
Bologna	11	20	
Bolzano	4	13	
Cagliari	11	20	
Firenze	8	22	
Genova	13	17	
L'Aquila	3	15	
Milano	10	20	
Napoli	8	19	
Palermo	10	17	
R. Calabria	11	15	
Roma	8	20	
Torino	9	19	
Venezia	9	20	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: peggiora al Nordovest con rovesci in estensione al Triveneto in giornata e con neve sulle Alpi in calo a 800m. Meglio in Emilia Romagna.
Centro: annuvolamenti sulle regioni tirreniche e qualche pioggia in arrivo in Toscana. Soleggiato o al più velato sulle regioni adriatiche.
Sud: addensamenti a carattere innocuo su Sardegna occidentale e tirreniche peninsulari.
DOMANI
Nord: sole prevalente salvo nevischio sui confini alpini e locali addensamenti nel pomeriggio.
Centro: variabile sulle regioni adriatiche.
Sud: in parte soleggiato.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

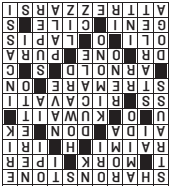
www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5	6	7	8	9
			10				11		
12	13				14		15		
16				17		18		19	
				20			21		
22	23		24					25	
26		27						28	
	29					30			
31			32			33		34	
35		36			37				
38			39		40				
41									

ORIZZONTALI: 1 La protagonista di *Basic Instinct* - 10 Salutava dicendo "Nano nano!" - 11 Eccesso in un prefisso - 12 Sam, regista di *Spider-Man* - 15 Arcobaleno poetico - 16 Ama Radames - 17 Appellativo per prelati - 19 I limiti dell'elettroshock - 20 Confinare anche con l'Iraq - 22 Ha interpretato Rambo (iniz.) - 24 Dedotti tramite ragionamento - 26 Indebolire - 28 Una scritta sugli interruttori - 29 Il nome dell'attore e politico Schwarzenegger - 31 Due lettere per un laureato - 32 Il "Big" temuto a San Francisco - 33 Non inquinata - 35 Sono più o meno raffinati - 37 È sinonimo di matita - 38 Possono essere incompresi - 40 La patria di Neruda - 41 Fornirsi del necessario.

VERTICALI: 1 Richard, musicista austriaco - 2 Si chiama fecola quello delle patate - 3 La città di Rugantino - 4 Si contano a scopa - 5 Nek senza cuore - 6 A te - 7 Dea con la cornucopia - 8 Un carattere di stampa - 9 Il compositore Satie - 13 Amnesty International - 14 La "casa" di un noto film - 17 Un celebre palazzo veneziano - 18 Si battezza con lo spumante - 20 Abito tipico giapponese - 21 Le vocali in riga - 23 Attrice - 24 Forma le cascate di Sciafusa - 25 Entrate - 27 Sono uguali nella torre - 30 Si pompava prima della "verde" - 31 Listone ligneo per materassi - 33 È affine al badile - 34 Particella iterativa - 36 Interno in breve - 37 Il nomignolo della Taylor - 39 L'iridio del chimico - 40 Lo Zalone del grande schermo (iniz.).



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Un amico vi darà una mano nel risolvere una questione importante. Organizzate meglio i vostri piani tenendo conto delle persone che vi sono interessate. Vita affettiva serena.

TORO
21/4 - 20/5



Se riuscirete a mantenere il vostro equilibrio in ogni circostanza avrete una volta di più dato il vostro contributo al mantenimento della serenità cui tanto tenete.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Un'occasione inaspettata vi consentirà di ottenere un modesto successo personale nella cerchia dei vostri amici. Vi servirà a suscitare l'interesse di una persona.

CANCRO
22/6 - 22/7



Potrete scavalcare alcuni ostacoli, se riuscirete a tenere segreti i vostri piani. È opportuno non parlare dei progetti in questo momento. Accettate un invito per la sera.

LEONE
23/7 - 23/8



Vi sentirete molto indecisi e non saprete se accettare o meno un'offerta che, seppure interessante dal punto di vista economico, esula un po' dal vostro campo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema. Non parlatene con i familiari e con chi amate per non allarmarli.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Dovrete sforzarvi di mantenere le promesse che avete fatto a voi stessi e agli altri nei giorni scorsi. In amore molto dipende dal vostro modo di comportarvi. Un incontro.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Verso la fine della mattinata vi sarà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prenderete tempo prima di dare una risposta.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Darete alla vostra esistenza un significato di generosità e comprensione, riconoscibili in ogni vostra idea o azione. Non perdetevi di vista un obiettivo ambizioso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi e carismatici. Rapporti costruttivi con persone mature. Sono favoriti i viaggi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Novità inaspettate porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Una serata in casa.

PESCI
20/2 - 20/3



Le numerose difficoltà che incontrerete fin dalle prime ore del mattino non debbono turbare il vostro umore, piuttosto irritabile fin dal risveglio. Relax in serata.



FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi,
Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzzi;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwiesing,
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 marzo è
stata di 12.748 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



BARCOLA ACCESSO MARE mq. 172
con terrazzo panoramico mq. 120 p. auto
Classe F - EP gl,nren 192,17 EP gl,ren 2,36
web 2473



SCORCOLA VILLA ACCOSTATA mq. 300
con terrazzo panoramico mq. 150 Classe
A3 - EP gl,nren 51,35 EP gl,ren 10,85
€ 840.000 web 2506



GRETTA ATTICO PANORAMICO
mq. 260 con box doppio Classe F - EP
gl,ren 149,17 gl,ren 2,11 web 2517



VILLA NECKER ZONA ULTIMO PIANO
bilivello mq. 150 con terrazza a vasca vista
mare p. auto Classe C - EP gl,nren 110,38
EP gl,ren 8,17 web 2338



VIA COMMERCIALE appartamento mq.
159 con due terrazzi e box auto Classe
E - EP gl,nren 160,75 EP gl,ren 4,62
€ 318.000 web 2432



VIA CATULLO ATTICO bilivello mq. 300 con terrazzo panoramico mq. 120
box auto Classe E - EP gl,nren 158,92 EP gl,ren 7,87 € 535.000 Classe web 2516



PIAZZA SANSOVINO piano alto mq. 85
con due balconi Classe E - EP gl,nren 69,28
EP gl,ren 10,02 € 145.000 web 2416



PADRICIANO VILLA mq. 280 con giardino mq. 640 e ampio parcheggio
coperto Classe G - EP gl,nren 222,10 EP gl,ren 0,86 € 520.000 web 2491



SAN PIER D'ISONZO CASA ACCOSTATA
mq. 135 con giardino mq. 230 taverna
e box auto Classe in esec. € 260.000
web 2478



VIA DIAZ LOCALE D'AFFARI a m100
da Piazza dell'Unità mq. 110 con doppio
ingresso Classe F EP gl,nren 155,59 EP
gl,ren 1,14 € 295.000 web 2495



**PIAZZA FORAGGI ZONA
SUPERMERCATO** uso investimento
mq.970 + area parcheggio Classe E. in
fase di esec. web 2303



IPPODROMO ZONA CAPANNONE
mq. 270 + park in complesso
commerciale a reddito Classe E. in fase
di esec. € 300.000 + iva web 2401



VIA DELLA TESA PRIMINGRESSO
mq. 120 Classe G - E gl,nren 119,30
gl,ren 0,63 0,51 € 199.000 web 2512



VAL ROSANDRA BAGNOLI - BOLJUNC
CASA ACCOSTATA ristrutturata due livelli
mq. 76 Classe F EP gl,nren 345,04
EP gl,ren 12,48 € 148.000 web 2508



VIA DE RITTMAYER RISTORANTE
BILIVELLO mq.180 perfette condizioni
completamente arredato - cucina
attrezzata tratt. riservate web 2514



ROIANO - SARA DAVIS MAGAZZINO
mq. 120 con ampio ingresso Classe E.
esente - € 70.000 web 2526